Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 14 marzo 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3527 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'URSS E L'ASIA

Esattamente come alla vigilia della Conferenza atlantica a Parigi nel dicembre scorso; e alla vigilia del Consiglio dei Ministri, ad Ankara, delle nazioni del Patto di Bagdad, la diplomazia di Mosca ha messo in moto la sua macchina di propaganda poco prima dell'inizio della Conferenza di Manila, tra i Ministri degli Esteri delle otto nazioni della SEATO e cioè del Trattato per il Sud-Est asiatico. L'agenzia «Tass» ha diramato, sabato scorso un lungo comunicato per denunciare le intenzioni aggressive dell'Organizzazione e per proporre nell'Asia orientale una zona disatomizzata.

La monotonia esasperante di queste denunce polemiche, la ripetizione grossolana delle stesse proposte, chiaramente dirette, in Europa, come nel Medio Oriente e nell'Asia orientale, ad allontanare dal territorio sovietico le basi americane, non possono più ingannare nessuno.

Non era mancato un preludio alla mossa sovietica, nell'annuncio di Pechino di voler ritirare le proprie truppe dalla Corea del Nord, nella ingenua speranza di vedere gli americani ripetere l'errore del 1950, quando ritirarono i loro distaccamenti da Seul e provocarono involontariamente l'aggressione del giugno. Il Governo sovietico sa che le popolazioni dei paesi liberi non amano la guerra in genere e tanto meno quella atomica. La propaganda di Mosca insiste molto sull'armamento atomico delle potenze occidentali e sui pericoli che ne derivano ai paesi più deboli della alleanza. Contemporaneamente però la stessa propaganda esalta il primato tecnico che la Russia avrebbe raggiunto nelle armi atomiche e nei missili intercontinentali.

La conferenza della SEATO non aveva comunque l'obiettivo di impiantare rampe di missili nei paesi del Sud-Est asiatico. Le armi più o meno perfette sono un elemento tecnico della difesa e seguono il progresso della scienza militare. Un'alleanza non modifica la sua ragion d'essere politica con il modificarsi dell'armamento. E' però infantile pensare che un gruppo di alleati possa rinunciare all'arma più perfetta per far piacere a un avversario che vanta il suo primato proprio nel campo che egli vorrebbe precludere agli altri.

La importanza di questo Consiglio dei Ministri della SEATO a Manila risiedeva nel momento politico in cui essa si è svolta. I tre Ministri Foster Dulles, Selwyn Lloyd e Christian Pineau si sono incontrati mentre è sempre viva la discussione e lo scambio delle lettere e delle proposte sull'incontro al vertice e mentre l'opinione mondiale si interessa alle due proposte enunciate da Gaillard a Palazzo Borbone: la prima per un patto mediterraneo che interessa la Francia, l'Italia, la Spagna e i paesi arabi dell'Africa occidentale; la seconda per la cooperazione economica fra Parigi e i paesi del Magreb per lo sfruttamento delle ricchezze del Sahara. Vi è un terzo avvenimento di grande interesse per i paesi dell'Asia orientale; il conflitto in atto fra il Governo di Giakarta e quello dei giovani colonnelli di Sumatra.

I paesi che aderiscono alla SEATO sono gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, la Australia, la Nuova Zelanda, il Pakistan, la Tailandia e le Filippine, ed è chiaro che le tre grandi potenze non possono avere intenzioni aggressive nell'Asia orientale. La storia degli ultimi anni non ha visto avanzare colà nè gli Stati Uniti, nè l'Inghilterra, nè la Francia. La conquista comunista della Cina, la guerra di Corea, la guerra d'Indocina e la guerriglia in Malesia non appartengono all'iniziativa occidentale e non hanno visto progredire le grandi potenze della NATO come della SEATO. Quest'ultima organizzazione è nata, invece, nel 1954 per scopi di difesa e per formare sull'esempio dell'Alleanza atlantica una barriera difensiva capace di bloccare l'aggressione del comunismo mondiale.

Gli occidentali non hanno avanzato, ma dopo avere concesso in Asia l'indipendenza all'India, alla Birmania, all'Indonesia, all'Indocina, alla Malesia, si preoccupano del progresso economico e degli aiuti alle popolazioni che hanno raggiunto l'indipendenza.

Il conflitto civile in Indonesia attira in questo momento l'attenzione della Russia come delle potenze occidentali; della Russia per additare i ribelli come nemici della democrazia popolare e delle potenze occidentali per una giustificata diffidenza verso le amicizie di sinistra del Presidente Sukarno. L'Australia, la Nuova Zelanda, le Filippine e la stessa Inghilterra hanno motivi di temere per l'Indonesia il ripetersi del colpo di Stato di Praga del febbraio 1948. Non minori preoccupazioni si avvertono negli Stati Uniti che hanno colà importanti interessi petroliferi da difendere.

Nessuna di queste Potenze ha preso però l'iniziativa di sostenere i ribelli di Sumatra con il riconoscimento diplomatico del loro Governo.

Le democrazie occidentali continuano ad opporre alla offensiva comunista, che si estende ormai ai continenti d'Asia e d'Africa, i metodi dell'autodecisione, della democrazia politica e del progresso economico. La Malesia è il ventesimo paese che ha ottenuto l'indipendenza e non ha subito nessuna pressione per ottenerne l'adesione alla SEATO.

Converrà fare un esame particolareggiato dei sistemi politici instaurati nei venti paesi che hanno ottenuto la indipendenza negli ultimi tre lustri per vedere se e in quanto la democrazia politica occidentale può essere applicata utilmente in Asia e in Africa e se essa allontana o favorisce il totalitarismo.

Ugo d'Andrea

DICHIARAZIONI DI DULLES AL TERMINE DELLA CONFERENZA DI MANILA

«SE LA NATO SARÀ D'ACCORDO ALLORA CI INCONTREREMO CON I RUSSI»

Il Segretario di Stato americano ha ribadito tuttavia il suo scetticismo circa il successo di una riunione al massimo livello con l'Unione Sovietica

Manila, 13

Al termine della conferenza della SEATO, Foster Dulles ha tenuto all'Ambasciata degli Stati Uniti una conferenza stampa alla quale hanno assistito oltre duecento giornalisti e fotografi e che è durata mezz'ora.

Rispondendo ad una domanda relativa al piano francese per un patto del Mediterraneo occidentale, Dulles ha dichiarato che l'organizzazione della interdipendenza dell'economia e della difesa dell'Europa occidentale e dell'Africa del Nord costituirebbe una misura costruttiva. L'interdipendenza di queste due regioni, ha aggiunto, è una realtà riconosciuta, e un'ampia concezione dell'unità tra di esse è un fatto concreto che tutti debbono prendere in considerazione ancora per molto tempo.

Il Segretario di Stato ha quindi respinto ancora una volta la proposta formulata lo scorso mese dalla Cina popolare e dalla Corea del Nord di tenere elezioni generali in Corea sotto la supervisione di un organismo neutrale.

Dulles ha detto successivamente di non credere che la SEATO possa interferire nelle questioni indonesiane ma ha tuttavia confermato che il problema dell'Indonesia è stato discusso nel corso della riunione dei Ministri della SEATO. Egli ha dichiarato che la questione del riconoscimento dei rivoluzionari indonesiani è all'esame dei consiglieri legali del Dipartimento di Stato come «misura precauzionale». Dulles ha fatto tale dichiarazione rispondendo alla domanda di un giornalista che gli aveva chiesto «se gli Stati Uniti siano disposti a concedere ai ribelli lo status di belligeranti basandosi sul motivo che il Governo centrale di Giacarta ha attuato il blocco di Sumatra».

Riferendosi a un eventuale ordine del giorno dei lavori di una conferenza al «vertice» Dulles, ha menzionato un rafforzamento delle Nazioni Unite mediante una riduzione del potere di veto, un accordo sull'uso pacifico degli spazi stratosferici, la riunificazione della Germania e lo status dei paesi dell'Europa orientale come possibili argomenti di discussione.

Dulles ha quindi definito «ridicola» la posizione sovietica nei confronti di una conferenza al massimo livello e si è chiesto perchè, secondo i sovietici, gli accordi possono essere raggiunti solamente al massimo livello. Egli ha citato l'armistizio coreano, l'armistizio indocinese e il Trattato di Stato austriaco come prove che la posizione dei sovietici è «completamente irragionevole». Egli ha inoltre affermato che i «tre grandi» hanno discusso la possibilità di una riunione al massimo livello con la Russia nel corso della conferenza della Seato, e ha precisato che i Ministri degli Esteri delle potenze occidentali ne hanno preso in esame le procedure possibili. Il Segretario di Stato ha aggiunto che raccomandazioni in questo senso saranno sottoposte alla NATO. «Se la NATO sarà d'accordo, allora — ha precisato Dulles — ci incontreremo coi russi». Egli ha comunque affermato di nutrire, tuttora «molti dubbi che la conferenza «al vertice» possa avere successo e ha aggiunto che «i punti di vista americano e sovietico sono molto distanti».

«Noi — ha detto Dulles — abbiamo deciso di escogitare talune procedure che ci permettano di uscire dall'attuale punto morto e non devieremo dalla nostra posizione secondo la quale una conferenza, per essere coronata da successo, deve raggiungere accordi specifici»; Dulles ha aggiunto che i sovietici, apparentemente, sembrano interessati solamente a che una conferenza al vertice venga convocata ad ogni costo. «Noi — egli ha proseguito — vogliamo accordi e desideriamo raggiungerli ad ogni livello».

Nel discorso di chiusura della conferenza della Seato, Foster Dulles ha chiesto all'URSS di attenersi agli accordi da essa presi in precedenza al fine di provare la sua buona fede allorchè desidera una nuova conferenza al massimo livello. Dulles aveva detto che quella terminata oggi è stata la conferenza più utile del patto della Seato. In particolare egli ha dichiarato: «Il progresso che noi abbiamo notato nei piani della difesa militare congiunta e il programma sempre più efficace di esercitazioni militari della Seato rinforzano la sicurezza dell'area. Le varie attività che l'organizzazione civile ha intrapreso stanno aiutando i Governi membri ad affrontare la sovversione comunista».

Nel comunicato emesso a conclusione dei tre giorni di lavori, si dice che il Consiglio dei Ministri della Seato ha autorizzato il segretario generale dell'organizzazione del trattato dell'Asia sud-orientale, a «mettersi in contatto con i segretari generali delle altre organizzazioni di sicurezza collettiva del mondo libero, la NATO e il Patto di Bagdad». Un passaggio del comunicato dice: «Il Consiglio ha rilevato con rammarico che alcuni Paesi continuano a criticare gli accordi di sicurezza collettiva del mondo libero, benchè questi accordi siano in armonia con la carta dell'ONU».

Nella parte riguardante le questioni economiche, il comunicato afferma che l'anno scorso «più di 700 milioni di dollari sono stati forniti, per sopperire ai loro bisogni economici, ai Paesi della Seato, per la maggior parte dagli Stati Uniti». L'Australia, prosegue il comunicato, fornirà quest'anno un contributo pari a 2.240.000 dollari alle Nazioni del trattato, in aggiunta ai 2 milioni di dollari già distribuiti dagli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno precisato che le somme da essi fornite erano destinate alla formazione professionale. L'Australia, la Francia e la Nuova Zelanda hanno anch'esse fornito aiuti per i vari settori delle attività connesse con tale formazione professionale. Il Consiglio ha inoltre approvato il progetto thailandese per la creazione di una scuola superiore di ingegneria a Bangkog.

E' stata infine approvata la organizzazione di manovre militari, nonchè la costituzione di una «scuola di difesa» da parte degli Stati Uniti e delle Filippine.

Un portavoce militare indonesiano ha detto di non aver informazioni circa gli sbarchi delle truppe governative nella parte occidentale di Sumatra. Tuttavia, riferendosi a una notizia diramata dall'agenzia «Pia» secondo cui le truppe governative avrebbero avanzato di 25 km. verso Bukittinggi, il portavoce ha dichiarato che ciò è «possibile». Il Presidente Sukarno parlando oggi a Makassar, ha detto che i ribelli non combattono per l'autonomia, ma per la distruzione dello Stato. Egli ha affermato che la ribellione deve avere immediatamente fine e ha smentito che la politica estera indonesiana sia neutrale; ha detto che è attiva e libera. «una politica attiva mirante a creare la pace mondiale attiva nel tentativo di far coesistere i due blocchi». Per questa ragione — ha detto Sukarno — l'Indonesia vuole essere amica di tutte le nazioni e si rifiuta di aderire a qualsiasi blocco.

Aerei stranieri hanno fornito, lanciandole mediante paracadute sull'aeroporto di Pakanbahru, armi e munizioni alle forze ribelli. La maggior parte di queste armi sarebbero state catturate dalle truppe governative. Si apprende che una riunione di Gabinetto ha avuto luogo stamane, sotto la presidenza del Primo Ministro, per discutere la situazione a Sumatra. Il rappresentante plenipotenziario del Governo rivoluzionario indonesiano a Londra, Makatita, ha dichiarato al corrispondente del giornale olandese «Telegraaf» che gli aerei che hanno bombardato la stazione radio del «Governo rivoluzionario indonesiano a Padang erano pilotati da russi o da cinesi». «Noi sappiamo — ha dichiarato Makatita — che da due settimane almeno sei ufficiali cinesi fanno parte dello Stato maggiore del comandante militare della provincia settentrionale di Sumatra». «Inoltre, egli ha detto, si attende il prossimo arrivo di una squadriglia di caccia a reazione «Mig» e di una squadriglia di bombardieri a lungo raggio d'azione. Questi aerei saranno pilotati dall'Egitto verso Giava o Borneo da indonesiani, sotto la guida di piloti sovietici».

LA SITUAZIONE ECONOMICA NEGLI STATI UNITI

Chiesta al Governo una riduzione fiscale

Eisenhower però non sa decidersi Spese di emergenza per l'edilizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Un altro episodio che conferma la difficoltà della situazione economica americana si è avuto questa mattina alla Casa Bianca. Dopo una seduta del Consiglio nazionale di sicurezza, alla quale aveva partecipato il Presidente Eisenhower e che si è occupata dei problemi militari in pendenza, ha avuto luogo una riunione di Eisenhower e del Ministro del Lavoro, James Mitchell, con alcuni dirigenti dei grandi sindacati. Il presidente della confederazione americana del lavoro, George Meany, insieme con il vicepresidente Walter Reuther, che è a capo dell'ufficio economico, hanno discusso con Eisenhower e con Mitchell un piano da essi proposto che prevede una riduzione fiscale, mediante l'elevazione della cifra del reddito imponibile. Questa principale misura proposta dai sindacalisti mirava soprattutto a liberare dalle tasse una rilevante somma di denaro dai salari dei lavoratori assicurandola al mercato di consumo. Naturalmente, tanto Meany che Reuther guardano all'eventualità di una crisi economica attraverso il prisma degli interessi della classe lavoratrice. Tuttavia sono sicuri che i benefici dei provvedimenti suggeriti si farebbero sentire anche negli altri campi dell'attività nazionale.

Al termine della riunione Meany ha detto ai giornalisti di ritenere che il Presidente Eisenhower, si sia dimostrato «alquanto preoccupato». Meany ha aggiunto: «Vi è ogni indicazione che siamo ancora in fase di regresso e che per marzo, non si può sperare in nessun movimento ascensionale». Meany ha affermato inoltre che le misure che il Governo intende prendere sono giudicate «insufficienti a far fronte alle necessità della situazione». Egli ha invitato il Presidente a decidere con la massima urgenza un'immediata riduzione delle imposte. «A quanti affermano che ciò porterà un deficit finanziario — dice Meany — noi rispondiamo che i disoccupati non pagano tasse di sorta. Se le spese dei consumatori possono porre un termine alla recessione, allora potranno essere create nuove fonti di introiti fiscali e la politica fiscale del paese non ne soffrirà per molto tempo». Meany chiede anche un'azione immediata per l'inizio di un vasto programma di lavori pubblici e altre misure.

Il Senato ha approvato la legge che autorizza la spesa di emergenza di un miliardo e 850 milioni di dollari per l'edilizia. Tale legge prevede la costruzione di 200.000 nuove case, con l'impiego di oltre mezzo milione di lavoratori. Essa stabilisce stanziamenti per ipoteche, e dà facoltà all'Amministrazione di aumentare il tasso d'interesse dei prestiti governativi agli ex combattenti per l'acquisto di case. E' questo il primo importante provvedimento legislativo approvato dal Senato allo scopo di combattere contro la «recessione».

Il Ministro della Difesa americano MacElroy ha detto oggi che il Governo conta di assegnare appalti per circa 10 miliardi di dollari, durante il primo semestre di questo anno, per costruzione di missili, aerei e altro materiale militare. Nell'ultimo semestre del 1957 la cifra è stata di poco più di sei miliardi di dollari. Nel diramare la notizia, l'addetto stampa alla Casa Bianca, Hagerty, ha definito i progettati incrementi «un'altra maniera per venire in aiuto della economia» del paese nella lotta contro la attuale crisi.

In una lettera ad Eisenhower, MacElroy ha detto che il programma del Dipartimento della Difesa per l'anno fiscale che chiude con il 30 giugno contempla l'assegnazione di contratti di appalto per un totale superiore ai 21 miliardi di dollari.

B. C.

ANCORA NESSUN INVITO DAL QUIRINALE PER LE CONSULTAZIONI SUL SENATO

Fondate le perplessità di Gronchi sullo scioglimento

Martedì il Governo dovrebbe stabilire la sua linea in merito al problema L'on. Fanfani conferma che la D. C. è disposta a collaborare con altri partiti

Roma, 13

Anche oggi dal Quirinale non è stata diramata alcuna convocazione. Le previsioni più fondate affermavano dai giorni scorsi che entro oggi il Capo dello Stato avrebbe convocato i Presidenti delle Camere per le consultazioni di rito in vista dello scioglimento del Parlamento. Ma ancora una volta le previsioni sono state smentite. L'on. Gronchi non ha convocato nessuno e questa sera una diffusa preoccupazione s'avvertiva in taluni ambienti ufficiosi.

A parte queste ormai ricorrenti smentite alle previsioni più o meno ufficiose, è un fatto indiscusso che viene ad essere riconfermata quella perplessità del Capo dello Stato sulla possibilità di uno scioglimento del Senato di cui già si era fatto cenno nei giorni scorsi. L'on. Gronchi è un difensore della Costituzione, anzi, per l'incarico che ricopre, è il vigile custode della Carta costituzionale. E' logico che di fronte ad una richiesta di scioglimento del Senato non motivata sul piano giuridico ma soltanto su quello politico l'on. Gronchi debba avere delle perplessità anche per il fatto che, a parte gli ambienti governativi e quelli democristiani, negli altri settori politici non si riscontra una maggioranza di opinioni in favore dello scioglimento. E' noto, del resto, che anche il Presidente del Senato e gli onorevoli Gonella e Bo, facenti parte del Governo, non sono d'accordo sullo scioglimento. Le perplessità del Capo dello Stato sono pertanto fondate. Si tratta di vedere se le supererà, se crederà cioè di poterle superare. Comunque, è una cosa che sapremo entro qualche giorno al massimo.

Negli ambienti ufficiosi oggi si è detto e poi smentito e poi confermato che il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì; anzi, secondo una voce corsa a tarda sera, il Presidente del Consiglio avrebbe invitato i colleghi a non allontanarsi la prossima domenica da Roma, il che significherebbe che si attende una decisione presidenziale per domenica o per il giorno seguente. La riunione consiliare sarà dedicata a una sola questione: stabilire l'orientamento del Governo in merito alla questione dello scioglimento.

Al momento attuale nessuna indicazione permette di prevedere se l'iniziativa di uno scioglimento sarà adottata dal Capo dello Stato oppure se una decisione del genere sarà la conseguenza di una proposta del Presidente del Consiglio. E' chiaro comunque che il Consiglio dei Ministri di martedì darà ufficialmente il mandato a Zoli di chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento della Camera. Subito dopo Zoli si recherà al Quirinale. Al termine del colloquio, si potrà sapere la sorte del Senato e la chiave dell'enigma si avrà se l'onorevole Gronchi convocherà oltre all'on. Leone, anche il senatore Merzagora. Così si sono espressi in serata taluni ambienti vicini all'on. Pella.

E' impressione dei suddetti ambienti che la convocazione di Merzagora ci sarà e che pertanto il Senato sarà sciolto insieme con la Camera. Quanto alla valutazione «obiettiva» che dovrà determinare questo evento, essa non dovrà essere tradotta in un documento ufficiale, giacchè, come è risaputo, il Capo dello Stato non è tenuto a motivare la sua decisione. Si ricorda, a proposito, che il precedente scioglimento del Senato, avvenuto nell'aprile del 1953, non fu accompagnato da alcuna dichiarazione esplicativa.

Se si dovesse ricavare qualche indicazione da fatti collaterali, bisognerebbe dare una certa importanza ad un'iniziativa conviviale presa dal Presidente del Senato. Egli ha offerto una colazione ai componenti dell'ufficio di Presidenza ed ai capigruppo di Palazzo Madama. Ora, sembra difficile non collegare l'attuale convito con la prospettiva più probabile che è quella di un commiato. Non diversamente, del resto, hanno fatto i parlamentari del PSDI, i quali, proprio al fine di salutare la conclusione di una faticа comune, si sono riuniti in un ristorante romano per un augurale «arrivederci».

Le Camere stanno intanto sfornando leggi a ritmo incessante; è una attività chiaramente preelettorale; cioè deputati e senatori lavorano avendo di mira gli scopi della campagna elettorale. Per domani, poi c'è da attendersi il diavolo a quattro; infatti a Montecitorio sono all'ordine del giorno la questione della propaganda elettorale alla RAI-TV e il riconoscimento giuridico del Corpo volontari della libertà. Per la prima questione sembra che il Ministro competente risponderà che la RAI-TV si limiterà a dare informazioni sulla campagna elettorale ma non sarà a disposizione dei partiti per la propaganda, e questo solleverà un pandemonio, giacchè l'attività informativa del nostro ente radiofonico e televisivo è già ritenuta poco obiettiva dalle opposizioni. Ma un maggiore pandemonio solleverà certamente la questione sulla legge per il riconoscimento giuridico del CVL; i missini sono decisi a fare l'ostruzionismo: parleranno tutti, presenteranno emendamenti, cercheranno di non fare arrivare in tempo la Camera alla approvazione della legge. Che cosa succederà c'è da immaginarselo.

Che cosa faranno le Camere poi? Tutto dipende, come è chiaro, dalle decisioni del Capo dello Stato. Comunque, non torneranno a riunirsi prima di giovedì 20, in quanto mercoledì ricorre la festività di San Giuseppe.

Da registrare intanto un'intervista dell'on. Fanfani, concessa al settimanale «Punto». Il segretario della DC ha tra l'altro dichiarato: «Respingiamo le forze politiche che non hanno omogeneità di alti ideali, di programmi e di seria collaborazione con la DC. Attendiamo che gli elettori diano il „passo" a quelle forze che, abbandonate le verbali riserve, diranno di avere omogeneità con la DC per alti ideali, programmi concreti, seria volontà di collaborazione. A „passo" conseguito, accertato il grado della vantata omogeneità, se il risultato sarà positivo, la DC ed esse si metteranno certamente alla prova. Le incertezze che presenta il verificarsi di queste due condizioni inducono a chiedere agli elettori di dare in primo luogo nuova forza alla DC, per parare ogni rischiosa eventualità».

Proseguendo, l'on. Fanfani ha detto: «La storia dei cinque anni seguiti al 7 giugno 1953 dimostra che la DC non ebbe abbastanza forza dagli elettori per dare al paese un Governo di maggioranza, anche nella deprecata ipotesi che i naturali alleati della DC ritenessero conveniente staccarsi da essa. L'elettorato italiano confermò però la sua avversione a Governi formati con la partecipazione delle due estreme».

«Nel precedente quinquennio — ha proseguito Fanfani — la DC, benchè avesse conseguito la maggioranza assoluta alla Camera dei deputati, ricercò sempre la collaborazione dei partiti democratici. Quando non la ottenne, grazie alla preveggenza degli elettori, potè risparmiare tuttavia al paese la formazione di Governi di minoranza. Sulla base della esperienza dei due precedenti quinquenni, quindi noi diciamo agli elettori; l'Italia ha bisogno in ogni caso di un Governo stabile di maggioranza. La DC che è stata e sarà il pilone centrale della situazione parlamentare, promette in ogni caso di ricercare lealmente la collaborazione più larga possibile tra i partiti democratici, però chiede di essere messa in condizione di incontrare le minori difficoltà possibili, e di potere in ogni caso dare un Governo stabile al paese».

Considerati i risultati elettorali che la DC ha ottenuto dal 1948 ad oggi, secondo Fanfani, non sarebbe per la DC peccare di presunzione chiedere anche la maggioranza assoluta. «Tuttavia — aggiunge — sinora non l'abbiamo fatto perchè teniamo conto dei pregiudizi di certi ambienti e degli ostacoli che presenta la nuova legge elettorale. Realisti e valutatori della situazione, diciamo agli elettori di migliorare le posizioni che la DC ebbe nelle elezioni del '53 e che si sono dimostrate insufficienti».

Il Patto mediterraneo, la conferenza al vertice ed altre questioni di politica estera che sono attualmente sul tappeto, hanno formato l'argomento di un colloquio svoltosi stasera a Montecitorio tra il Ministro degli Esteri, Pella e il presidente della Commissione Esteri on. Bettiol. Al colloquio ha partecipato anche il vicepresidente della Commissione on. Pacciardi.

L'on. Pella e l'on. Bettiol hanno dichiarato che in uno scambio di punti di vista era stato esaminato tutto il panorama della politica mediterranea italiana, con particolare riguardo alla proposta francese circa il Patto mediterraneo. L'on. Pella ha dichiarato che, per quanto non vi siano ancora particolari sul piano francese, egli desidera avere uno scambio d'idee sull'argomento con varie personalità politiche, data la grande importanza del problema.

Macmillan andrà a Washington

Washington, 13

Il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro britannico Macmillan si incontreranno a Washington il 9 e il 10 giugno. Un annuncio della Casa Bianca informa che Macmillan ha comunicato al Presidente Eisenhower che avrebbe pronunciato il discorso per il conferimento delle lauree all'Università di De Pauw, a Greencastle, nell'Indiana, l'8 giugno prossimo. Il Presidente ha colto l'occasione della visita in America del Primo Ministro britannico per invitarlo a fermarsi brevemente a Washington per una discussione generale con il Presidente e il Segretario di Stato. L'addetto stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha dichiarato che Macmillan intende recarsi a De Pauw perchè il nonno del Primo Ministro britannico è stato il primo laureato in medicina di quella Università.

La decisione del Primo Ministro di recarsi a Washington è stata presa negli ultimi due o tre giorni. Secondo fonti solitamente bene informate la decisione ha fatto seguito a una corrispondenza diretta tra il Presidente e il Primo Ministro. Alla domanda se le conversazioni di Washington comprenderanno il problema della riunione al massimo livello se una decisione non sarà stata ancora presa in merito, Hagerty ha risposto di ritenere che in queste circostanze l'argomento potrebbe essere discusso.

LETTERA DEL SEGRETARIO DEL PCUS A BERTRAND RUSSELL

Kruscev continua a premere sull'opinione pubblica inglese

«Noi accettiamo di discutere la questione del controllo dello spazio cosmico» - Rinnovate accuse agli S. U.

Londra, 13

In una lettera inviata al settimanale «New Statesman» il primo segretario del PCUS Kruscev afferma che l'Unione Sovietica è pronta a discutere il controllo degli spazi cosmici con l'Occidente qualora tale controllo sia collegato a piani per la messa al bando delle armi nucleari e per la liquidazione delle basi americane situate nei pressi dell'Unione Sovietica. Con questa lettera, datata da Mosca il 5 marzo, il primo segretario del PCUS continua una corrispondenza da lui iniziata al termine dello scorso mese di novembre con Bertrand Russell.

Kruscev afferma tra l'altro: «I tempi sono maturi e, prima di perdere l'occasione, l'Unione Sovietica rivolge un invito alle potenze occidentali. E' giunto il momento di passare dalle parole ai fatti».

«La ragione dell'uomo e la coscienza — prosegue Kruscev — non possono conciliarsi con la minaccia di una guerra nucleare. Noi diciamo: agiamo e imponiamo una rigorosa interdizione delle armi atomiche e all'idrogeno, cessiamo immediatamente gli esperimenti con queste armi e stabiliamo controlli ragionevoli».

Kruscev afferma quindi: «Voi, Lord Russell, probabilmente ricorderete che il Presidente degli Stati Uniti ha proposto il divieto dell'uso dello spazio interplanetario per gli esperimenti dei missili, intesi a scopi militari, e anche la fine della produzione di armi del genere che prevedono l'uso dello spazio interplanetario. In breve, si tratta di proibire i razzi balistici intercontinentali. Ma voi riconoscerete che non è ragionevole concentrare l'attenzione sugli spazi interplanetari, sui missili balistici intercontinentali che, tra l'altro, gli Stati Uniti non posseggono e lasciare come prima il problema delle armi nucleari e l'intero problema del disarmo».

«Noi accettiamo — conclude Kruscev — di discutere la questione del controllo dello spazio cosmico che è in effetti il problema dei razzi balistici intercontinentali. Ma tale problema deve però essere esaminato come parte del problema generale del disarmo, compresa la questione della proibizione delle armi nucleari e della liquidazione delle basi militari statunitensi che circondano la Unione Sovietica».

«Credo — prosegue Kruscev — che se l'imperialismo scatena una nuova guerra mondiale esso perirà in tale guerra. I popoli non desidereranno tollerare un sistema che non può esistere senza guerre, senza lo annientamento di milioni di persone, per arricchire pochi monopolisti».

Il leder sovietico cita inoltre i seguenti punti: l'Unione sovietica è favorevole ad una «soluzione radicale» dei problemi del disarmo; l'Unione sovietica sollecita un rigoroso divieto delle armi allo idrogeno ed atomiche, con controlli «ragionevoli»; l'Unione sovietica dispone di missili balistici intercontinentali con i quali essa potrebbe colpire gli stessi Stati Uniti in caso di guerra; l'adozione di una politica di forza da parte degli Occidentali contro l'Unione sovietica, nelle attuali condizioni, è «semplicemente una politica di avventura e sarebbe un disastro per il popolo americano».

Kruscev accusa quindi gli Stati Uniti di «evitare la soluzione del problema del disarmo» ed afferma che «certe persone nell'Occidente» respingono invariabilmente tutte le proposte sovietiche in anticipo come «pura propaganda comunista». «Naturalmente — prosegue Kruscev — è impossibile negare che esiste tuttora una sfiducia reciproca. Noi non abbiamo fiducia nei Governi delle potenze occidentali in tutti gli aspetti e sfiducia viene dimostrata nei confronti dell'Unione sovietica».

Riferendosi sempre al problema del disarmo, Kruscev aggiunge: «Accordiamoci su condizioni che non superino gli interessi delle parti interessate e che non conducano al rafforzamento di alcuni e allo indebolimento di altri».

RIUNITI A PARIGI i capi della NATO

Parigi, 13

I leaders militari della NATO si sono riuniti oggi a Parigi per cinque ore e mezzo per discutere le necessità future e i problemi delle nuove armi. Le conversazioni continueranno domani e agli inizi della prossima settimana. Il gen. Lauris Norstad, comandante supremo alleato in Europa, dovrebbe presentare un rapporto sul problema delle rampe di lancio per missili in Europa. Gli Stati Uniti e la Granbretagna hanno già raggiunto un accordo per le basi di missili in Granbretagna. L'installazione di basi in Francia è attualmente in discussione tra i dirigenti militari francesi e lo stato maggiore del gen. Norstad.

Fiducia al Governo greco

Atene, 13

La Camera greca ha accordato oggi la fiducia al Governo presieduto da Constantin Georgacopoulos con 225 voti contro 60.

La situazione

Kruscev e Dulles hanno confermato che ci si avvia verso la distensione; il primo è pronto ad accettare la disciplina degli spazi e la sospensione degli esperimenti nucleari. Dulles a sua volta ha dichiarato che la America è pronta ad un accordo sull'uso pacifico degli spazi rinunciando eventualmente anche ad un esame della questione tedesca. In sostanza americani e russi sarebbero pronti all'incontro al massimo livello per un accordo sul disarmo e su l'uso pacifico degli spazi, accantonando la questione tedesca sulla quale le posizioni sono inconciliabili.

Intanto si è chiusa la conferenza della SEATO; stabilita una stretta colleganza con la NATO, si è anche deciso che gli americani aumenteranno gli aiuti ai popoli asiatici contrari al comunismo. Le belle parole sulla democrazia e la libertà hanno un valore relativo in quel settore; servono di più i quattrini e gli aiuti di ogni genere. E' un bene che gli americani se ne siano accorti in tempo.

La situazione asiatica non è rosea; il blocco filo-occidentale si limita a Formosa, le Filippine, il Thai, il Vietnam, l'Australia. Deve fronteggiare la Cina comunista, il Vietminh e, adesso, l'Indonesia, dove Sukarno, con le armi sovietiche, sta battendo gli avversari in quel di Sumatra. Sembra che da parte di qualche gruppo occidentale sia stato fatto un timido tentativo di aiuto agli anticomunisti di Sumatra, ma l'impressione è che Sukarno abbia battuto tutti sul tempo.

Nel Nord Africa Burghiba si è irrigidito; insiste perchè entro il 20 marzo i francesi cedano alle sue richieste per Biserta.

Migliorano invece le relazioni tra i francesi e i marocchini. Comunque, nonostante le alternative, c'è un certo ammorbidimento della situazione; lo prova il fatto che è stata concessa la grazia a Diamila, la giovane terrorista algerina altrimenti definita «la Giovanna d'Arco araba». Oltre cortina avvengono delle cose sconcertanti; Rakosi finisce in Mongolia e questo prova che per l'Ungheria Kruscev vuole adottare una politica più «morbida». Nello stesso tempo Suslov e Ulbricht si incontrano nella Germania dello Est e questo farebbe ritenere che verso i tedeschi Kruscev ritenga migliore una politica «dura».

Nel nostro Parlamento intanto ogni questione è affrontata sotto un punto di vista elettorale, come ha dimostrato il dibattito sulle nuove province. In queste condizioni è difficile che il lavoro dei parlamentari possa essere veramente proficuo.

Costretto ad atterrare un aereo saudiano

Damasco, 13

Secondo notizie di fonte siriana, non confermate, le autorità dell'aeroporto di Damasco hanno ordinato a un aereo di linea saudiano di atterrare, dato che il velivolo «non aveva ottenuto il permesso di sorvolare lo spazio aereo siriano». L'aereo in volo da Beirut a Riad, capitale dell'Arabia, ha ricevuto l'ordine di atterrare per completare le formalità necessarie al transito sopra la Siria.

Sempre secondo le autorità siriane, pilotava l'aereo il capitano americano Herbert Wanderlek, il quale, il 28 febbraio scorso, aveva pilotato un aereo speciale che aveva trasportato da Riad a Damasco l'ex deputato siriano Aziz Abbad, latore dell'assegno di un milione di sterline destinate a finanziare «il complotto di re Saud in Siria».

Incidente al confine tra Algeria e Tunisia

Tunisi, 13

Un comunicato del Governo tunisino annuncia questa sera che un reparto di soldati francesi è penetrato oggi in territorio tunisino proveniente dall'Algeria, e si è ritirato sotto la protezione dell'artiglieria all'avvicinarsi di truppe tunisine. Cinque granate sono cadute in territorio tunisino senza però causare vittime. L'incidente si è verificato nella regione di Ain Draham.

Due scioperi di 48 ore indetti dai chimici

Milano, 13

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori chimici aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno proclamato due scioperi di 48 ore nel settore dell'industria chimica rispettivamente entro la fine del corrente mese e nella seconda decade di aprile. La decisione è stata adottata in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro

STRONCATE LE SPECULAZIONI DEI COMUNISTI SULLA SITUAZIONE IN VENEZUELA

La Camera respinge la mozione per il rimpatrio degli emigrati italiani

Cadute a Palazzo Madama tutte le proposte di legge per la istituzione di nuove province - L'approvazione del Consiglio della Magistratura

Roma, 13

Lavoro d'assalto quello della Camera e del Senato. Oggi i senatori hanno innanzitutto approvato la legge sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura, e, non essendo stata apportata modifica alcuna al testo formulato dalla Camera lo scorso febbraio ,la legge può entrare in vigore appena sarà stata promulgata dal Presidente della Repubblica e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

Tutti i gruppi hanno votato a favore, eccetto comunisti e socialisti, i quali si sono astenuti. I senatori PALERMO e CERRUTI hanno infatti affermato di non poter votare contro una legge di attuazione costituzionale, ma di non poter neppure votare in favore, perchè — secondo loro — essa non garantisce la piena autonomia della Magistratura.

Il sen. AZZARA, democristiano, ha detto invece che la legge ha il doppio merito di assicurare alla Magistratura l'indipendenza esterna e di consentire il controllo parlamentare sull'amministrazione della giustizia. «Parlo di indipendenza esterna — egli ha aggiunto — poichè l'indipendenza interna la Magistratura la trova nell'autorità e integrità della propria coscienza». Infine il Ministro GONELLA ha definito il voto del Senato che dà vita al Consiglio superiore della Magistratura come un avvenimento di grande portata costituzionale.

Il Senato ha invece respinto, con 98 voti contro 72, tutte le proposte di legge riguardanti l'istituzione di nuove province, fra cui Isernia e Oristano. Il voto è avvenuto a scrutinio segreto, ma la sua analisi numerica consente di affermare che tra i 98 voti contrari devono esserci voti di tutte le parti politiche, perchè se l'estrema sinistra e l'estrema destra avessero votato compatte in favore delle nuove province — come avevano dichiarato — avrebbero messo insieme più dei 72 voti, ed i democristiani, che non erano presenti al gran completo, non avrebbero da soli raggiunto i 98 voti.

La votazione è avvenuta sull'ordine del giorno del sen. JANNUZZI, democristiano, il quale afferma che la materia dell'istituzione di nuove province non può essere trattata e risolta sulla base di sporadiche istanze di singole città, ma deve essere esaminata nella sua interezza e vista negli aspetti costituzionali, economici, amministrativi e politici. In questo senso avevano parlato i senatori democristiani MONNI, Angelo DE LUCA, PIEGARI e Carlo DE LUCA; contro si erano espressi il sen. FERRETTI, del MSI, MONALDI e CARBONI della DC e LUSSU socialista.

Per il Governo, prima del voto, ha parlato il Ministro degli Interni Tambroni. «Noi riconfermiamo — ha detto — la posizione più volte precisata e cioè che il Governo è contrario alla creazione di nuove province, tranne che in casi eccezionali come quelli di Isernia e Oristano. Il Governo, però, non può approvare l'opera che vanno svolgendo alcuni comitati locali di agitazione». «Prenda il Senato — ha concluso il Ministro — le decisioni che ritiene più opportune: il Governo si impegna di farle rispettare qualunque esse siano». Ma l'esito è stato quello già segnalato. Anche i casi di Isernia e Oristano, riconosciuti come eccezionali dall'on. Tambroni, sono rimasti coinvolti nella questione di principio ed anche le loro leggi sono state perciò respinte. Il problema ad ogni modo potrà essere risollevato e risolto anche positivamente nella prossima legislatura.

A Montecitorio i deputati hanno approvato oggi, all'unanimità, la proposta di legge dell'on. Bonomi, con la quale si aumenta a 350 mila quintali il contingente di ammasso volontario dell'olio d'oliva per la campagna agricola 1957-58. La legge dovrà ora passare all'esame a Palazzo Madama.

A chiusura del dibattito sulla situazione degli italiani nel Venezuela, la Camera ha respinto la mozione comunista che chiedeva al Governo provvedimenti eccezionali per il rimpatrio dei nostri connazionali dalla Repubblica sudamericana. Prima del voto, il Sottosegretario agli Esteri DE MARTINO ha affermato che sono appena mille gli italiani che hanno chiesto di tornare in Patria. Comunque, il Governo ha già raddoppiato il contingente dei rimpatri consolari e, se necessario, lo aumenterà ancora. Dopo aver assicurato che l'assistenza agli emigrati sarà intensificata, De Martino ha rimproverato ai comunisti di voler fare della crisi venezolana e del problema emigratorio un argomento di speculazione nella prossima campagna elettorale, citando fra l'altro fatti inesistenti.

Il Sottosegretario ha quindi respinto le critiche al nostro Ambasciatore Giusti del Giardino, rilevando come egli abbia sempre consigliato agli italiani la prudenza e la moderazione nelle manifestazioni politiche e sia energicamente intervenuto per tutelare i nostri lavoratori. Ha ricordato come il nostro rappresentante si sia già adoperato per ottenere il risarcimento dei danni subiti dalle proprietà italiane che raggiungono i trecento milioni, cifra non rilevante rispetto ai venticinque miliardi annui di rimesse degli emigrati, il Sottosegretario ha dichiarato che l'attuale situazione nel Venezuela non desta alcuna preoccupazione.

Infine, la Camera ha cominciato la discussione delle mozioni e interrogazioni sulla disciplina delle trasmissioni radio-televisive durante la prossima campagna elettorale. Ha parlato l'on. INGRAO, comunista, il quale ha affermato che le leggi impongono alla RAI l'obbligo dell'indipendenza politica e dell'obiettività informativa, perchè gestisce in situazione di monopolio un servizio pubblico, ed ha chiesto che durante la campagna elettorale venga consentito a tutti i partiti di potersi servire di un mezzo di diffusione tanto potente ed efficace, e non soltanto il Governo e la D.C., come — ha detto — è avvenuto fino ad ora.

Domani Camera e Senato terranno una sola seduta, che a quanto si prevede sarà seduta-fiume.

Alla Commissione del Senato

APPROVATA LA LEGGE sugli esami di Stato

Roma, 13

La VI Commissione del Senato ha approvato stamane il seguente disegno di legge che disciplina gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale:

Art. 1) A coloro che, in possesso dei requisiti prescritti, abbiano presentato domanda per l'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione professionale per l'anno accademico 1956-57 o la presentino entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è conferita, a titolo provvisorio, l'abilitazione all'esercizio professionale.

L'abilitazione provvisoria ha decorrenza dalla data di chiusura della prima sessione di esame indetta per l'anno 1958; da essa decadranno coloro che non partecipino con esito positivo agli esami di abilitazione professionale nella seconda sessione di esame, che avrà inizio il 15 settembre 1958.

Alla seconda sessione, di cui al 2.o comma del presente articolo, possono prendere parte anche coloro che abbiano partecipato, con esito negativo, alla sessione del marzo 1958, nonchè coloro che abbiano conseguito la laurea o il diploma nella sessione estiva di esami dell'anno accademico 1957-58. Coloro che avendo presentato la domanda per la sessione iniziatasi nel marzo 1958 non siano stati in grado di parteciparvi o non abbiano completato le prove, potranno sostenerle in apposito secondo appello che si svolgerà in prosecuzione di quello iniziatosi il 10 marzo '58.

Per il rilascio del certificato di abilitazione provvisoria da parte del Rettore dell'Università e del Direttore dell'Istituto di istruzione superiore, presso il quale venne conseguito il titolo accademico, gli interessati sono tenuti al pagamento delle tasse a favore delle opere universitarie nella misura indicata dall'art. 4 della legge 8 dicembre 1956, n. 1378.

Art. 2) L'abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di architetto può esser conferita solo a coloro che siano in possesso della laurea di architettura. La tabella «L» annessa al Testo unico della legge sull'istruzione superiore, approvata con R. D. 31 agosto 1933, n. 1592, è modificata nel senso che il titolo di ammissione all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di architetto è soltanto la laurea di architettura. La disposizione di cui al presente comma si applica nei confronti dei laureati nell'anno accademico 1957-'58 e successivi.

Art. 3) Per coloro che siano in servizio militare all'atto dello svolgimento delle sessioni di esami di abilitazione all'esercizio professionale indette per l'anno 1958, il termine di decadenza fissato dal comma 2/0 dell'art. 1 della presente legge è prorogato fino all'espletamento della prima sessione di esame di abilitazione indetta per l'anno successivo a quello del loro collocamento in congedo.

Art. 4) La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Sulla Firenze-Mare

Due morti e tre feriti per una catena di incidenti

Lucca, 13

Due autisti sono rimasti uccisi e altri due feriti in un grave incidente accaduto sull'autostrada Firenze-mare, nei pressi di Agnano.

Verso le 18, un autotreno-frigorifero, targato Milano e diretto a Viareggio, sbandava improvvisamente sulla sinistra investendo di fianco un altro autotreno con targa Trieste carico di sabbia; poi proseguiva la sua corsa andando a investire frontalmente un camioncino di Pistoia carico di marmo. I due autisti di quest'ultimo, schiacciati nella cabina, morivano sul colpo.

L'autotreno investitore, dopo aver attraversato l'autostrada, si rovesciava insieme al rimorchio, nella scarpata. Frattanto l'autotreno triestino deviato dall'urto, schiantava un grosso pino e usciva di strada a sua volta rovesciandosi, mentre il rimorchio rimaneva di traverso sulla carreggiata. Intervenivano immediatamente sul posto i vigili del fuoco che provvedevano a soccorrere i due autisti dell'autotreno triestino rimasti feriti e a trasportarli all'ospedale di Lucca.

L'autostrada è rimasta bloccata, mentre lunghe file di automobili e pullman sostavano in attesa dello sgombero dei rottami.

I due morti nell'incidente sono Dante Massieri e Brunaldo Gianni, da Pistoia. I feriti, risultati successivamente tre, sono gli autisti Giulio Fattor di 52 anni, da Trieste, giudicato guaribile in 10 giorni, Carlo Grassi di 44 anni e Francesco Guerrieri di 49, entrambi da Pondino (Cremona), guaribili rispettivamente in 15 e in 20 giorni.

IL 28.o SALONE APERTO DAL PRESIDENTE HOLENSTEIN

TRIONFO A GINEVRA DELLE VETTURE UTILITARIE

Ginevra, 13

Il 28.o Salone internazionale dell'automobile e del motociclo di Ginevra, è stato solennemente inaugurato oggi dal Presidente della Confederazione Elvetica Holenstein, accompagnato dalle maggiori autorità svizzere e dagli Ambasciatori delle nazioni espositrici.

Novità sensazionali non ve ne sono, a parte alcuni modelli, soprattutto dovuti all'industria italiana, ma già presentati in prima mondiale al Salone di ottobre di Torino. Da un primo sguardo di insieme si nota che gli sforzi maggiori delle industrie europee vengono dedicati alla costruzione delle vetture utilitarie che in questo Salone occupano un posto importante. Dopo i probanti risultati dati dalla Fiat con la «500» vecchio tipo, la «600» e la «nuova 500», molte Case europee hanno iniziato la costruzione, su vasta scala, di vetture utilitarie. Notevoli perfezionamenti tecnici, che vanno fino all'automaticità dei comandi, sono stati apportati in questi ultimi anni.

Su una strada diametralmente opposta si indirizza invece l'industria americana che presenta modelli ricchi di cromature e di enorme potenza.

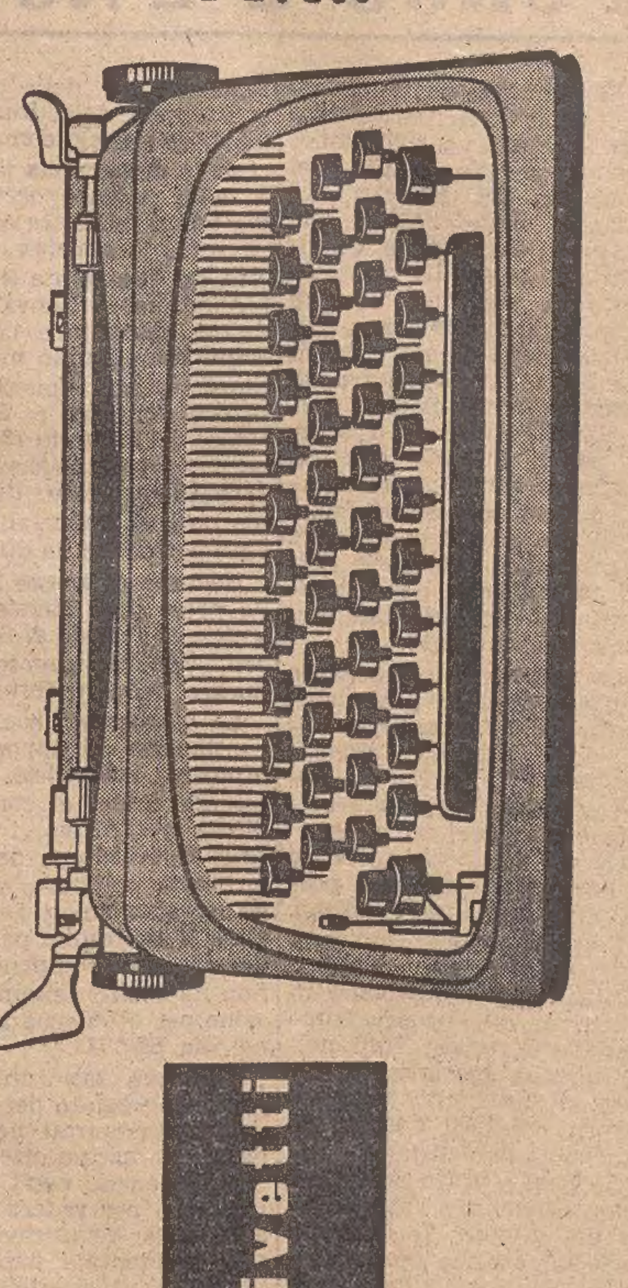
L'Italia è presente con le sue maggiori Case che offrono un quadro assai completo degli sforzi compiuti in questi ultimi anni per rivaleggiare con le industrie d'oltre frontiera, oltre beninteso, i suoi carrozzieri che richiedono, come sempre, un capitolo a parte e che rappresentano, ad ogni nuovo Salone, il punto di maggiore attrazione e curiosità del pubblico e dei tecnici carrozzieri.

Coty concede la grazia alla Giovanna d'Arco araba

Parigi, 13

Il Presidente Coty ha sospeso l'esecuzione della sentenza capitale nei confronti della giovane nazionalista algerina Djamila Bouhired. La condanna a morte è stata commutata nella condanna ai lavori forzati a vita. Le Nazioni Unite sono state informate della sospensione dell'esecuzione. Coty ha preso la sua decisione dopo una riunione, che ha avuto luogo ieri, dell'Alto consiglio della Magistratura il quale ha dato parere favorevole alla sospensione.

Djamila, nota come la «Giovanna d'Arco araba», era stata condannata a morte nel luglio dell'anno scorso da un Tribunale militare francese di Algeri, sotto l'accusa di avere fornito le bombe che un altro nazionalista pose in un caffè, provocando la morte di una persona e il ferimento di numerose altre. La condanna di Djamila aveva provocato manifestazioni di protesta da varie parti del mondo. Tra coloro che avevano interceduto per la giovane erano il Maresciallo Voroscilov e numerose personalità francesi.



In due colori a scelta.
Prezzo lire 72.000 + I.G.E. compresa la valigetta
Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

olivetti

In una pratica custodia di nuovo disegno e di sicura resistenza, che l'accompagna e protegge.

la Studio 44
è la macchina
per lo studio professionale
per il piccolo ufficio
per il minore lavoro
del grande ufficio

Carrello
nastro
tastiera
regolatore del tocco
incolonnatore automatico
interlinea a cinque posizioni
bicolore
inversione automatica del nastro
come nelle macchine per ufficio.

Studio 44

DOPO LE RECENTI SCONFITTE FEMMINILI AL MASSIMO TRAGUARDO

Vittoriosa ai cinque milioni l'esperta genovese della Bibbia

Nessun candidato bocciato nella puntata di ieri a «Lascia o raddoppia» Ancora alla pari la sfida tra Mario Buronzi e il sanmarinese Alvaro Casali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Il sentimento è il connettivo delle azioni umane e non è detto che debba necessariamente essere sempre schietto e sincero, purchè serva da eccipiente nell'intruglio della vita. «Lascia o raddoppia», che di questa appare come una specie di brodino ristretto e sostanzioso, ne fa uso abbondante, culminato alla fine dell'odierna centoventesima puntata con i due bacetti mandati da Mario Buronzi e da Mike Bongiorno a tutti i bimbi d'Italia attraverso i 675 mila televisori in funzione nella Repubblica. Commovente quanto inutile pure il dono d'un carretto da fruttivendolo che l'attrice Sylva Koscina (a Milano con il regista Luigi Zampa in occasione della prima del loro film «Ladro lui, ladra lei») ha voluto fare a Pietro Salonne, il calzolaio napoletano che aspira a diventare attore e non venditore ambulante. Un senso di paterna preoccupazione è trapelato nella raccomandazione del presentatore allo studente Sandro Vicentini di non azzardarsi sugli apparecchi supersonici. Non parliamo del terrore di fallire la prova che metteva la sordina alla voce dell'unico debuttante, il barista savonese Franco Co sugli ormai rifritti temi di fantascienza, la cui familiarità a quanto pare non induce al coraggio quando si tratta di affrontare la nostra misera realtà terrestre.

Ma l'emozione vera si è avuta in un personaggio solo: la genovese Laura Cerutti quando è uscita di cabina dopo avere superato vittoriosamente l'ultima asperrima domanda per i cinque milioni aveva la gola chiusa e gli occhi umidi; un affettuoso, quasi accorato saluto al suo papà è tutto quanto ha potuto esprimere, lasciando intravedere che la sua personalità era ben diversa da quella abbozzata scherzevolmente nelle comparizioni precedenti. A darle maggiore rilievo — e già l'avere scelto il Vecchio Testamento a tema di quiz indicava la singolarità seppur non appariscente del suo temperamento — è venuto l'invito ufficiale in terra d'Israele, dove, il 19 agosto di quest'anno a Gerusalemme, si svolgerà un torneo di «Lascia o raddoppia» biblico internazionale con rappresentanti di sedici Nazioni per festeggiare il decimo anniversario della fondazione del nuovo Stato ebraico. Dal canto suo Nasser nell'imminenza dello inizio dell'anno 1378 dell'Egira potrebbe lanciare un'altra «Sfida al campione». Tradizionale, giuoco e scienza: è il radioso destino verso cui s'incammina l'umanità.

L'esordio in cabina dell'attore Dino Peretti Moreno, concorrente per l'atletica leggera, ha dato occasione al regista di evocare in scena il vecchio primatista dei cento metri Orazio Mariani, detentore del record italiano con 10"4, conseguito vent'anni fa ed ancora non superato da nessun nostro connazionale. Quattordici volte campione italiano il buon Mariani non ha voluto esprimere giudizi tecnici, accontentandosi di ammettere la propria nostalgia per l'epoca d'oro del nostro sport.

Rapidamente vittorioso il Peretti, gli è subentrato in cabina altrettanto vittorioso il giovanissimo Sandro Vicentini, che sta vivendo l'appassionante doppia avventura del telequiz e dei contatti con l'ambiente aeronautico da lui vagheggiato e prediletto con giovanile entusiastica serietà. Ospite d'eccezione prima della prova odierna la signorina Colette Duval, che oltre ad essere una delle più note indossatrici parigine, detiene anche il primato mondiale assoluto di lancio con paracadute dall'altezza di dodicimila metri. Prima di aprire lo apparecchio precipitò per tre minuti e diciotto secondi; poi scese per altri cinque secondi finendo in mare nella baia di Copacabana. Nell'ardua impresa ebbe la disavventura di lacerarsi un timpano per il brusco sbalzo di pressione atmosferica. Non si è persa di coraggio per questo e il 18 maggio prossimo ad Evreux tenterà di battere il suo stesso record, lanciandosi da 15.000 metri.

Con il concorrente successivo — Pietro Salonne — si è ridiscesi subito terra terra; neanche la promessa di un provino fattagli personalmente da Luigi Zampa è valsa a far volare la fantasia del concorrente, ben fermo al suo parlare smozzicato, ai suoi occhiali appannati e alla caccia ai gettoni di oro con la carta moschicida.

C'era un mezzo accordo che a quota un milione e un quarto avrebbe mollato, ma oggi non s'è lasciato mandar via senza aver raddoppiato quella somma. Per farlo gli è bastato dire che Galeazzo Visconti sposò Beatrice d'Este l'anno 1300. Non si è preso nemmeno la briga di aggiungere che era vedova di Nino di Gallura. Quando hanno tentato di fargli pesare un chilo di mele si è dimostrato più inesperto d'un esperto. Quando la Koscina lo ha invitato alla première del suo film si è preoccupato di ricevere un invito formale scritto ed ha palesato il timore non simulato che esso non gli arrivi completo: «Se c'è la busta e non c'è il permesso non vale niente». Con lui non è ancora finita e tutte le sorprese sono possibili. C'è una sola specie di infallibilità — diceva Jack London — ed è quella del pazzo tranquillo.

Convulso e schiacciato l'incontro di «Sfida al campione» perchè ormai le 22 eran passate quando hanno echeggiato le trombe introduttive. Mario Buronzi, il quale ha adottato l'asserzione di Cechov che un uomo senza baffi è come una donna coi baffi, ha fatto appena in tempo a stringere la mano al suo sfidante che già s'è visto chiudere in cabina a rispondere ai due quesiti su Garibaldi, in alternazione con il sanmarinese dott. Alvaro Casali. Entrambi dimostrano di avere letto con profitto l'Autobiografia e il libro di Gustavo Sacerdote sull'Eroe dei due mondi. Però gli stessi contendenti hanno espresso l'opinione che il precipitare il ritmo, com'è avvenuto oggi, non è esattamente lo stesso che procedere alla garibaldina.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA
Centoventesima puntata

1) *Franco Co*, Savona, barista; tema «fantascienza»; vince L. 320.000.

2) *Dino Peretti Moreno*, Milano, attore; tema «atletica leggera»; da quota 320 mila raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Sandro Vicentini*, Bergamo, studente; tema «aeronautica»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1 milione 280.000.

4) *Pietro Salonne*, Napoli, calzolaio; tema «storia di Milano»; da quota 1 milione 280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

5) *Laura Cerutti*, Genova, commerciante; tema «Bibbia»; da quota 2.560.000 raddoppia e vince L. 5.120.000.

SFIDA AL CAMPIONE
Decima serata

Mario Buronzi, Bologna, insegnante, campione della epopea garibaldina, e lo sfidante *Alvaro Casali*, San Marino, odontoiatra, superano entrambi le due domande della seconda serata, toccando quota 1,200.000

Una bimba di cinque mesi muore su un direttissimo

Torino, 13

Una bimba di cinque mesi è morta stamane sul direttissimo Parigi-Roma, in arrivo alla stazione di Porta Nuova alle 7,36. La piccina, Gisella Giorgini, proveniva da Parigi con la madre, ed era diretta a La Spezia.

Già nel pomeriggio di ieri la piccola aveva denunciato un leggero malessere. Stanotte, in treno, le sue condizioni si sono aggravate. La madre ha cercato invano un medico fra i passeggeri del convoglio. In prossimità della stazione di Bussoleno salì sul convoglio un dottore; questi constatò che la bimba era morta. Il cadavere della bambina è stato trasportato alla clinica pediatrica, dove i sanitari non si sono ancora pronunciati sulle cause del decesso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia tempo variabile con possibilità di pioggie locali. Qualche nevicata sulle Alpi. Ovunque gelate notturne. Temperatura in lieve aumento. Mari: alto e medio Adriatico mosso; gli altri mari quasi ovunque agitati con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6.8, 4.2; Trento —6.5, 5.5; Trieste —0.7, 7.2; Venezia —3.3, 5.5; Milano —7, 5.8; Torino —2.4, 8.3; Genova 0.6, 10; Bologna —2, 9; Firenze —3.8, 4.4; Pisa —1.2, 8.5; Ancona —1.4, 5.6; Perugia —2.6, 2.2; Pescara —2.2, 11.6; L'Aquila —6.1, 2.9; Roma —1, 12.7; Campobasso —3.4, 3.9; Bari 1, 7.2; Napoli —2.6, 9.8; Potenza —5, 2.8; R. Calabria 3, 12.6; Messina 3.5, 12.8; Palermo 3.8, 13; Catania 4.3, 16.6; Alghero 6.5, 14; Cagliari 3, 14.2.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA ROTTURA CON IL COMINFORM

I meriti di Stalin riconosciuti in Jugoslavia

L'appartenenza al partito non permette agli iscritti di avere sentimenti religiosi

Belgrado, 13

Il nuovo programma del partito comunista jugoslavo, che sarà presentato al congresso del prossimo aprile, è stato reso noto oggi a Belgrado. Il documento, diviso in dieci capitoli, non presenta novità sensazionali. Tuttavia vi sono alcuni interessanti particolari. Ad esempio, per la prima volta dopo la rottura con il Cominform, vengono riconosciuti i meriti di Stalin. «Sotto la guida di Stalin — dice testualmente il programma, — l'URSS è riuscita a mantenere le conquiste della rivoluzione d'ottobre, a realizzare con successo l'industrializzazione del paese, ad aumentare il livello tecnico delle maestranze e quello culturale del popolo: così l'Unione Sovietica è divenuta il sicuro punto di riferimento di tutte le forze socialiste e progressiste nel mondo».

Nel programma si afferma inoltre che, nel periodo tra le due guerre, era pressochè inevitabile l'accentramento del potere nelle mani dello Stato. Vengono però mosse critiche contro Stalin, particolarmente contro le sue teorie del rafforzamento del potere statale quale premessa per l'edificazione socialista.

Aspramente polemico, un notevole passo del documento è dedicato ai leaders socialdemocratici occidentali, accusati di avere una concezione «donchisciottesca» del socialismo, di essere i responsabili della divisione delle classi lavoratrici nel mondo e di aver sostenuto apertamente la tendenza imperialistica della borghesia.

In tema di politica estera, il programma ribadisce il noto atteggiamento del Governo di Belgrado di fronte ai problemi internazionali: coesistenza attiva ed opposizione ferma al precostituirsi di «blocchi». E' riaffermata inoltre la volontà della Jugoslavia di intensificare ulteriormente la collaborazione con i paesi vicini, indipendentemente dai sistemi di Governo da cui sono retti. Lo argomento delle minoranze etniche è affrontato con l'affermazione che la Jugoslavia intende tutelare le minoranze che si trovano sul suo territorio, ma che esige lo stesso trattamento per i gruppi sloveni, residenti in altri paesi.

Nel capitolo dedicato al sistema economico jugoslavo, il programma afferma che il partito farà tutto il possibile per asicurare il contadino-proletario che nessuna legge gli toglierà la terra, egli sarà libero di scegliere se collaborare o non con le cooperative e con il «settore» socialista. Per gli artigiani è previsto invece lo inquadramento totale nel sistema socialista.

Per la politica interna, la relazione denuncia particolarmente quella parte degli intellettuali jugoslavi «che non sono ancora riusciti a liberarsi dalla mentalità capitalista e dall'egoismo». «I comunisti — si osserva nel programma — non permetteranno che si attenti al sistema e che si impedisca l'edificazione del socialismo».

Nella conclusione, si afferma che i comunisti jugoslavi non hanno mai avuto l'intenzione di autodichiararsi arbitri supremi nell'interpretazione della teoria marxista, ma che ritengono inevitabile un ulteriore sviluppo del pensiero socialista. Il programma proclama inoltre l'assoluta libertà della creazione artistica e scientifica ed afferma che l'appartenenza al partito non permette sentimenti religiosi. Tuttavia ogni «cittadino» è «libero» di professare qualunque fede.

ALLENTATA MA NON DEL TUTTO LA MORSA INVERNALE

Sul Parco d'Abruzzo la tormenta continua

Numerosi autotreni bloccati sui valichi Viveri lanciati da un elicottero in Calabria

Pescara, 13

Leggera schiarita sull'alto Sangro e sull'alto Molise. Gli spartineve sono all'opera per riaprire al transito le strade bloccate dalla neve. La Pescara - Napoli e la Castel di Sangro - Rionero - Isernia sono state riattivate. Sono stati ripristinati i servizi automobilistici sulla Aquila - Castel di Sangro e la Pescara - Napoli. Sul Parco Nazionale d'Abruzzo imperversa ancora la tormenta e molti paesi restano isolati. I carabinieri di Castel di Sangro e il personale dell'ANAS hanno provveduto a riaprire il transito sulla statale 83 fino a Villetta Barrea. La bufera ha imperversato principalmente sull'Aia della Forca Borrea, a quota 120, rendendo indispensabile il lavoro continuo di spartineve.

Nella Marsica la situazione va lentamente normalizzandosi; è ripreso il traffico per Roma, sulla statale Tiburtina - Valeria e sulla statale per Napoli, per l'avvenuto sgombero del passo di Monte Salviano, rimangono invece interrotte le comunicazioni stradali con Pescara per la chiusura del Passo Forca Caruso, dove, presi in mezzo alla massa di neve, un centinaio di autotreni sono rimasti bloccati. Questa mattina una pattuglia della «Stradale» di Avezzano è riuscita a raggiungere con una «Campagnola» il valico, portando pacchi viveri della POA agli autisti rimasti bloccati sul valico.

Un'altra pattuglia della «Stradale» è riuscita a raggiungere il paese di Forme per prelevare un malato che aveva bisogno di urgente ricovero ospedaliero. Altre pattuglie fanno la spola su tutti i valichi per prestare la assistenza agli automobilisti bloccati. Pattuglie di carabinieri di Ovindoli, dopo estenuanti marce sulla neve, sono riusciti a rifornire il paese di viveri e di medicinali di cui era sfornito da alcuni giorni.

Gli stessi carabinieri in collaborazione con squadre di spalatori messi a disposizione dal Comune stesso, stanno provvedendo allo sgombero della strada. Restano ancora isolati una quindicina di Comuni e relative frazioni.

Nel *Basso Molise* il fiume Trigno in piena ha travolto lo agricoltore Domenico Iacovone di Pasquale di 40 anni da Poggio Sannita e suo figlio, mentre li stavano attraversando a guado in groppa ad una giumenta. Il ragazzo è stato salvato in condizioni di semiassideramento, mentre il padre è perito.

In *Puglia*, il maltempo continua su tutta la regione. La neve ha continuato a cadere sui Comuni delle zone alturiere. In alcuni punti della *Sila*, la neve ha raggiunto l'altezza di alcuni metri, seppellendo quasi interamente alti pini. Molte strade sono bloccate, per cui San Giovanni in Fiore ed alcuni paesi ai confini della Calabria con la Lucania sono isolati. Un elicottero ha lanciato oggi viveri sulle zone di Montescuro e Camigliatello Silano, bloccate da più giorni per le abbondanti nevicate. Spazzaneve dell'Opera Sila sono riusciti a raggiungere i villaggi di Rovale e Ceraso portando medicinali per alcuni ammalati.

Per quanto in tutta la *Toscana* nelle ultime 24 ore la neve abbia quasi del tutto cessato di cadere, la transitabilità delle strade si è fatta più difficoltosa, per il ghiaccio. La maggior parte dei valichi sono transitabili con catene, mentre risultano chiuse al traffico la statale n. 3 bis Tiberina, San Sepolcro-Bagno di Romagna, la statale n. 12 Abetone-Margello Pistoiese, Passo Abetone-Modena, la statale n. 65 Futa-Monghidoro, la statale n. 70 della Consuma e la statale n. 71 Umbro-Casentinese-Passo Mandrioli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in generale assestamento. La consueta liquidazione settimanale contribuisce ad appesantire gli affari che, dopo poche battute in sostenutezza all'apertura, si svolgono per tutta la riunione in una atmosfera gradatamente più debole. Praticamente, l'offerta prevale in tutti i settori e poche sono le voci più resistenti, tra cui si notano le Stampati, RAS, Rossari, Larderello e la Ercole Marelli. Riflessive le Montecatini, Fiat, Edison e Viscosa. Chiusura ai minimi della giornata. Dopoborsa resistente ma con pochi scambi su Fiat e Catini per prosimo. Minime variazioni nel settore dei valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 12.400.000, Buoni del Tesoro 183 milioni, Obbligazioni 156.050.000, Azioni 359.280.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1779 (—8), Breda 2140 (—), Finelettrica 1168 (—3), Finmare 478 (—), Finsider 632,50 (—1,50), GIM 5143 (—7), Invest. 2437 (—4), La Centrale 8800 (—30), Sviluppo 1646 (—7), Ass. Gener. 25880 (—70), Assicuratrice 7500 (+60), RAS 7775 (+105).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 12150 (—50), Cucirini 7650 (+25), Stampati 2475 (+25), Gavardo 3500 (—50), Lan. Rossi 3525 (—), Linificio 460 (+5), Rossari 16425 (+75), Snia Viscosa 1692 (—13), Un. Manif. 34600 (—200).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1605 (—), Ilva 494 (—3), Montecat. 2285 (—20), Siele 6030 (—140).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1330 (—), CIELI A 2955 (—15), CIELI B 2300 (—5), Dinamo 2820 (+55), Edison 2773 (—9), Calabrie 1630 (—), Sarda 4013 (+7), Alto Veneto 2000 (—), SIT 1010 (—), Lucana 1650 (—20), Magneti 839 (+1), E. Marelli 442 (—14), Orobia 2326 (+1), Romana El. 2852 (—17), Seso 2891 (—5), Meridelettr. 1320 (—4), Terni 280,50 (—2,25), Vizzola 3715 (+25).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 690 (—), Bianchi 415 (+5), Fiat 1272 (—10).

Alimentari: Distillati 5703 (+13), Eridania 4275 (—25), Rom. Zucch. 458 (—).

Chimici: ANIC 2512 (+2), Nap. Gas 1030 (—), Italgas 1345 (—14), Larderello 609 (+17), Liquigas 420,50 (—5,50), Pibigas 215 (—1), Rumianca 1800 (—), SAFFA 2175 (—10).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4430 (—30), Gen. Imm. 613,50 (—3).

Diversi: CIGA 4138 (+13), Italcementi 13060 (—30), Pirelli S.p.A. 3878 (+1), Pirelli e C. 2798 (+18).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,60, sterlina 1754, franco belga 12,47, franco francese 134,25, marco 148,20, scellino austriaco 24,15, peseta spagnola 11,30, escudo portoghese 22, dollaro canadese 635,50, fiorino olandese 164, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4725-4925, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Seduta atona, con prezzi a listino che ripetono nella maggior parte delle voci azionarie le quotazioni precedenti. Da registrare una cedenza di 50 punti nelle Generali e la buona intonazione delle Catini, che conseguono ulteriori migliorie con 11 unità in vantaggio, cui seguono le Stet con 9 punti all'attivo. Lievi variazioni positive in Finmare, Bastogi, Ilva e Terni. Un accenno a cedenza in Liquigas, Ilva e Terni. Spunti di ripresa nei titoli di Stato.

Finmare 478, Generali 25900, Assicuratrice 7400, RAS 7890, Istria-Trieste 490, Tripcovich 21000, Snia Viscosa 1705, Montecatini 2292, CRDA 250, Beni Stabili 4450, Immobiliare 613, Pirelli It. 3877.

CAPUANA OGGI

SI è pubblicato in questi giorni un bel volume che raccoglie le fiabe più accese di quel magismo solare con cui Luigi Capuana seppe illuminare il mondo dei fanciulli; magismo e solarità mediterranea che lo distinguono dagli Andersen e dai Grimm, grandi narratori, ricchi di prodigiose invenzioni, scrigni di squisitissimi sentimenti, ma dal pallido volto austero, e così lontano dal calore del siciliano come lontano è il sole nordico dalla fornace del nostro astro maggiore.

Inconfondibile piglio e prodigioso concorso di realtà e sogno, di sogno nella realtà, quasi contaminazione di origine ariostesca, fiabe e favole entro cui passa una vena di scanzonata gioia, così che quel mondo fantastico riesce spesso a convincere gli uomini patiti ed esperienti, dopo aver soddisfatto la curiosità dei fanciulli: miracolosa abilità di manipolatore spregiudicato.

Critico poi, egli possedeva — con una cultura varia e vasta, e una esperienza della sua gente millenaria terragna e versatile — la felicità di un temperamento per niente scontroso davanti alle tendenze e alle scuole più ardite e ai tentativi e alle audacie rivoluzionarie, convinto della selezione che il tempo opera sulle mode e sulle giustapposizioni esterne ed estranee all'Arte, che era per lui fenomeno naturale, anzi natura stessa. Questo credo profondo lo disponeva alla benevolenza verso le scalmane dei giovani; benevolenza spesso sorretta da una signorile ironia. Di codesto umore, caro a noi, suoi discepoli all'Università, di quel Corso di stilistica, che la generosità di un Ministro aveva creato, per togliere dalle troppe noie e preoccupazioni economiche lo scrittore fecondo e instancabile, egli punteggiava oltre che la conversazione arguta, le sue narrazioni garbate.

L'ultima sua novella, apparsa sul «Marzocco», non ricordo se alla vigilia della morte, o mentre la sua salma attendeva lo omaggio supremo, fu l'elogio migliore che lo scomparso potesse offrire a se stesso, e un indice chiaro e preciso a coloro che avessero voluto penetrare nel suo mondo fantastico: freschezza di sentire, aderenza alle passioni umane, semplicità di stile, delicatezza di tocco, virtù di penetrazione, dissimulata da una rielaborazione del fatto umano, in sintesi piane: tali le sue doti innegabili.

Se Luigi Capuana fu il banditore del naturalismo di marca francese, e se più tardi parve repudiare la scuola, in seguito alle aberrazioni della formula esasperata, non sfugge agli occhi dei più attenti la coerenza di questo pentimento, che era in fondo obbedienza al suo istinto, ed un ritrovarsi su quel piano di equilibrio tradizionale, che è poi la cifra del suo temperamento di scrittore.

Non sarebbe onesto inoltre dimenticare che l'ultimo Ottocento ebbe in Luigi Capuana uno dei più vigili e accorti giornalisti, chè egli fu dei primi a non disdegnare, anche quando stette in primo piano, la critica giornalistica; e l'onestà e la coscienza e la sensibilità gli furono riconosciute anche fuori d'Italia, specie in Francia, ove i suoi giudizi erano letti e apprezzati.

Fu dei pochi a interessarsi, in tempi di chiuso dominio, di letterature straniere, così che spesso i suoi scritti risentono di un vago e generico europeismo, seppure non sempre di diretta fonte. Tuttavia egli è in profondità nel solco della tradizione. E' nella tradizione critica, pure consentendo col Galletti, al suo disinteresse filosofico.

Non fu mai supinamente legato a modelli, nè a pregiudizi, e l'essere stato desanctisiano, fingendo d'ignorarne i postulati filosofici, conferma la linearità e la schiettezza del suo spirito, che finiva sempre col respingere ogni fattore culturale inaderente alle funzioni particolaristiche della critica, come ai programmi di scuole nella creazione artistica. Così che desanctisiano, egli fu uno dei più intelligenti interpreti del maestro, del quale apprezzava e sopravvalutava la genialità e la sensibilità.

E' nella tradizione narrativa, perchè novellatore fervido e genuino; romanziere ordinato e ricco di equilibrio; nel «Marchese di Roccaverdina» ha qualità di spicco prettamente italiane: autonomia di caratteri, atmosfere di stampo nostro, concezione realistica di vita, psicologismo sobrio, azioni aderenti alla umanità dei personaggi, abilità tecnica, che è naturalezza, e quell'umore, di cui sopra, ch'è del resto in tutta la narrativa nostra migliore.

La corruzione del gusto, dovuta ad un complesso vario di fattori, e la curiosità esasperata dei neofiti dell'europeismo, hanno scartato troppe figure degne dalla nostra storia letteraria più recente, ma io penso che un doveroso rinsavimento, che è ritorno giudizioso e cosciente alla tradizione, riporterà molti lettori a Luigi Capuana, novelliere e romanziere ricco anche di quella eticità convinta, provinciale, miracoloso corroborante per ogni istanza della tradizione.

Egli dev'essere letto con occhio scevro da esigenze di moda, ed apparirà allora nella sua vera grandezza, che non è di eccezione, ma sta in un piano dignitoso nella storia della seconda metà dell'Ottocento, e, ciò che più conta, non può essere ighorato in un'epoca che rappresenta nei suoi vari indizi volontà di intenzioni di ricerche, di esperienze: preludio interessante alla storia del nostro ingresso nel mondo moderno.

Che di questa modernità egli fosse un antesignano domandatelo pure ai nostri ragazzi, se ancora ce n'è che leggono i romanzi scritti per loro dal grande siciliano.

«Scurpiddu», «Cardello», «Gambalesta», gli «Americani di Ràbbato», sono tuttora vivi, anzi più vivi di tanti recentissimi macchinosi romanzi su cui i nostri ragazzi sonnecchiano o si inalberano e irridono: così forte e potente è in quelle opere il richiamo alle verità eterne della anima pura del fanciullo: rappresentazione di vita sana ed essenziale, genuinità espressiva e odore di terra nostra. L'avventura, il coraggio, la lealtà, il lavoro vissuti dalle anime semplici in un ricco e vario paesaggio e un piacevole narrare piano e pur denso di sorprese, per dote di fantasia inesauribile.

Figlio di una piccola cittadina dell'«Isola del Sole», Mineo, trasse dalla sua gente il succo migliore della sua opera di scrittore e di educatore: onesto nei mezzi e nel fine.

G. Manzella Frontini

Catturato a Sumatra un misterioso animale

L'Aja, 13

L'Agenzia d'informazioni olandese riferisce da Djakarta che nei pressi del villaggio di Pabamulih, nella regione meridionale di Sumatra, è stato catturato uno strano animale di sesso femminile, somigliante ad un essere umano. L'animale, che a quanto sembra ha circa diciassette anni, è completamente ricoperto da una corta peluria.

Gli scienziati sapevano da tempo che una strana creatura simile all'uomo viveva nelle fitte foreste della regione meridionale di Sumatra. Molti anni fa l'ex amministratore olandese aveva promesso un compenso a chiunque fosse riuscito a catturare lo strano animale chiamato «Sindai».

Il comando militare della regione meridionale di Sumatra ha inviato un corriere speciale nel villaggio di Pabamulih con l'incarico di portare lo strano essere a Palembang.

Trovati a Tor Vajanica documenti di una nave

Roma, 13

Un pacco di documenti, appartenenti ad una nave, è stato trovato questa mattina sulla spiaggia di Tor Vajanica, all'altezza del km. 14,300 della via Litoranea, dall'imprenditore edile Giovanni Proietti. I documenti, completamente bagnati, sono stati presi in consegna dai carabinieri di Pratica di Mare i quali hanno informato l'autorità giudiziaria. Dai primi accertamenti è risultato che le carte appartengono alla nave «T. S. Olimpia», battente bandiera liberiana, comandata dal cap. Demetrios Sigalas, arrivata nel porto di Napoli il 28 febbraio scorso.

METICOLOSE RACCOMANDAZIONI DI RICCARDO WAGNER A UNA MODISTA VIENNESE

ADORAVA LE VESTAGLIE DI RASO IL RIFORMATORE DELLA MUSICA TEDESCA

Un tiro mancino di Brahms al rivale - Le spassose rivelazioni di un giornale austriaco Schizzi e figurini disegnati dal maestro che dimostrano una eccezionale competenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, marzo

Si era nel 1877. In una sala della birreria Gauser, nella Johannesgasse, una via del centro di Vienna che porta ancora lo stesso nome, si trovavano ogni sera intorno al tavolo loro riservato — lo «Stammtisch» come lo chiamano i tedeschi — un gruppo d'amici, in massima parte giornalisti, letterati od artisti.

Il primo ad arrivare era regolarmente Johannes Brahms che la comitiva chiamava, per punzecchiarlo, il «vicemaestro», perchè a quell'epoca, ovunque, quando si diceva il «maestro» si intendeva, per antonomasia, Richard Wagner. Per la verità a Brahms non garbava troppo questo nomignolo che lo classificava in second'ordine rispetto ad un compositore molto discusso. Tuttavia, nel fervore delle discussioni fra wagneriani ed antiwagneriani, egli evitava di esprimersi pubblicamente, non volendo essere incluso nè nell'uno nè nell'altro campo. Aveva molto lodato «I maestri cantori», è vero, ma non si teneva ad esser arruolato dai difensori a tutt'oltranza della musica wagneriana, così come non intendeva prestar man forte incondizionatamente ai suoi denigratori per prevenzione: si riservava il giudizio per ognuno dei lavori che il maestro man mano avrebbe presentato al pubblico. Un redattore della «Neue Freie Presse» che faceva parte del gruppo d'amici cui apparteneva anche Brahms ha scritto più tardi, rievocando le serate passate con lui al tavolo della birreria Gauser, che quando gli altri infierivan senza misericordia contro il riformatore dell'arte musicale, egli taceva ed ascoltava: ma non senza un intimo, nascosto piacere.

Sedici lettere

Questo giornalista, a nome Wittmann, ha narrato che una sera Brahms gli porse con un sorrisetto ironico un piccolo rotolo di lettere, dicendogli: «Leggal». Ed in silenzio spiò poi sul suo volto le impressioni che la lettura gli produceva nell'animo. Erano sedici lettere scritte da Wagner ad una quotata modista viennese, fornitrice della più alta aristocrazia e perfino della famiglia imperiale: Bertha Goldwag. La prima lettera era del marzo 1864, l'ultima del maggio 1868. L'epistolario era stato, a quanto pare, trafugato alla modista da mani ignote e venduto a tale Kafka, agente di borsa e commerciante in autografi. Questi l'aveva offerto al Brahms per procurargli il modo di vendicarsi contro quei wagneriani inferociti che avevano preso ad insultarlo perchè non eran riusciti a farlo schierar nelle loro file e contro Wagner stesso che pure l'aveva attaccato. Brahms, agendo con furbizia non aveva comprato le lettere, ma si era riservato di mostrarle all'amico giornalista, sicuro che questi avrebbe potuto farle giunger rapidamente nel porto desiderato della pubblicità.

Wittmann infatti ne comprese il valore e le passò al collega Daniel Spitzer che era l'umorista della «Neue Presse». Spitzer vi riscontrò immediatamente un magnifico soggetto per un paio delle sue appendici alle quali il giornale doveva in buona parte la sua diffusione e propose al direttore, Michael Etienne, di comprarle. L'affare fu concluso per cento fiorini.

Va detto a questo punto che l'autenticità di questi autografi wagneriani è fuori discussione e che se essi non sono stati inclusi nelle raccolte ufficiali lo si deve a ragioni facilmente comprensibili quando se ne conosca il contenuto. La stessa Goldwag li ha riconosciuti per quelli che le eran stati misteriosamente sottratti dal suo cassettone.

Daniel Spitzer, dunque, fu ben lieto di aver l'occasione di contribuire, con la pubblicazione delle lettere, avvenuta il 16 ed il 17 maggio del 1877, a chiarire — come egli stesso scrisse — la personalità di Wagner, idealizzata dai suoi adepti fino a farla divenire quasi divina ed offuscata dalle opere del maestro mediante una voluta imprecisione di pensiero. «Le lettere di Riccardo Wagner alla modista hanno, in confronto a tutti gli altri suoi scritti, il privilegio di esser chiare: Wagner vi parla come pensa. Al massimo vi si rispecchia una eccitazione entusiastica quando descrive alla modista come deve esser guarnita e foderata la vestaglia da camera di cui abbisogna... Ma questo non conta: nessuno può pretendere che una simile trattazione rivesta il carattere di una critica scientifica... Si deplorerà purtroppo in questi prodotti della sua penna la mancanza di quell'odio contro ogni frivolezza, di quella aspra virilità che il maestro si è dato pena di sfoggiare negli altri suoi scritti; non si potrà scoprire nel loro autore la minima traccia di quel «giovanotto tedesco» che Wagner ha contrapposto alla seduzione sensuale parigina, ma si scorgerà nello scrittore un uomo tedesco in veste da camera, col quale non potrebbe competere nemmeno la più ambiziosa parigina... «Così si legge nell'introduzione apposta da Daniel Spitzer ai suoi «feuilletons». Egli era un contemporaneo che, un po' per amor della verità ed un po' per amor della sua professione, doveva esser ben lieto di diradare il nimbo di cui era stata artificiosamente avvolta la persona del maestro dai suoi adoratori e nel contempo divertire i lettori del suo giornale. Ci si consenta oggi, a distanza di settantacinque anni dalla morte del grande musicista, di rievocare, a titolo di cronaca storica, un episodio generalmente ignoto, che lascia comunque intatta la sua figura artistica, e di dare uno sguardo al curioso epistolario.

Mentre la prima lettera è datata da Penzing, presso Vienna, il 22 marzo 1864, e risuona di dolenti note per l'impossibilità in cui si trova Wagner di far pervenire alla sua modista il minimo acconto, la seconda, senza data, è scritta da Starnberg, presso Monaco di Baviera, ove egli si è trasferito dal maggio, aderendo all'invito di re Luigi II, desideroso di salvarlo dalla rovina finanziaria e di stringere amicizia con lui. Con questa seconda lettera egli invia alla Goldwag un po' di denaro e la prega di voler restare per sempre la sua fornitrice personale, giacchè conosce i modelli da lui preferiti per i suoi abiti da casa e le stoffe di suo gusto che non si trovano a Monaco.

Per cominciare, le chiede di informarlo se da Sontag (un negozio viennese molto in voga) si possano avere i seguenti tipi di raso: 1) raso bruno chiaro, bello e pesante, come campione accluso; 2) raso simile, rosa scuro; 3) altro raso rosa pallido, secondo altro campione; 4) raso simile, ma blu, preferibilmente chiaro; 5) altro raso rosso o «carmoisin» «col quale — precisa Wagner — lei mi ha già foderata la vestaglia da camera bianca a fiorami»; 6) raso giallo scuro, di quello già usato per i volanti d'un tavolino.

Il maestro, dopo aver domandato alla modista (che è al tempo stesso sarta da signora, cucitrice di bianco, specializzata in «négligés», e creatrice di ogni specie di fronzoli femminili) se abbia ancora i modelli di carta degli abiti fattigli a Vienna e dopo aver firmata la lettera, viene assalito da un dubbio atroce che l'induce ad un poscritto: «Non scambi il n. 2, il rosa scuro, col rosa violetto già usato altra volta: deve esser vero rosa, ma molto carico ed acceso».

Raffinate esigenze

Nella lettera seguente «alla cara signorina Berta», fattole notare un grossolano errore in cui è incorsa nella misura di una coperta rosa, foderata di bianco, inviatagli, le ordina un'altra coperta, nonchè quattro braccia di raso rosa scuro, secondo campione, e sei rotoli d'un certo nastro di raso già a lei noto: «di quello bello, rosa, della larghezza usuale». Poi soggiunge: «Se ne avesse ancora, mi mandi un po' di nastro giallo, bello. Purtroppo l'ultimo era troppo vivace. Se proprio non ci fosse niente di meglio, prenda ancora due rotoli di quello di prima: giallo pallido... E ce n'ha ancora un po' di quel bel nastro arancione? In tal caso, un rotolo o due. Ora credo di averne abbastanza».

A questo punto Daniel Spitzer commenta: «Ma l'uomo propone e Dio dispone. Dalle lettere che seguono, infatti, ci si accorge che il bello comincia ora...».

Ed è vero: da quella del 1.o aprile, per esempio, alla quale Wagner allega tre campioni di raso «si viene a sapere — per dirla col commentatore Spitzer — che il maestro porta anche giacche di raso e (ciò che certo lo deve far apparir molto grazioso) mutandine di raso rosa foderate di raso bianco ed anche, al contrario, di raso bianco foderate con raso rosa pallido. Immaginiamolo ora il maestro in simili mutandine di raso rosa foderate di bianco ed in una vestaglia di raso rosa, foderata di raso bello e pesante, da sei o sette fiorini al braccio; e ci verrà voglia di ridere, pensando che lo stesso uomo, atteggiandosi ad asceta, nel suo scritto intitolato «Opera e dramma» ha chiamato il compositore del «Barbiere di Siviglia» un «sensualissimo figlio d'Italia» ed ha paragonato «un maestro così leggiero» ad una «cortigiana ripugnante...».

Convien sorvolare sul rinnovarsi delle dolenti note finanziarie nella lettera seguente e fermarsi sul pezzo più interessante della collezione: uno scritto da Lucerna, in data 1 febbraio 1867, ossia un anno dopo la bufera di Monaco e l'allontanamento di Wagner dal regno di Baviera, per volontà di popolo. Sono quattro pagine, contenenti anche due disegni tracciati dalla mano del maestro: il figurino per una veste da camera e lo schizzo di una sciarpa. La nuova veste deve esser di raso rosa, foderata di raso bianco leggiero, imbottita con piume di una speciale oca nordica, trapunta a quadri, molto larga in basso, tutta bordata dal collo in giù e lungo l'orlo inferiore di una «ruche», pure imbottita, della stessa stoffa. Dalla vita in basso, questa «ruche» ricchissima e ben lavorata, deve andar sempre allargandosi, fino a raggiungere il mezzo graccio per parte; lungo questo tratto più ampio, sul suo orlo, deve aver tre o quattro bei fiocchi di stoffa. Le maniche siano ricche, come quelle già fatte per altre vesti, e terminino con un bordo imbottito; siano fornite d'un fiocco sul davanti e d'un fiocco, più largo e più ricco, nella parte posteriore che pende. Quanto alla sciarpa da portarsi con questa veste, deve esser lunga cinque braccia: alle estremità abbia tutta la larghezza della stoffa e nel mezzo sia un po' più stretta.

Si noti che questa descrizione è alquanto riassunta. Il maestro si diffonde in più minuziose istruzioni. E a sua volta l'umorista della «Neue Freie Presse» commenta osservando che in una simile vestaglia farebbe furore una dama di corte, ma che quanto alla sciarpa lunga ben cinque braccia, è da temersi che Wagner la cui statura è piccola, ci inciampichi spesso, camminando. «Però — continua — il disegno della veste rivela una straordinaria conoscenza tecnica, basata sui migliori modelli del «Journal des modes». La guarnizione anteriore, imbottita, è studiata in modo fantastico, alla maniera di Caillot (pittore francese di costumi, vissuto in Italia nel Seicento). E quanta vita nell'insieme di questa creazione! L'amore del maestro anima il suo disegno, come quello di Pigmalione animò la sua statua. Sì, questa veste ha un'anima, nei suoi quadrati trapunti pulsano le penne dell'oca nordica; queste «ruches» non sono imbottite: le gonfia il sentimento; questa veste da camera una voce interna che grida: io non sono una veste comune, dentro di me batte il cuore del grande riformatore dell'arte tedesca. So bene che presto dovrà morire e cedere forse il posto a una veste bianca a fiorami, ma che importa? Meglio vivere soltanto otto giorni, portata dal grande uomo che mi ha creata, che molti anni indossata dal voluttuoso figlio d'Italia, sorridente nell'opulento grembo del lusso: Rossini».

Wagner deve sollecitare più volte la bramata vestaglia rosa, ordinata in febbraio, e quando la riceve, in aprile, non può nascondere una certa disillusione scrivendo alla Goldwag che «corrisponde discretamente» ai suoi desideri. Sebbene non ne sia entusiasta, le concede una vita, non di otto giorni, ma di ben sei mesi, dopo i quali ordina, con lettera 11 ottobre da Lucerna, altre quattro vesti da camera: una rosa, una azzurra, una verde (con un nastro rosa) ed una verde scuro, quest'ultima, al contrario delle tre prime, senza ricami, senza «ruche», senza sciarpa, ma con una semplice imbottitura di piuma. Nel frattempo però egli ha ancora provato il bisogno urgentissimo di molti rotoli di nastri di seta, di molte trine, di quattro cuscini ricamati con mazzi di rose, di coperte e tappeti d'ogni colore, di sei paia di stivaletti di raso in sei colori diversi, ricamati in modo analogo ai cuscini, di festoni di rose artificiali, di rose in cestelli, d'una camicia di seta da quattrocento fiorini, di centinaia e centinaia di braccia di raso e via dicendo. Una sola fattura ammonta a 3010 fiorini.

Debole difesa

La bramosia del maestro per i tessuti di seta, per le camicie e le mutandine ornate di ricami e di merletti, per i nastri, i fiocchi e tutti gli altri ornamenti femminili, non si acquieta mai. Lo Spitzer osserva che col solo raso ordinato da lui nel periodo dell'epistolario, si sarebbe potuto ricoprire tutto il Rigi, il monte presso Lucerna, alto 1800 metri. Che cosa ne facesse questo è un mistero che nessuno ormai potrà svelare. Si pensi che in quell'epoca egli viveva lontano dalla moglie Minna e che con Sosima, la figlia di Franz Liszt, maritata al maestro von Bülow, non potè sposarsi che il 25 agosto del 1870. In tutto il periodo suddetto, dal 1864 al '68, Wagner non aveva in casa che la fedele economa Verene ed il domestico Franz.

Nessuna amica viveva con lui. Nessun dubbio che le forniture della modista fossero tutte per suo uso. Non a torto l'umorista Spitzer ha pubblicata una caricatura del maestro in veste da camera, nell'atto di misurare una pezza di stoffa. La veste, aprendosi, lascia vedere le gambette coperte soltanto fino al ginocchio da un paio di mutandine orlate di trina. Il berretto di velluto nero, caro a Wagner, è sostituito da un cuscino della stessa stoffa, posto per isbieco, dal quale pende una lunga penna di struzzo. Lo Spitzer, salito dietro a lui su un pacco di lettere, lo punzecchia colla penna.

Dopo la pubblicazione della «Neue Freie Presse», le «Dresdener Nachrichten» presero le difese del maestro ed attribuirono l'enorme consumo di raso al suo spiccato senso per l'armonia dei colori. «Non c'è da stupirsi — spiegò il giornale tedesco — che un uomo così sensibile alle forme ed ai colori, cerchi, nella propria casa, l'armonia perfin nelle mutande della moglie». Ma, a parte il fatto che, come si è visto, la moglie a quell'epoca viveva separata da Wagner e Cosima non si era ancora divorziata dal marito, nè aveva abbandonato il domicilio coniugale, lo Spitzer, rispondendo, osservò: «Il senso di Wagner per l'armonia dei colori sarebbe davvero un po' troppo sviluppato, se egli ritenesse necessario stilizzare anche le mutande della moglie (che non si vedono) ed armonizzarle colle tendine delle finestre.

Ugo Sacerdote

La ballerina Alicia Markova mostra l'onorificenza ricevuta dalla Regina Elisabetta nel corso di una speciale udienza

Libri ricevuti

Artemio Ferrario: *Le macchine nella vita moderna* (Ed. Vallardi, pagine XII-330, lire 3000).

Questo nuovo volume, aggiunge un altro interessantissimo settore alla collana «Il prisma»: le macchine nella vita moderna. Qui le macchine sono esaminate non nella loro pura e semplice descrizione esterna e tecnica ma anche per il valore che esse rappresentano per la vita dell'uomo. L'autore non manca di farlo notare nell'introduzione del volume confrontando la vita della natura con la vita delle industrie che sono create dall'uomo. L'opera ha un suo chiaro filo conduttore; l'uomo si trova a disposizione delle forze delle fonti di energia che deve sfruttare e utilizzare per i propri fini; per fare questo le sue forze materiali non gli bastano e così fin dalla più remota antichità egli inventa nuovi mezzi per dominare e ridurre al proprio servizio le forze della natura: questi mezzi sono le macchine. Esse sono quindi antichissime e nascono con il manifestarsi dell'intelligenza dell'uomo. Ma il volume dell'ing. Ferrario, studioso di questi problemi, organizzatore industriale, direttore di un ufficio brevetti, tratta solo dell'aspetto più vicino a noi: cioè la vita moderna, in cui le macchine hanno assunto un ruolo primario, sì da far passare in sott'ordine — a volte — la vita naturale. Egli ha esaminato quegli aspetti che sono propri del nostro tempo e che hanno veramente rivoluzionato la nostra vita, anche rispetto soltanto a cinquant'anni fa. Così si susseguono piacevolmente e con brio i capitoli sulle materie plastiche, che sono entrate in ogni casa e nel guardaroba personale di ciascuno di noi; poi le grandi applicazioni nella agricoltura, in cui l'uomo ha costretto la natura a rendergli sempre di più e sempre più celermente. E poi i giocattoli, le macchine elettroniche, gli ultrasuoni, le pompe idrauliche, le bonifiche ed infine un capitolo su un aspetto che riteniamo il più tipico della vita moderna: la velocità. Ognuno di noi è continuamente in gara per trovare mezzi per svolgere più celermente il proprio lavoro, per coprire le distanze sempre più lunghe in un tempo sempre più breve ed è certo che i problemi della velocità e della conquista dello spazio, già così affascinanti oggi, caratterizzeranno sempre più gli anni avvenire.

O

H. E. Bates affronta nel suo nuovo romanzo edito da Bompiani *Amore e odio*, e nella scia dei precedenti fortunatissimi «Amore per Lydia» e «Il bracconiere», una storia di colpa e di dolore, nella chiave significativa di un titolo puntualissimo e fedele al contenuto. E' la storia, ora drammatica ora idillica, di una giovane donna spinta alla disperazione che viene accolta in una famiglia di artigiani dove la sua bellezza porta lo scompiglio fra i tre figli maschi, fino a provocare la tragedia. Amore e odio agitano i protagonisti, in una serie di vicende avvincenti tanto sono imprevedibili, sullo sfondo discreto della provincia inglese. Il dramma, dopo essersi articolato in una ridda di forti sentimenti in contrasto, si conclude in un messaggio di rasserenante speranza.

O

E' apparsa in libreria, edita da Bompiani, la più recente fatica narrativa di Albert Camus *La caduta*. Lo scrittore francese offre ancora una volta al lettore italiano la sua esatta misura di gran narratore dai risultati nuovi e universali, che il recente conferimento del premio Nobel ha definitivamente consacrato. «La caduta» e «L'esilio e il regno» continuano, piegandola a soluzioni sempre più lucide e profonde, una tematica già espressa nello «Straniero» e nella «Peste», in chiave di estremo rigore espositivo. Ritornano, nella «Caduta», l'inesorabile pessimismo dello «Straniero», e quel senso di metafisica solitudine che è nella «Peste», ma aperti ad una visione di speranza. «La caduta» è il fallimento di una vita: in essa l'autore si appella con singolare forza drammatica, alla voce della coscienza, perchè essa operi il riscatto. Anche i racconti dell'«Esilio e il regno» sono una esemplificazione di casi ora assurdi, ora ironici, ora pietosi e drammatici, che testimoniano la profonda analitica conoscenza che Camus ha dell'animo umano.

O

Il libro di De Lissa, *La scuola materna e la prima infanzia*, è uscito nella collana «I Nostri figli» di Bompiani. E' un libro altamente significativo, una guida moderna e aggiornata per quanti si interessano dei problemi psicologici dell'infanzia e si curano dell'educazione del bambino. La autrice, per lunghi anni direttrice delle scuole materne inglesi, illustra il problema educativo dell'infanzia sottolineando con rara competenza, e giovandosi della collaborazione di altri specialisti, le tecniche pedagogiche più idonee a promuovere lo sviluppo del bambino. Il libro tratta con profondità e perspicacia l'evoluzione psichica del bambino tra i due e i cinque anni, dando rilievo anche ai primi due anni di vita, per cui è di estrema attualità, non solo per insegnanti e assistenti di puericoltura, ma per tutte le giovani madri che vogliono assolvere degnamente al loro compito.

O

Vincenzo Caruso - *Saridda* - Ed. Salvatore Sciascia - Caltanissetta - Roma - pp. 120 - L. 800.

Parigi: a una festa di beneficenza Gina Lollobrigida ha sorteggiato i biglietti della tombola

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Una nuova versione di un'antica storia eroica

«Ippolito e la vendetta» nell'interpretazione di Vittorio Gassman Peppino De Filippo porta al successo un mediocre lavoro francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, marzo

In «Ippolito e la vendetta» Carlo Terron cita il grido «qui nous delivrerà des Grecs et des Romains!»: nessuno, perchè i loro eroi sono immanenti. La presenza massiccia dei personaggi tragici si sente in tutta l'Argolide, non soltanto a Micene. Giulio Cesare è tra noi. Lo sentiamo a Cisterna, dove, andando a caccia come velletrano, si prese la malaria, e lo vediamo a Palazzo Spada ai piedi della statua di Pompeo dove cadde pugnalato. Noi non vogliamo liberarci dai greci e dai romani. Tanto meno Terron. La proiezione delle loro umanità ingigantisce i personaggi, come le ombre allungano le figure. Qui Fedra, Ippolito, Elena in una metempsicosi più che verosimile perchè poetica, rivive, o dovrebbe, modernamente, e i personaggi stessi sospettano della propria reincarnazione. Elena chiede a Fedra, matrigna di Ippolito: «Credi alla predestinazione dei nomi, tu?». «Io sì». Chi ci libererà dai greci e dai romani? Forse vuol dire «Chi ci libererà da noi stessi?».

Ippolito, corridore automobilista, dice a Fedra: «Benvenuta mamma» e l'antica sua amica gli risponde «Avrei giurato che non avresti rinunciato a questa spiritosità!». Come un destino i fatti si rinnovano e Teseo, agognando di liberarsi dal fato personale esclama: «Essere uomini, non personaggi, ecco il nostro dovere».

Lo psichiatra Carlo Terron viene in aiuto allo psicologo, il medico sostiene l'artista Carlo Terron. Il tessuto del dialogo, di schermaglia sottile e profonda, fa un testo che occorre ascoltare con molta attenzione per rilevarne le allusioni. Al grosso pubblico deve necessariamente sfuggire il senso che colpisce gli spettatori preparati. Tanto più che, alla recitazione, molte finezze svaniscono. Il vecchio caso del figlio che si innamora della giovane matrigna è guardato a ritroso e alla rovescia. Ippolito rifiuta Fedra e le dà modo di salvarsi. A sua volta Teseo si contiene come avrebbe dovuto Filippo II con Don Carlos. O' Neill ha trattato lo stesso tema in «Desiderio sotto gli olmi» dandone una versione diversa. Tennessee Williams avrebbe fatto morbosamente innamorare Ippolito non della matrigna, ma di suo padre Teseo. In chiave di parodia quest'ultima combinazione sarebbe un ottimo argomento, al tempo dei drammi di Sodoma.

Alle prese con questo difficile lavoro Gassman ha creduto di risolvere la regia sottolineando la naturale letterarietà del soggetto, con sforzature che arrivano in alcuni momenti alla lettura davanti a due leggii. Qui, in piedi, egli stesso segue, ostentatamente, uno scritto: non pronuncia le parole. Non declama nemmeno: legge, e lo fa intenzionalmente. La Zareschi resta più umana, più donna, pur tra scene eroiche. Assai bella in un vestito rosso che richiamava il costume greco, s'è agitata superando in più punti l'Arcadia dell'esercitazione accademica — variazione di tema classico — che la regia vedeva, in un quadro fra allegorico e surreale creato dal Chiari.

«Ippolito e la vendetta» sarebbe «una nuova versione borghese di una vecchia storia eroica» ma, nella recita, la borghesia compare soltanto nel personaggio di Elena. In certo senso Adriana Innocenti ha stonato da tutti gli altri, facendo una Elena attuale, naturalistica, brillante, vanesia. Non so come non si sia accordata con gli altri, o perchè anche Ippolito e Fedra non siano stati borghesi invece che eroici. Il Feliciani nemmeno mi è parso nelle dimensioni morali e fisiche di Teseo. In conclusione il testo di Terron alla lettura è superiore alla rappresentazione che ne nasconde l'analisi, le allusioni e i paralleli. E travisa la volontà dell'ambientazione borghese.

Ha seguito «Don Jack» una parodia della vita teatrale dove si vede un attore gigione tiraneggiare la appetitosa e spontanea attricetta Grazia Spina, mentre gira scene di cinema, detta i suoi ricordi, e tuona terrore capocomicale da gran Tiranno. Un attore vestito d'armature di cartone che ricorda le parodie del teatro sintetico futurista, un regista bulgaro che finisce comparsa, un ministro eloquente in linguaggio italo-siculo che fa del gallismo alla maniera di Brancati, una primadonna camorrista e ricattatrice, con altre macchiette vecchie ma sempre divertenti, condiscono una serie di quadretti congegnati con spirito da Luciano Salce che di mestiere fa il regista. Il bravo Feliciani ha creato una bellissima caricatura del ministro, secondo arte antica in ammirevole pronuncia dialettale, emulando il simpatico Bosic per il quale è stato facile rifare, con colore assoluto, la parlata italiana di uno slavo. Ma assai somigliante al personaggio dell'attrice è stata la signorina Aldini per abilità di disegno e naturalezza. La scena era di Misha Scandella, che ne ha fatte assai più belle nella sua carriera.

Per ultimo «Alla periferia» di Federico Zardi, felice bozzetto che racconta di un operaio fidanzato con una ragazza del popolo e caduto in avventura con una donna fatale di lusso, per poi tornare al suo primo amore. Nel personaggio dell'operaio Gassman ha demolito onestamente il solito Vittorio pettoruto e aitante, parlando «comme t'ha fatto mammeta» con pace di tutti e soddisfazione dell'abile Zardi. Ancora la signorina Aldini, fortunata nelle parti di questo programma, ha schizzato una ragazza di borgata con fedeltà, non dovendo ricorrere a quegli sforzi disperati che ella è solita spendere in certe parti, con danno di queste, e proprie. La Zareschi è stata l'affascinante maliarda mondana, per diritto di razza e d'arte. La scena verista, ben eseguita, era del Polidori.

Alle Arti Peppino De Filippo ha presentato «Buon appetito, signor commissario» sotto il nome di Gilbert Laporte. Questa commedia caduta in Francia, pubblicata in italiano e noiosa alla lettura, è stata talmente rimaneggiata che, ormai, è di Peppino; come è di Scarpetta «Santarellina» rifatta da «Mamzelle Nitouche». Marcel Achard, venuto a Roma, s'è stupito del successo di questo lavoro da lui veduto cadere a Parigi, e s'è affrettato a recarsi da Peppino, attore che non conosceva. Dopo essersi divertito come un matto alla recita, è andato in camerino a fargli i complimenti. L'autore Laporte ha scritto a Peppino chiedendogli il copione. Sarà bello vedere questa commedia francese ritradotta in francese.

Se, però, a Parigi mancherà Peppino, quale esito avrà? Le commedie di Petrolini sono ottimi pretesti, ma per uno stupendo attore del genere petrolinesco, se no sono lettera morta.

Anton Giulio Bragaglia

Opere di venticinque Paesi alla Biennale di Venezia

Venezia, 13

Sono pervenute numerose alla Biennale di Venezia le adesioni agli inviti rivolti alle nazioni di tutti i continenti per la partecipazione alla XXIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

Venticinque nazioni infatti hanno notificato la loro partecipazione alla grande rassegna d'arte veneziana, e precisamente: Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Granbretagna, Israele, Jugoslavia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Svizzera, U.R.S.S., che dispongono di un proprio padiglione ai Giardini di Castello, e inoltre: Australia, Brasile, Ceylon, Colombia, India, Iran, Tunisia e Turchia, che allestiranno le rispettive sezioni nel vasto padiglione centrale.

Con l'adesione quasi tutti i paesi hanno dato comunicazione del programma di massima della loro partecipazione e reso noto il nome del commissario incaricato di organizzare la partecipazione alla XXIX Biennale. Sono stati finora designati il prof. dott. Otto Benesch, direttore dell'Albertina di Vienna; il prof. J. Van Lerberghe, Consigliere per la propaganda artistica al Ministero dell'Istruzione pubblica belga; il prof. Alan Jarvis, direttore della «National Gallery» di Ottawa; il dott. Jiri Kotalik (Cecoslovacchia); il prof. Ranjit Fernando (Ceylon); il prof. Jorn Rubow, direttore del «Royal Museum of Fine Arts» di Copenaghen; il prof. Sakari Saarikivi (Finlandia); il prof. Raymond Cogniat, Ispettore principale delle Belle Arti (Francia); il prof. dott. Eberhard Hanfstaengel, già direttore generale delle Gallerie di Stato bavaresi; Sir Philip Hendy, Presidente della Commissione delle Belle Arti del «British Council»; il pittore Marco Grigorian della direzione generale dell'Istituto di Belle Arti di Teheran; il prof. Aleksa Celebonovic di Belgrado; il prof. A. M. Hammacher, direttore del «Rijksmuseum Kröller - Müller» di Otterlo.

PER CHI PERDE I CAPELLI

Lo specialista dell'Istituto Akers sarà a Trieste
ALBERGO SAVOIA EXCELSIOR PALACE, il 21 e 22 marzo
RIVA MANDRACCHIO 4 - TELEFONO 30-351

Esame GRATUITO, senza appuntamento

Vi preoccupate perchè vedete che i capelli rimangono attaccati al pettine? La vostra fronte si sguarnisce? Ecco l'occasione per apprendere, in assoluta riservatezza e senza impegno, l'opinione più autorevole e per conoscere i metodi più scientifici di trattamento dei capelli, da applicare in casa propria. E' una eccezionale occasione per chi è tormentato a causa del cattivo stato dei propri capelli. Non mancatela!

AKERS

Il nuovo metodo scientifico per il trattamento dei capelli

Il trattamento AKERS, consigliato solo dopo l'esame di uno specialista, è studiato per combattere la causa vera e profonda della debolezza del cuoio capelluto. L'applicazione del trattamento stabilito è semplice e piacevole e richiede solo pochi minuti. Il miglioramento è immediato. Sotto l'azione benefica delle sostanze nutritive utilizzate nel metodo AKERS i capelli deboli, aridi e fragili crescono folti, vigorosi e sani come li vuole Natura. Un trattamento così completamente individuale deve basarsi su un contatto personale. La prossima visita dello specialista AKERS Vi offre nella vostra stessa città tutti i vantaggi di un nuovo e scientifico trattamento dei capelli

SOLO PER DUE GIORNI: 21 e 22 marzo
ALBERGO SAVOIA EXCELSIOR PALACE, dalle 11 alle 21

Non occorre appuntamento - Senza impegno da parte vostra
(ritagliate questo annuncio per ricordarvi l'importante invito che contiene)

Direzione italiana dei trattamenti AKERS
AKERS' HAIR & SCALP INSTITUTE - Milano - Via Agnello 2

CRONACA DELLA CITTA'

UN PROVVEDIMENTO DEL COMMISSARIO PALAMARA

Proroga delle agevolazioni alle imprese del Porto industriale

La nuova scadenza è stata portata al 21 maggio 1969
Un particolare regime atto a incoraggiare la produttività

Con opportuna tempestività il Commissario generale del Governo ha prorogato per altri dieci anni le agevolazioni fiscali previste a favore delle iniziative industriali nel comprensorio di Zaule. Il particolare regime a suo tempo concesso per incoraggiare l'impianto di attività produttive al porto industriale sarebbe cessato altrimenti il prossimo 31 dicembre ed appare evidente l'importanza di questa decisione del Commissario che fin da ora ne prolunga l'efficacia. La continuità che viene ad essere assicurata all'originario provvedimento, previene ogni possibile ed ovviamente dannosa incertezza sul mantenimento delle agevolazioni oltre il termine allora stabilito e che doveva scadere, come detto, alla fine del corrente anno. In virtù del decreto di Palamara la nuova scadenza viene portata al 21 maggio 1969, che coincide con quella della durata prevista per l'attività dell'Ente Porto Industriale.

Di più il Commissario generale in quest'occasione ha voluto anche ampliare l'efficacia delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 18 dell'Ordine n. 66 del 18 aprile 1953, precisando che le agevolazioni stesse saranno applicate per i nuovi stabilimenti industriali e per «tutto quanto può occorrere per il primo impianto di detti stabilimenti».

Nel contempo e con altro decreto il Commissario generale ha deliberato inoltre la proroga al 31 maggio 1969 anche delle agevolazioni fiscali istituite con l'Ordine 206 del 1950 per lo sviluppo industriale di Trieste e che sono operanti per l'intera provincia. Questo provvedimento è stato suggerito dall'opportunità di far coincidere la scadenza delle agevolazioni di carattere generale con quelle particolari concesse per il porto industriale di Zaule e soprattutto di offrire alle nuove iniziative industriali il godimento dei benefici fin qui accordati per un altro periodo decennale, ciò che assicura alle imprese anche la possibilità di un'ampia programmazione nel tempo dei progetti relativi allo impianto di nuovi stabilimenti, nonchè l'ammodernamento e trasformazione di quelli esistenti.

LUNEDI' AL CIRCOLO «TONIOLO»

Una conferenza dell'on. Gui sui problemi del lavoro

Un altro motivo di vivo interesse si è aggiunto per la visita che farà lunedì a Trieste il Ministro del Lavoro, on. Gui. Oltre a presenziare all'inaugurazione dell'ospedale sanatoriale dell'I.N.P.S. a Poggioreale, il rappresentante del Governo ha aderito infatti ad illustrare, in una pubblica conferenza, realizzazioni e programmi dell'attuale politica nel campo del lavoro e della sicurezza sociale.

La manifestazione, promossa dal Circolo di studi politico-sociali «Toniolo», si svolgerà nella tarda mattinata di lunedì, allorchè il Ministro rientrerà in città dalla cerimonia di Poggioreale (in programma alle ore 10, per cui la conferenza potrà aver inizio alle 11 o 11.30), e sarà dedicata particolarmente agli operatori economici, ai sindacalisti ed a quanti operano e si interessano dei problemi previdenziali e del lavoro.

L'attuale momento è caratterizzato proprio dalle molteplici iniziative e dai provvedimenti legislativi che riflettono i compiti del Ministero presieduto dall'on. Gui ed è questo un motivo di più che suscita attesa per la conferenza, che con ogni probabilità sarà tenuta nella sala dei convegni della Camera di commercio.

LA SITUAZIONE DEGLI EX GMA

Sfumate le possibilità dell'approvazione della legge

Con il virtuale congedo che i deputati prenderanno oggi da Montecitorio, cadono le ultime possibilità dell'approvazione in questa Legislatura per la legge degli ex G.M.A. Il provvedimento è all'ordine del giorno della Camera e la sua sorte non è ancora definitivamente decisa, ma le informazioni da Roma avvertono che difficilmente ormai potranno verificarsi fatti nuovi. Ne consegue pertanto il rinvio e ciò dopo che la legge pareva potesse arrivare tranquillamente in porto: infatti anche la soluzione di compromesso in extremis che si era andata profilando ieri l'altro nella Capitale è destinata a naufragare con il precipitare della situazione parlamentare.

L'interesse del problema degli ex G.M.A. si sta ora spostando verso il Commissariato generale del Governo, a seguito delle iniziative già avviate e che mirano a ottenere intanto dal dott. Palamara la concessione di miglioramenti economici per il personale dei Corpi di Polizia, in considerazione del trattamento inferiore che soprattutto i bassi gradi lamentano in confronto a quello vigente per il personale della P.S. In proposito viene segnalata da Roma anche un'interrogazione socialista al Presidente del Consiglio con la quale viene richiesta la revoca delle dimissioni di autorità imposte a un sergente della Guardia di Finanza dell'ex G.M.A., il quale è stato dimesso dal Corpo a causa di una invalidità permanente riportata in servizio.

Il centenario della nascita di Guglielmo Oberdan

Guglielmo Oberdan sarà solennemente ricordato, nel centenario della nascita, domenica mattina, con una cerimonia che avrà luogo alle 10.30 al Teatro Verdi alla presenza di autorità, di rappresentanti delle associazioni combattentistiche e patriottiche nonchè di cittadini. La commemorazione sarà tenuta dalla Medaglia d'oro Giani Stuparich. La cerimonia in onore di Oberdan assume questo anno particolare solennità e lo dimostra anche il fatto che per onorario si è scelto l'austero ambiente del nostro Teatro comunale. Le associazioni combattentistiche e patriottiche invitano i propri aderenti a ritirare, presso le rispettive sedi, i biglietti per la cerimonia.

Avviso ai farmacisti

Presso la segreteria dell'Ordine dei farmacisti sono a disposizione le bozze di stampa del nuovo Albo professionale. Prima di procedere alla stampa definitiva, tutti i farmacisti sono invitati a prenderne visione, per le eventuali correzioni, oggi e domani dalle ore 9 alle 18.

La chiusura amministrativa del Consolato di Francia

Il Consolato francese a Trieste ci invia il seguente comunicato. «Sabato quindici marzo prossimo il Consolato di Francia a Trieste cesserà le sue funzioni «amministrative» e verrà chiuso ufficialmente il 1.o aprile.

Dopo questa data avrà sede a Venezia il «Consolato generale di Francia a Venezia e a Trieste» il quale rappresenterà gli interessi consolari francesi nell'Italia Nord Orientale e cioè nelle province di Venezia, Trieste e suo territorio, Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Udine e Vicenza».

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore inglese, appena arrivato a Trieste, conversa con il Console Neville-Terry nella hall dell'albergo che lo ospita

VISITA DEL RAPPRESENTANTE BRITANNICO

E' giunto a Trieste l'Ambasciatore Clarke

Oggi il diplomatico s'incontrerà con le autorità

L'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke, e la sua gentile consorte sono giunti ieri pomeriggio a Trieste. Il piccolo corteo di macchine si è arrestato alle 16.50 davanti all'Albergo Excelsior, che ospita fino a questa sera il diplomatico. Sir Ashley Clarke era accompagnato dal Console inglese a Venezia, Redmond con la consorte, dal Console a Trieste Mr. Neville-Terry, e dal segretario particolare Mr. Day. In segno di omaggio l'Albergo ha esposto la bandiera inglese accanto a quella italiana.

La visita ufficiale dell'Ambasciatore inglese alla nostra città avrà inizio solamente stamane. Alle 10.30, accompagnato dal suo piccolo seguito, Sir Ashley Clarke si recherà in visita di cortesia in Prefettura dove sarà ricevuto dal Commissario Generale del Governo, dott. Palamara. Successivamente si recherà dal Commissario Prefettizio dott. Mattucci, dal Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti e dal Vescovo mons. Santin. Nelle prime ore del pomeriggio Sir Ashley Clarke compirà una visita alle attrezzature portuali e quindi, alle 18, terrà l'attesa conferenza sul tema «L'umorismo nella musica», al Circolo della cultura e delle arti. In serata l'illustre ospite lascerà Trieste in treno diretto a Roma.

Ricevuto da Palamara l'ispettore della Confcommercio

Il Commissario generale di Governo ha ricevuto nel suo ufficio l'ispettore generale della Confcommercio dott. Pietro Natalini, che è a Trieste per condurre le trattative d'unificazione sindacale fra le organizzazioni rappresentanti le locali categorie commerciali. Nel corso del lungo colloquio il dott. Natalini ha informato il Prefetto Palamara sia sugli orientamenti confederali riguardanti il problema organizzativo triestino sia sullo stato attuale e sugli sviluppi delle trattative in corso.

Il Prefetto Palamara, che ha dimostrato vivo interesse per l'iniziativa della Confederazione generale italiana del commercio, si è soprattutto interessato degli aspetti positivi dell'unificazione sindacale per una più valida tutela dei legittimi interessi di tutte le categorie commerciali triestine.

Una mozione degli studenti sull'esame di Stato

Si è svolta ieri al Circolo universitario un'assemblea dell'Organismo rappresentativo degli studenti al termine della quale è stata approvata all'unanimità una mozione sui recenti avvenimenti riguardo l'esame di Stato.

Prendendo atto dell'accoglimento da parte del Governo della proposta di compromesso, l'Organismo rappresentativo «ritiene del tutto insoddisfacente la suaccennata proposta accettata dal Ministero della P. I., ravvisando in essa soltanto un precario compromesso, che, lungi dal dare una adeguata soluzione del problema valutato alla luce di una più ampia ed indilazionabile prospettiva di generale riforma degli istituti universitari italiani, tende a rinviare un doveroso riesame dell'attuale regolamentazione alla prossima legislatura; ed a questo proposito, ricordando l'assicurazione fatta dal Ministro della P. I. di tener conto in detto riesame delle indicazioni della rappresentanza universitaria, auspica un responsabile e coerente impegno dell'Unuri e degli OO. RR. di sede nel continuare la propria azione in tal senso».

Infine, prendendo atto dell'invito dell'Unuri, l'Organismo rappresentativo delibera di sospendere per il momento le agitazioni in corso onde non pregiudicare più oltre il regolare svolgimento della vita universitaria, «pur non deflettendo dall'azione intrapresa assieme a tutti gli studenti italiani per raggiungere una definitiva ed adeguata soluzione del problema dell'esame di Stato».

La mozione, richiesta dal Magnifico Rettore, gli è stata inviata nel tardo pomeriggio. Nessun comunicato è stato diramato dal Rettorato circa la riapertura della Università.

Convegni giovanili della DC

Nelle giornate di sabato e domenica si svolgerà a cura del Movimento femminile della D. C. un ciclo di conversazioni per giovani elettrici. Nel corso della manifestazione, che si terrà nella sede di piazza S. Giovanni 5, parleranno la dirigente provinciale Luciana Benni e la componente dell'esecutivo centrale del Movimento, Tina Anselmi.

Sabato 15 e domenica 16 avrà luogo il XIII convegno provinciale del Movimento giovanile della D. C. di Trieste per il rinnovo delle cariche. I lavori avranno inizio sabato alle 18 e si concluderanno alle 20; riprenderanno domenica mattina alle 9.30, dopo la Messa, per concludersi con l'elezione dei nuovi dirigenti provinciali. Al convegno, che si svolgerà nella sede provinciale di piazza S. Giovanni, interverrà in rappresentanza del Centro nazionale Piero Padula.

Unificazione del PSI con l'UP

Nella sede del partito socialista italiano di via Mazzini, si è svolta gli scorsi giorni una cerimonia per la riunificazione del PSI con il movimento di Unità Popolare. Il segretario del PSI, dott. Tainer, nel suo breve discorso, ha parlato delle prossime elezioni politiche sottolineando che il problema fondamentale è quello di sottrarre alle destre un seggio al Parlamento e che perciò bisogna adottare una politica di conseguenza. Il dott. Pincherle ha invece parlato della riunificazione, resa possibile dal congresso di Venezia. Il segretario del PSI ha comunicato inoltre che lunedì prossimo saranno a Trieste gli onorevoli Tristano Codignola e Giusto Tolloy, i quali parleranno sulla riunificazione.

Corsi per dattilografe

Il Commissario generale del Governo ha affidato all'E.N.C.I.P. la gestione di un corso straordinario di addestramento professionale per stenodattilografe. Possono chiedere l'iscrizione al corso, che avrà la durata di cinque mesi, le lavoratrici disoccupate in regola con l'Ufficio di collocamento.

Domenica 16 marzo alle ore 10.30 in Largo Pestalozzi avrà luogo un comizio pubblico indetto dal Comitato provinciale dei partigiani della pace, nel corso del quale Davide Pescatori parlerà sul tema: «Per una politica estera di pace, per il bene di Trieste». Presiederà Giacomo Benini.

ALL'ESAME DEI PARTITI LA SITUAZIONE POLITICA

Nuovi impegni elettorali dopo il voto di Palazzo Madama

Il rinvio delle votazioni per il Senato escluderebbe l'opportunità di vaste alleanze nei diversi settori

Dopo le immediate reazioni degli ambienti politici per la mancata approvazione della legge che proponeva l'attribuzione a Trieste di tre seggi al Senato, la giornata di ieri non ha fatto praticamente registrare altre prese di posizione di particolare rilievo. Non si tratta però di un abbandono delle polemiche, che anzi si prevede assumeranno tono più vivace nei prossimi giorni, portate all'attenzione dell'opinione pubblica anche con manifesti stradali: già ne sono stati diffusi dai comunisti con aspre accuse alla D. C., la quale da parte sua va rispondendo con lo stesso mezzo.

Il rigetto della legge ha peraltro posto nuovi problemi in vista dell'ormai imminente campagna elettorale e l'attività politica riprenderà quindi vigore attraverso le conclusioni che nella nuova situazione saranno tratte dai partiti. Il particolare meccanismo previsto per l'elezione dei senatori suggeriva infatti l'opportunità di vaste alleanze politiche per tutti i partiti ad eccezione praticamente dei soli democristiani e comunisti che potevano validamente sostenere i propri candidati. Il fatto che la legge escludeva la possibilità di candidature plurime metteva appunto in gara gli altri settori per l'aggiudicazione del terzo seggio, favorendo quindi la formazione delle alleanze, che del resto si andavano già prospettando sia nel settore di destra che in quello della cosiddetta sinistra democratica.

Si vedrà ora se tali intese saranno realizzate ugualmente a sostegno dei candidati alla Camera, oppure se il diverso procedimento elettorale non indurrà invece i partiti, anche i minori, ad affrontare la campagna con programmi e liste autonome. In tal senso — appunto per l'autonomia — ad esempio, si sono chiaramente pronunciati l'altra sera i liberali e forse già oggi o domani si conoscerà l'atteggiamento dei socialdemocratici, che potrà essere determinante per la presentazione o meno di candidature uniche nel settore della sinistra democratica. Consta che in seno al PSDI vi è una tendenza (rappresentata dalle correnti che fanno capo rispettivamente a Saragat e a Matteotti, che formano la maggioranza assoluta nell'organizzazione nazionale del PSDI) che quanto meno esclude un'alleanza limitata ai soli socialisti nenniani e che accetterebbe quindi solo un'intesa più ampia, comprendente i repubblicani. Ma anche con tale estensione l'accordo non pare ancora facile e difficoltà non lievi si profilano per la scelta dei candidati.

Comprensibile riserbo circonda il lavoro delle segreterie politiche, ma comunque le decisioni dovranno maturare ben presto, perchè nel momento in cui sarà decretato lo scioglimento delle Camere scatterà immediatamente la macchina elettorale. Va tenuto presente infine il valore che le prossime elezioni assumeranno nella nostra città, poichè sarà la prima volta che Trieste parteciperà alla formazione del Parlamento, sia pure per la sola Camera dei deputati: aspetto impegnativo questo per i partiti che potrà far prevalere l'orientamento, molto diffuso negli ambienti politici, per l'accantonamento delle alleanze; ogni partito presenterà al vaglio dell'elettorato la propria ideologia.

Per quanto ancora concerne le reazioni per la mancata attribuzione dei seggi al Senato va segnalata la protesta espressa ieri dal partito radicale, che fa accusa alla D.C. d'incapacità «a valutare il problema di Trieste, che è problema d'interesse nazionale, altrimenti che in funzione di un meschino calcolo elettorale».

Esposti alla Fiera gli atti del catasto immobiliare

Da ieri mattina sono esposti, nella palazzina degli uffici della Fiera di Trieste, gli atti compilati dall'ufficio del catasto edilizio urbano e riguardanti le singole proprietà immobiliari. La pubblicazione di questi atti avviene per effetto dell'art. 65 del DPR 1-12-1949 n. 1142 sul riordinamento del catasto edilizio. I proprietari o comproprietari d'immobili che consulteranno gli elaborati, assommano nella nostra città a circa 21.000. Essi potranno controllare l'intestazione della ditta proprietaria, la consistenza, la categoria e la classe attribuita alla singola proprietà immobiliare e potranno infine constatare se l'ente censito gode o meno di particolari esenzioni. Inoltre i proprietari di immobili potranno consultare lo schedario delle partite, dei possessori e dei numeri di mappa.

L'ufficio del catasto edilizio urbano ha «tipizzato» e classificato tutte le unità immobiliari in base al reale reddito medio ritraibile sul libero mercato. A seconda delle categorie sono state così determinate le tariffe di reddito, approvate in sede di commissioni censuarie comunali e provinciali. In seguito, la tassazione dell'immobile avverrà in base alla categoria e alla classe di ogni singola unità immobiliare, e per unità immobiliare s'intende il vano o l'insieme dei vani capaci di dare un reddito a se stante.

Nella nostra città sono state accertate circa 91.000 unità immobiliari con quasi 21.000 proprietari o comproprietari. L'applicazione a Trieste di questa legge avrà però scarso effetto ai fini finanziari, perchè le tariffe che saranno applicate rispecchiano le reali condizioni di affittanza del 1939. La legge a ogni modo entrerà in vigore presumibilmente nel 1960, con lo sblocco degli affitti, e con i singoli articoli che verranno approvati dai 2 rami del Parlamento. Per fare un esempio, un condominio pagherà l'imposta fabbricati in base agli affitti esistenti nel 1939, moltiplicati per i coefficienti degli aumenti di legge.

Questo studio del catasto edilizio urbano ha anche una notevole importanza per la determinazione delle necessità di vani nuovi da costruire in una determinata zona cittadina. Il Ministero dei Lavori Pubblici infatti, prima di concedere il benestare per l'erezione di nuovi stabili con il concorso dello Stato, prende in esame la situazione immobiliare della zona risultante dagli elaborati del catasto urbano nonchè la densità della famiglia tipo, per soddisfare equamente le necessità della città.

Gli elaborati rimarranno esposti alla fiera per un mese intero, ogni giorno, escluso solo per quello di Pasqua.

Una lettera di Togni ai dirigenti di aziende triestini

Il Ministro Togni, come presidente della Confederazione italiana dirigenti d'aziende, ha inviato al presidente dell'Unione provinciale della Confederazione, dott. V. Slavich, la seguente lettera: «Caro Slavich, come avrai appreso dal comunicato ufficiale sulla riunione del Consiglio dei Ministri, le istanze e sollecitazioni da te formulate a favore di Trieste, a nome dei dirigenti aziende della Venezia Giulia, hanno trovato favorevole accoglimento. Il problema di Trieste è sempre presente alla mia sensibilità, non solo per i vincoli di affetto che mi uniscono ai dirigenti di azienda di codesta città, così validamente da te rappresentati, ma anche in relazione alle mie attuali responsabilità. In special modo per quanto riguarda i problemi che rientrano nella competenza del mio Ministero le situazioni espostemi hanno formato oggetto di mie particolari premure. Sono certo che sulla intelligente e appassionata opera dei dirigenti triestini potrà essere fatto pieno affidamento per la soluzione dei problemi relativi al potenziamento produttivo e al progresso sociale, in vista anche dell'inserimento della nostra economia nel Mercato comune europeo».

UNA SETTIMANA DI AGITAZIONE

Cessato lo sciopero degli addetti all'ANAS

La vertenza dei funzionari al Comune

E' cessato lo sciopero dei dipendenti dell'A.N.A.S. e la normalità è così tornata in questo importante settore dei servizi pubblici, che l'agitazione aveva reso carente proprio in coincidenza con l'inclemenza del tempo che tante difficoltà ha creato per la circolazione stradale. In proposito va rilevato che tutti i funzionari preposti alla manutenzione delle strade statali nella nostra zona non hanno mancato nei giorni scorsi di provvedere alla direzione del lavoro di sgombero della neve, dando quindi prova di sensibilità e sollecitudine al dovere civico.

In merito al minacciato sciopero dei funzionari comunali dei primi tre gradi, di cui è stata data comunicazione ieri, il Sindacato dipendenti comunali aderente alla Camera del Lavoro si è dichiarato assolutamente estraneo a tale iniziativa e ha voluto rilevare che la riunione dei funzionari e le decisioni comunicate ieri dagli stessi «sono scaturite da iniziative personali». Aggiunge in proposito la nota «che l'organizzazione sindacale, che sino a oggi ha seguito il problema della rivalutazione della indennità di carica con particolare attenzione e cura, continua la sua azione in favore dei funzionari interessati (la scorsa settimana è stato consegnato al nuovo reggente la Prefettura, dott. Pasino, un dettagliato promemoria e proprio per questi giorni è previsto un incontro tra il reggente la Prefettura stesso e il Commissario prefettizio), ma non può e non deve, lasciarsi trascinare in azioni intempestive. La segreteria rivolge un caldo invito ai funzionari di grado I, II e III, iscritti al Sindacato, a voler attendere le decisioni che il consiglio direttivo sarà chiamato a prendere nei prossimi giorni, dopo una completa valutazione dei nuovi sviluppi della vertenza. Si esprime la certezza che la maturità e la disciplina sindacale, sin qui dimostrate dalla categoria non verranno meno in questa particolare circostanza».

Decreti di Palamara

Speciali deleghe sono state concesse dal Commissario generale del Governo al Viceprefetto reggente la Prefettura o a funzionario da esso dipendente, con la facoltà di presiedere alle aste e licitazioni relative all'attività del Centro raccolta e smistamento dei profughi. Analoga delega è stata conferita al Direttore dei Lavori pubblici, con la facoltà di riconoscere le cessioni di credito e gli atti impeditivi ai pagamenti riferentisi ad opere pubbliche finanziate dallo Stato. I relativi decreti sono stati pubblicati ieri dal Bollettino ufficiale del Commissariato, che riporta anche altre disposizioni del dott. Palamara riguardanti la concessione di una indennità a talune categorie del personale statale, il conguaglio monetario ed in particolare la estensione a Trieste della legge 11 gennaio 1951 sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario. Il Bollettino inoltre elenca numerose leggi e decreti operanti in sede nazionale ed aventi automatico vigore nella nostra città.

Gite sciatorie

A SAPPADA SABATO, DOMENICA E S. GIUSEPPE

Date le ottime condizioni della neve vengono effettuate gite sciatorie a Sappada con partenza da Trieste sabato pomeriggio, domenica mattina e mercoledì mattina (S. Giuseppe). Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.2, minima —0.7; umidità 39 per cento; temperatura del mare 7.2; pressione mb. 1012.2, in leggera diminuzione.

Oggi: S. Matilde. — Il sole sorge alle 6.21, tramonta alle 18.9. La luna nasce alle 2.51, tramonterà alle 12.37.

Maree. — OGGI: bassa alle 12.40, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 19.30, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 13, cm. 38 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: due elettricisti.

★ Come già annunciato, domani sabato con inizio alle ore 21, al Ridotto del Rossetti, avrà luogo il ballo sociale degli edili, organizzato dal Sindacato edili della Camera confederale del Lavoro.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 7, matrimoni 9.

MORTI: Filipcich ved. Mayer Giovanna a. 54; Furlan ved. Grabar Maria a. 82; Komel Rodolfo a. 66; Tomei Oscar a. 60; Orifici Luigi a. 37; Covi ved. Chierego Natalia a. 81; Michelcich in Luci Giulia a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sincovich Fiorentino autista con Sincovich Ottavia casalinga; Passeri Francesco capit. maritt. con Carpani Bruna casalinga; Scropetta Alfredo barista con Limoncic Andreina commessa; Coretti Aldo imprenditore edile con Neri Alida impiegata; Rudert Michael Leroy capor. eserc. stat. con Alessio Livia casalinga; Raspaolo Renzo elettricista con Pribaz Nives casalinga; Capriglione Francesco macellaio con Fornasari Nives casalinga; Chiarcai Marcello pensionato con Rubin Giovanna casalinga; Buzzi Antonio falegname con de Walderstein Severina barista.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gite a Tarvisio, Cima Sappada e Sappada. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Problemi di marzo

Si deve dar atto ai servizi della Nettezza Urbana per quanto è stato fatto in questi due giorni dopo la nevicata: effettivamente la pulizia delle strade, favorita anche dal rapido miglioramento delle condizioni atmosferiche, è stata sollecitamente eseguita, sia pure con qualche manchevolezza particolarmente dove i movimenti tellurici dovuti ai lunghi e laboriosi lavori di scavo e di dissesto del lastrico creano condizioni molto simili ai sentieri delle transumanze abruzzesi. Ma son cose che si capiscono e si giustificano; la perfezione non è di questo mondo. Tuttavia un grave inconveniente ci viene segnalato dagli automobilisti i quali si lamentano che la già ridotta disponibilità dei posteggi nel centro viene ad essere ancor più limitata dai cumuli di neve ammonticchiati a distanze regolari presso i marciapiedi. Il bello è che, forse per non contravvenire ai divieti di sosta — piuttosto abbondanti nelle nostre vie —, gli spalatori accumulano la neve nei posteggi liberi, creando così dubbi e perplessità e facendo sorgere infiniti motivi di contestazioni giuridiche, sul tipo: «E' lecito posteggiare l'auto in un posto vietato quando il posto libero è occupato dalla neve?». D'altra parte comprendiamo le difficoltà degli spalatori che devono domandarsi dove mai possono mettere questa benedetta neve. Sui marciapiedi no, nella strada nemmeno, in tasca neppure... E allora? (Una volta la si portava via, con appositi camion, e la si gettava in mare; ma erano altri tempi).

Incontri dello spirito

Voci di un coro segreto, gridi di dolore e di fede, si susseguiranno due poesie ed un dialogo, nati nelle carceri, nei campi di concentramento, nei gruppi di resistenza, ed affidati con prestigiosa invenzione a mezzi di diffusione impensabili, per varcare la cortina di ferro. Versi e frasi nutriti di dolore, di sangue, ma soprattutto di fede, costituiranno la trasmissione di questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, intitolata: «Quanto durerà ancora la nebbia, o Signore?».

Attività della «Minerva»

Domani sera, alle 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, per la «Società di Minerva», l'egregio prof. Enrico Rosamani, stimato filologo, che in questi ultimi giorni ha ultimato la messa a punto del suo grande Dizionario giuliano, intratterrà i soci e i simpatizzanti della «Minerva» sul tema: «Un autore licenzia la sua opera».

Le sigarette «San Giusto»

La Commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Amministrazione dei Monopoli per il nuovo bozzetto da stampare sui pacchetti delle sigarette «San Giusto», ha assegnato il secondo premio di L. 50.000 al disegnatore triestino Gino Prizzon, impiegato all'Ufficio pubblicità della Stock.

L'operazione Telefrigo

Vi permette di acquistare presso l'*Elettronica* (Negozio Borletti) un televisore ed un frigorifero delle marche più serie e garantite con una rata unica di lire 10.000 mensili. Non perdete tempo! Interpellate la «*Elettronica*» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23477.

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare un frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4.500 mensili.

Mancano ancora 22 giorni

e poi potrete essere possessori anche voi del televisore che verrà estratto fra tutti coloro che avranno acquistato un materasso a molle «*Profilia*» l'unico in possesso di una polizza d'assicurazione e venduto solo da Stegù.

È uscito «Settimana»

Il periodico liberale di Trieste «*Settimana - Informazione*» è da stamane in vendita nelle edicole cittadine. Il foglio tratta interessanti articoli politici e puntualizza alcuni importanti problemi del momento. Oltre ad alcune polemiche di carattere politico-economico, «Settimana - Informazione» dedica una pagina ai maggiori problemi della scuola.

Bollettino della neve

Tarvisio - Camporosso cm. 80, sereno, —3; Monte Lussari c. 250, sereno, —8; Fusine Laghi cm. 120, sereno, —8; Rifugio «Zacchi» cm. 280, sereno, —10; Valbruna, cm. 80, sereno, —3; Ravascletto, cm. 60, coperto, 0; Forni Avoltri, cm. 20, s. coperto, —7; Forni di Sopra, cm. 80, s. coperto, —3; Sauris, c. 80, s. coperto, —7; Rigolato, cm. 30, s. coperto, —3; Sappada, cm. 70.

Veglioncino alla Ginnastica

sabato 15 corr. dalle ore 21.30 in poi, in onore delle giocatrici componesse d'Italia. I soci, gli studenti e gli invitati faranno degna cornice alle brave atlete.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 16 corrente escursione sociale al Cippo Comici ed al Monte Carso. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE. Disponibili ancora alcuni posti per la gita sciatoria alla Marmolada dal 16 al 19 corrente. Iscrizioni ancora oggi fino alle ore 20.30 in sede sociale di via Milano 2, tel. 35240.

Gite UTAT per S. Giuseppe

Per S. Giuseppe l'U.T.A.T. ha organizzato varie gite, tra cui gite a Sappada, Monte Croce, Sesto e Val Gardena. Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

†

Ha trovato finalmente riposo dalla terrena fatica lo

arch. Renzo Zelco
volontario di guerra
decorato al V. M.

dopo aver instancabilmente operato per la famiglia e per la Patria che aveva amato sopra ogni cosa.

Ne danno l'annuncio desolati la moglie REDENTA, i figli MARCO e ADA in MAIANI, la sorella ANITA, la nuora TITI e il genero CARLO MAIANI, i nipotini PAOLO, FRANCESCA, ELENA e GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, con partenza da via Murat 16.

La presente serve da partecipazione diretta con la preghiera di dispensare dalle visite di condoglianza.

Si gradiranno opere benefiche invece di fiori

La famiglia ELIGIO VILLA di Monza si accomuna dolente al lutto della famiglia Zelco per la perdita del caro

Estinto

La famiglia dell'avv. LUCIO CHERSI accorata partecipa al dolore dei congiunti per la perdita dell'amato sior

Renzo

La famiglia CASANOVA di Monza si associa al dolore della famiglia Zelco per la fine del compianto amico

Renzo

Impiegati e maestranze della IMPRESA ZELCO & LUCATELLI commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro amato

arch. Renzo Zelco

La «FAMIGLIA PARENTINA» unanime si associa al lutto dei congiunti per la perdita dell'

arch. Renzo Zelco

suo Presidente, la cui intemerata vita onora la terra natale istriana.

Il Titolare e i Dipendenti della Amministrazione Stabili GREBLO si associano al lutto.

Il Collegio dei COSTRUTTORI EDILI si associa al lutto della famiglia per la morte dello

arch. Renzo Zelco

anziano e benemerito Collega, padre dell'ing. Marco, membro del Consiglio direttivo del Collegio.

La SOC. IMMOBILIARE AUSONIA S. VITO si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo fondatore ed amministratore

arch. Renzo Zelco

† Dopo lunga malattia rendeva l'anima a Dio

Natalia ved. Chierego

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli NEREO, ARRIGO e DELIA, il fratello PIERO COVI (assente), le nuore e i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Si spense tragicamente

Teresa Febbi in Chicco

Il marito, il figlio, la mamma e i parenti tutti inconsolabili ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Come santamente visse così morì il nostro caro

Giuseppe Murani
commerciante

Lo piangono la moglie STEFANIA, il figlio VASCO con la moglie LIBERA NEGRISIN, l'amato nipote PIERGIORGIO, le sorelle SILVIA e NATALIA con il marito dott. LUIGI CIVIDIN, i fratelli UMBERTO con la moglie GISELLA MARSI, ATTILIO con la moglie MARIA TOSO, RINA SINCERI ved. MURANI, le cognate, i cognati, gli altri nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corr., alle ore 16.30, partendo dall'abitazione, via E. De Amicis n. 25.

Non fiori, ma opere di bene

Muggia, 14 marzo 1958

† Il giorno 12 serenamente si è spenta a Napoli

Maria Locascio nata Serafini

Ne danno il doloroso annuncio il marito ROBERTO, i figli MARIO con la moglie MARIA CRISTINA, GINEVRA con il marito SANDRO JACOPELLI, i fratelli GIUSEPPE, MICHELE, SERAFINO, SOFIA, FRANCO e GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

Napoli-Cormons, 14.3.1958

† La nostra adorata mamma

Maria Furlan ved. Graber

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. R. Okorn.

† Il giorno 12 corr. si spegneva improvvisamente la nostra cara

Italia Minca nata Gazet

Ne danno il triste annuncio il marito e i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Osped. Magg.

† Si è spento il giorno 12 corr. il nostro caro

Luigi Orifici

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato e i parenti tutti; e nel contempo ringraziano il Primario prof. Tagliaferro, il personale tutto della I medica e sezione paganti, il medico curante dott. Conforti, i colleghi, gli amici e tutti coloro che presero parte alle esequie del caro Estinto.

Le famiglie FORTI e POROPAT, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commosse, con questo mezzo, tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto esprimere la loro affettuosa partecipazione al dolore che le ha così gravemente colpite con la perdita della loro

Nora

Domani, sabato 15 marzo, ricorrendo un anno dalla scomparsa della cara

Wanda Sessi

le sottoscritte La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata, alle ore 7.30, nella cappelletta di Santa Rita di via Franca.

Famiglie
SESSI - MERLUZZI

Ricorre il 15 corr. il II anniversario della scomparsa della nostra adorata MAMMA

Antonietta Vattovatz ved. Vinazza

Sempre presente nei nostri cuori. Preghiamo Dio affinchè conceda a Te la pace, a noi la forza per essere sempre e in tutto degni di Te.

Una santa Messa verrà celebrata alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I FIGLI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

MARZO
19
S. GIUSEPPE

OCCASIONE PER OFFRIRE
UN DONO DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DI
OROLOGERIE
OREFICERIE
ARGENTERIE
che presenta
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
SIAMO ORGANIZZATI PER RIPARAZIONI ACCURATE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-906
BOLZANO - MERANO giornal. FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30. POSTUMIA - LUBIANA, giorn. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15 GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal., ore 9 e 21. UDINE, giornaliero, ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 33030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DATI STATISTICI SULL'ATTIVITÀ DEL PORTO TRIESTINO

Si accentua la concorrenza tra la marina nazionale e le estere

Progressivo aumento delle merci trasportate da navi con bandiera non italiana - L'andamento dei traffici nel primo bimestre del '58

I traffici portuali triestini nel corso dell'ultimo triennio hanno segnato un comportamento piuttosto oscillante per quanto concerne i movimenti della marina nazionale ed un andamento rialzista prima ed uniforme poi negli arrivi e partenze di navi battenti le bandiere estere. La seguente statistica mette in evidenza i contributi che le navi nazionali e straniere hanno apportato ai movimenti marittimi dell'emporio:

TABELLA DEL MOVIMENTO DI SBARCHI ED IMBARCHI

ANNI	Band. italiana N.	migliaia di tonn.	Band. estera N.	migliaia di tonn.
1955	5950	3047	2214	1824
1956	7263	2486	2849	2419
1957	6575	2748	2607	2388

Volendo esporre le differenze in valori percentuali facciamo notare che mentre nel 1955 le unità battenti bandiera nazionale hanno imbarcato o sbarcato il 62,5 per cento di tutte le merci, contro il 37,5 per cento trasportata dalle unità straniere, nello scorso anno il contributo delle nostre navi si è ridotto al 53,5 per cento, e per converso quello delle bandiere straniere si è elevato dal 37,5 per cento al 46,5 per cento. Nel 1956, invece, si registrò quasi un rapporto di parità. Dal numero delle navi entrate ed uscite si comprende che mentre le navi estere avevano un tonnellaggio di portata molto elevato, essendo composte in prevalenza di grosse petroliere e portaminerali, le unità nazionali, salvo alcune destinate ai traffici in «tramp», registrarono delle portate inferiori.

La tabella più sopra esposta mette in chiara evidenza l'andamento della lotta fra i gruppi armatoriali nazionali e stranieri per l'acquisizione dei traffici poggianti su Trieste.

Per quanto concerne i contributi delle due Marine suddivise fra arrivi e partenze la tabella che segue mostra gli spostamenti intervenuti nel corso del trimestre 1955-57:

ARRIVI

ANNI	Navi italiane N.	migliaia di tonn.	Navi estere N.	migliaia di tonn.
1955	2970	2375	1111	1411
1956	3626	1861	1425	2025
1957	3285	1995	1305	1972

PARTENZE

ANNI	Navi italiane N.	migliaia di tonn.	Navi estere N.	migliaia di tonn.
1955	2980	672	1103	413
1956	3637	625	1424	395
1957	3290	754	1302	416

Nello scorso anno, dunque, s'è avuto un certo pareggio nelle merci sbarcate da navi italiane ed estere, nel mentre le nostre unità hanno contabilizzato negli imbarchi una quota nettamente superiore a quella presa a bordo dagli armatori stranieri. Rispetto al 1956 la nostra Marina ha avuto un aumento negli arrivi marittimi, compensato dalla diminuzione nelle partenze.

I trafici marittimi complessivi del porto, secondo i dati raccolti dalla Capitaneria di Porto, segnalano, per quanto concerne il primo bimestre della corrente annata un lieve deficit, che supera di poco le 23 mila tonnellate, rispetto alle cifre dello stesso periodo del 1957.

Ecco i valori complessivi dei traffici di tutte le aree portuali ivi compresi gli impianti delle raffinerie, dell'ILVA, dello Scalo Legnami, ecc.

GENNAIO-FEBBRAIO (in tonnellate)

Movimenti	1958	1957
Arrivi	661.520	654.003
Partenze	120.042	150.618
Totali	781.562	804.621

Gli sbarchi marittimi hanno, come appare dallo specchietto citato, superato lievemente le cifre del 1957. La distribuzione merceologica degli arrivi dà una più evidente fisionomia dei movimenti portuali:

SBARCHI MARITTIMI (gennaio-febbraio - in tonnellate)

Voci	1958	1957
Carboni	190.885	242.794
Petroli	166.915	169.714
Minerali	131.707	157.511
Cereali	98.335	14.769
Rottami	13.890	11.729
Pietre, sabbie	9.649	10.422
Varie	50.139	47.064
Totali	661.520	654.003

Le diminuzioni negli arrivi riguardano principalmente i carboni e i minerali. In aumento figurano, invece, i cereali, i rottami di ferro e le merci varie. I petroli greggi hanno mantenuto suppergiù la consistenza dello scorso anno, dimostrando così che le nostre raffinerie non hanno sostanzialmente modificato il ritmo del loro lavoro produttivo.

Osserviamo, ora, l'andamento delle spedizioni marittime:

IMBARCHI MARITTIMI (gennaio-febbraio - in tonnellate)

Voci	1958	1957
Petroli	50.562	83.922
Legnami	25.497	24.073
Magnesite	9.322	8.907
Cereali	823	754
Varie	71.861	67.434
Totali	158.065	185.090

Le più forti diminuzioni nelle spedizioni via mare riguardano soltanto i derivati petroliferi, nel mentre tutte le altre voci merceologiche hanno o mantenuto i precedenti livelli o presentato degli aumenti. In particolare giova segnalare il caso delle merci varie che sia in entrata che in uscita hanno registrato qualche aumento. Non bisogna per altro dimenticare nel confronto fra l'attuale periodo di gennaio-febbraio e quello del 1957 che lo scorso anno il porto soggiaceva agli influssi della crisi di Suez, con il Canale chiuso a tutti i traffici.

Lu.

Il Console americano visita i corsi addestramento profughi

L'altra mattina il Console americano a Trieste, Mr. John Auchincloss, con alcuni funzionari del suo ufficio, ed assieme con il signor B. Milus, capo dell'USEP (Ufficio programma americano di assistenza ai profughi), ha visitato il campo profughi stranieri di S. Sabba ed i corsi di addestramento per giovani profughi, che si tengono presso il Centro di addestramento di via dell'Istria e presso la «Charitas».

L'illustre visitatore, che era accompagnato da don Alfredo Bottizer, direttore della Missione cattolica americana, la quale organizza detti corsi, si è vivamente felicitato per l'ottima organizzazione e per il buon funzionamento dello insieme, mediante il quale viene grandemente facilitata la possibilità di emigrazione a tanti giovani, rimasti privi di formazione specializzata in seguito alle vicende della loro vita. In detti corsi oltre un centinaio di giovani d'ambo i sessi ricevono una sufficiente istruzione teorica e fanno un prezioso apprendistato come meccanici, falegnami, elettricisti, pittori, attrezzisti, infermieri e cuoche, che permetterà loro di presentarsi agli uffici di emigrazione con sufficiente probabilità d'ingaggio e darà loro la possbiilità di costruirsi un domani migliore attraverso il loro lavoro.

Alta onorificenza concessa al dott. Vittorio Santomaso

Il dott. Vittorio Santomaso, che per lunghi anni fu Presidente del Tribunale di Trieste e che in occasione del collocamento a riposo nel maggio dello scorso anno venne nominato Presidente onorario di Corte di Appello, è stato in questi giorni insignito dell'onorificenza di grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. E' questo un nuovo premio per le benemerenze che il dott. Santomaso ebbe ad acquisire nel suo alto ufficio.

Colpito un bracciante dall'autobotte in retromarcia

Un gravissimo infortunio si è verificato ieri mattina all'autoparco della Nettezza urbana di Chiarbola superiore 400, alle cui dipendenze lavorava il bracciante Alfonso Gregori di 57 anni, abitante in S. M. M. Inf. 191, il quale è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale, trasportatovi da un automezzo del datore di lavoro, a bordo del quale aveva preso posto un collega di lavoro dell'infortunato, Aldo Schuster di 33 anni, abitante in via Doda 370. Questi ha dichiarato che verso le 8.15 stava eseguendo la manovra di retromarcia alla guida dell'autobotte targata TS 5187, quando aveva investito accidentalmente il Gregori, che un attimo prima aveva provveduto a sganciare dal medesimo automezzo un'altra autobotte che era stata trainata a rimorchio. Il Gregori è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per una contusione escoriata alla fronte, contusione toracica con sospette lesioni interne, e stato di choc traumatico.

Alle 9 è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata l'operaio Alfredo Morti di 24 anni, abitante in strada per Longera 22, il quale mentre lavorava all'Arsenale triestino per conto della ditta «Rema» di piazza Unità 7, è stato investito in pieno da una pesante tavola sfilatasi dall'imbragata di una gru.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 11,15 all'Ospedale il marittimo Leopoldo Ponton di 51 anni, abitante in via Manzoni 20, il quale era caduto nell'anticamera di prima classe del piroscafo «Campidoglio», riportando la frattura della spalla sinistra. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

FULMINEA TRAGEDIA ACCADUTA IERI SERA

Muore sull'autostrada investito da un autotreno

L'operaio stava attraversando la carreggiata - Scorto troppo tardi dal guidatore - Decesso istantaneo

Una grave sciagura della strada si è verificata ieri sera poco dopo le 19 sulla Statale 202 (Triestina), precisamente all'altezza del chilometro 13.900, dove un operaio è stato investito in pieno da un grosso autotreno. Il passante — si tratta dell'operaio Giovanni Babici di 38 anni, un esule di Pirano che abitava con la famiglia a Poggioreale del Carso 1071, in una delle casette fatte costruire per i profughi istriani — è rimasto ucciso sul colpo.

La macchina investitrice era — come abbiamo detto — un autotreno jugoslavo, targato S 8583, appartenente a una ditta di autotrasporti di Nuova Gorizia, alla cui guida si trovava Milan Simcic di 37 anni, da Nuova Gorizia. Il mezzo procedeva da Opicina verso Sistiana e il tragico investimento si è verificato circa 150 metri prima della stazione dei vigili del fuoco, nel punto in cui all'autostrada confluisce dalla sinistra un sentiero che collega alla «Triestina» le case di Camporomano, dove c'è pure una trattoria dalla quale era reduce il Babici assieme ad un conoscente, Giorgio Muiesan di 55 anni.

I due erano sbucati dal sentiero ed avevano preso ad attraversare la strada, tagliando diagonalmente la carreggiata; fino all'ultimo momento non sono stati intravisti dal guidatore dell'autotreno e l'investimento è stato inevitabile. In quel punto la strada è totalmente priva di illuminazione, tuttavia il mezzo aveva gli abbaglianti accesi, procedeva alla velocità di 60 chilometri orari; la frenata è stata immediata (così hanno rilevato gli agenti della Stradale), ma il Babici è stato ugualmente investito da tergo e sbalzato avanti di parecchi metri. S'è abbattuto sull'asfalto, esamine, col viso nella polvere. Il suo compagno aveva fatto in tempo a scansarsi; è rimasto impietrito dall'orrore ed all'arrivo dei sanitari della CRI non era capace di profferire parola.

La constatazione di morte è stata effettuata dal medico di turno della CRI, dott. Bruno, il quale ha riscontrato che l'immediato decesso del Babici era stato causato dalla frattura del cranio e da gravissime lesioni interne. La salma ha potuto essere rimossa appena dopo le 21 con la autorizzazione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Maltese, a rilievi giudiziari finiti.

Uno scooterista ha investito ieri mattina alle 11.30 una passante che stava attraversando la strada in piazza Unità all'altezza del palazzo del «Lloyd Triestino», e poi ha proseguito la propria corsa senza fermarsi per porgere aiuto alla donna, la quale è stata raccolta poco dopo da un'autolettiga della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni. Si tratta della casalinga Pierina Calcina in Cerna di 54 anni, abitante al n. 60 di Padriciano, la quale nell'incidente ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

Alle 12.10 un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale il maestro di musica Ignazio Ota di 27 anni, abitante al n. 58 di San Dorligo della Valle, il quale stava guidando lo scooter targato TS 9597 da San Dorligo in direzione di Domio, quando la ruota posteriore del mezzo è slittata improvvisamente sul terreno gelato e il guidatore s'è rovesciato al suolo. Ha riportato delle escoriazioni alla bozza frontale sinistra, al dorso del naso e al ginocchio destro e contusioni alla spalla destra. E' stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una settimana.

Con un'autovettura di passaggio hanno raggiunto l'Ospedale alle 18,45 l'impiegato Francesco Iernetti di 51 anni, abitante a Roiano 791, e il sottufficiale di Marina, in servizio alla Capitaneria di Porto, Amerigo Calò di 27 anni. Quest'ultimo ha dichiarato che al Porto vecchio, davanti alla palazzina dei Magazzini generali, mentre stava guidando verso l'uscita la propria motoretta targata TA 4896, era entrato in collisione con lo scooter TS 8976 guidato dallo Iernetti, che procedeva in direzione opposta. Entrambi sono finiti doloranti al suolo. Francesco Iernetti è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per la frattura dello zigomo sinistro, una ferita lacero contusa al volto e contusioni multiple alla regione costale; nel medesimo reparto è stato ricoverato il Calò con prognosi di 15 giorni per una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra e stato di choc.

La direzione provinciale del MSI di Trieste comunica che il signor Alfredo Gatta è stato nominato commissario straordinario per il Raggruppamento giovanile il quale ha provveduto a costituire la Giunta che risulta così composta: De Panfilis Guerrino vice commissario, Savio Livio settore attivisti, Giordano Buda settore stampa e propaganda, Antonio De Marco settore ricreativo, Fausto Bioslavo settore lavoratori, Carlo Kozina settore sportivo, Nedda De Sario, settore femminile.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA GIOI-NINCHI-PILOTTO

«Il vento notturno» di Betti da domani al Teatro Verdi

La Compagnia Ninchi - Gioi - Pilotto annuncia per domani una novità di eccezionale interesse e di grande valore artistico «Il vento notturno», tre atti di Ugo Betti. La commedia è certo tra le più significative della produzione bettiana e racconta il dramma intimo di due creature: la nostalgia dell'innocenza perduta e degli affetti non goduti di una peccatrice, che sente rivivere in sè la bambina; e la tenera bontà di un uomo che essendo vissuto senza amore e senza figli vuole effondere la sua paternità spirituale, sulla creatura che ne ha bisogno. Di queste aspirazioni dei due protagonisti, inseriti dal Betti in un quadro di tormentata e miserabile umanità, la commedia esprime il messaggio poetico e la commossa speranza di un bene oltre la terra. Il pubblico si troverà domani alla presenza di un profondo e toccante dramma che il regista Enriquez sta da molto tempo preparando, e che in questi giorni si viene maturando con la interpretazione di Camillo Pilotto, di Vivi Gioi e di Carlo Ninchi. L'apparizione de «Il vento notturno» di Ugo Betti costituisce l'avvenimento più importante dell'attuale stagione di prosa, e tale da richiamare il massimo interesse del pubblico.

Domani alle ore 21, sarà dunque rappresentata la prima delle novità di Ugo Betti «Il vento notturno» con la regia di Franco Henriquez Scene di Piero Zuffi. Il lavoro verrà replicato domenica alle ore 17

Questa sera alle ore 21 la Compagnia del Teatro Moderno Ninchi - Gioi - Pilotto replicherà «Festival della famiglia Gurgià» di Cesare Giulio Viola.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per lo spettacolo odierno, s'inizia stamane quella per le recite di domani e domenica.

Replica di «Incontro»

Questa sera alle ore 21 la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste replica la novità «Incontro» di Jean Pierre Aumont. Regia di Carlo Lodovici. Turno di abbonamento F. Prezzi: settore A lire 600; settore B lire 400; galleria lire 250.

Saggio di recitazione domani al Teatro Nuovo

Domani sabato alle ore 17 avrà luogo al Teatro Nuovo il secondo saggio di allievi ed ex allievi della Scuola di recitazione del Teatro Stabile: verrà presentata la commedia di Carlo Goldoni «I volponi».

Questo lavoro in tre atti, novità per Trieste, occupa un posto particolare nell'opera del grande commediografo veneziano. Infatti, originariamente, era stata scritta per essere messa in musica e proprio per questo era rimasta per lungo tempo dimenticata.

Le parti saranno sostenute da Marisa Bartoli, Clara Carnieli, Lidia Legonegro, Luciana Passin, Olivero Bardi, Duilio Contoli, Laura Pontevivo, Glauco Riado. La regia è di Spiro Della Porta Xidias.

Concerto lirico al Circolo Cantieri

Nella sala teatrale del Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, avrà luogo questa sera alle ore 20.45 un concerto lirico sostenuto dai cantanti sig.ra Bianca Battich-Dose, soprano, sig. Eno Mucchiutti, baritono e sig. Vito Susca, basso. Il programma comprende musiche di Mozart, Bellini, Donizetti, Rossini e Verdi.

I biglietti si possono acquistare presso la cassa del teatro dalle ore 18.30 in poi.

La scomparsa di un valoroso istriano: Renzo Zelco

Molta tristezza ha lasciato tra gli istriani la scomparsa di Renzo Zelco. Parentino di nascita, egli apparteneva a quell'eletta schiera di ardimentosi giovani che tante lotte sostennero nella lunga vigilia, prima del 1915. Era stato compagno di studi e di lotte per l'italianità di Giuseppe Pagano, il valente architetto. Compì gli studi al Ginnasio Reale di Pisino e, più tardi, alle Industriali di Trieste, uscendone architetto di non comune valore. Nel 1915 Renzo Zelco, per l'educazione avuta e per tradizione familiare e parentina, non poteva mancare all'appello irredentista; munito di passaporto falso varcò il confine ed entrò nelle file interventiste, fra i goliardi di Venezia e di Padova, assieme a Pagano, col quale divise più volte anche il pane, nei duri momenti del primo esilio. Scoppiata la guerra, si arruolò volontario, fante semplice dapprima, ufficiale più tardi combattendo valorosamente su più fronti. Fu decorato con la medaglia d'argento al V. M. e con la «Croix de guerre française» con palme, e parecchie croci di guerra italiane. Invalido di guerra per una prima ferita riportata ad un ginocchio, il giovane tenente di allora volle tornare al fronte e fu in questa seconda occasione che si recò in Francia partecipando all'epica battaglia di Bligny.

Finita la guerra, Renzo Zelco ritornò nella sua Parenzo e si dedicò totalmente alla sua professione, specializzandosi in lavori stradali. E suoi furono i principali lavori dei vari tronchi istriani, lungo la riviera liburnica.

Renzo Zelco continuò la sua attività a Trieste; aggregò alla sua impresa il giovane figliolo Marco, un alpino che non smentì gli insegnamenti paterni sviluppando un notevole lavoro edilizio con diversi palazzi in città e nella periferia. Recentemente aveva compiuto una poderosa opera sulla statale 14, da Trieste a Sistiana e il ponte sul tronco della Tarvisiana.

Buono, affettuoso, cordiale con tutti, ma solidale specialmente coi suoi concittadini, Renzo Zelco aveva accettata la presidenza della «Famiglia parentina», una delle prime fra le tante che si sono poi formate. Fu lui ad aiutarne validamente la costituzione e spronare i suoi concittadini a stringersi intorno alla bandiera cittadina, unita al tricolore.

Oggi i parentini e i volontari giuliani, dei quali fu degno esponente nella Compagnia, lo piangono amaramente, fra i più cari compagni d'arme e concittadini. Ai funerali parteciperanno rappresentanze di tutte le Associazioni delle quali lo Scomparso faceva parte, prime fra queste, la «Famiglia parentina» e la Compagnia volontari giuliani.

Alla vedova, ai figli ing. Marco, e signora Ada Maiani ed ai parenti giungano le nostre più sentite condoglianze.

IL DISSESTO DELL'AMMINISTRATORE ALFEO RAGAZZI

Depone il curatore fallimentare al processo della «Vetreria Triestina»

Relazioni negative sull'andamento della produzione dello stabilimento - Il controinterrogatorio della difesa

Al processo contro l'amministratore unico della «Vetreria Triestina» Alfeo Ragazzi e i sindaci della Società sono stati di turno ieri i primi testi acquisiti all'attuale procedimento penale. Si è trattato di brevi deposizioni, rappresentando la maggior parte dei testi i creditori che già hanno fatto valere i loro diritti in sede fallimentare e che non possono apportare alla causa notevoli e nuove cognizioni; così la maggior parte dell'udienza di ieri è stata assorbita dalla deposizione del curatore fallimentare avv. Giorgio Jaut, costituitosi Parte civile con il patrocinio degli avvocati Sadar e Fischer-Tamaro.

Per primo è stato sentito l'avv. Pacia dell'Avvocatura di Stato, subentrato all'avv. Silvestri (di recente scomparso) nel comitato dei creditori. Lo Stato avendo concesso alla «Vetreria Triestina» mutui per 340 milioni di lire attraverso i propri appositi organi è il maggior creditore dell'attuale fallimento. L'avv. Crassnich in rappresentanza dell'INPS ha poi deposto sulle omissioni dei versamenti dei contributi previdenziali, fatti ascendere inizialmente a oltre 38 milioni di lire e per tale ammontare insinuati regolarmente in sede fallimentare; successivamente venne presentato un ulteriore credito per altri quattro milioni.

Sull'episodio delle 62.582 tonnellate di nafta di cui secondo l'accusa la «Vetreria Triestina» si è impossessata arbitrariamente in danno della CICSA è stato quindi sentito il rappresentante legale della CICSA, avv. Spiro Curuppi. Il 28 agosto 1956 la «Vetreria Triestina» ricevette in affitto dalla CICSA una cisterna della capacità di 300 tonnellate che si trovava al deposito di Zaule e da tale cisterna vennero prelevate 62.582 tonnellate di nafta per un valore dell'epoca di un milione 214.426 lire che non fu mai versato. La CICSA, ha detto il testo, non presentò mai querela per tale fatto in quanto il Ragazzi aveva promesso di saldare il conto appena possibile; la Società del resto si trovava esposta con oltre 26 milioni di lire (regolarmente ammessi al credito in via fallimentare) per precedenti forniture di nafta relative a un periodo di circa tre mesi. Lo stabilimento di Zaule — ha chiarito l'amministratore unico Ragazzi — aveva un consumo mensile di circa 11 milioni di lire di nafta.

Rinunciata l'audizione dei testi Guglielmo Hosak amministratore unico della CICSA e avv. Columba, rappresentante di un gruppo di creditori, è stato poi sentito il curatore fallimentare avv. Giorgio Jaut. Si è data per prima lettura delle relazioni presentate dal curatore al Giudice delegato e alla Magistratura; tali relazioni riassumono i diversi aspetti tecnici della vicenda, dalla produzione alla contabilità. Risulta da esse che il terreno fu regolarmente pagato (circa 10 milioni) e che il Porto industriale ebbe a concedere alla «Vetreria Triestina» un mutuo di 40 milioni di lire per la costruzione degli uffici della Società; mutuo che maggiorato degli interessi futuri venne ipotecato per 78 milioni 995.999 lire. Negative le relazioni sull'andamento della produzione dello stabilimento. L'impiego di una terza macchina avrebbe portato la produzione a un incremento del 50 per cento con una minima spesa oltre a quella prevista per il primo ciclo di produzione (quello cioè in atto dal 1954 alla data del fallimento). Vi erano però eccessivi sprechi di produzione; a circa il 30 per cento della produzione stessa ammontavano le rotture delle lastre e ciò soprattutto perchè i carrelli per il trasporto erano privi delle ruote di gomma. La qualità del prodotto era molto scadente e vi furono delle proteste dei clienti a questo proposito. La produzione dava un introito mensile medio di 33 milioni di lire mentre le pure spese di gestione ammontavano a 38 milioni di lire, esclusi tutti gli aggravi per interessi e altre spese.

PRES.: A quanto ammonta esattamente il conto passivo?

Avv. JAUT: L'amministrazione fallimentare ha pagato crediti per 31 milioni 691.594 lire e il conto passivo ascende quindi a 716 milioni 679.879 lire per crediti privilegiati e chirografari.

Sono seguiti gli interventi della Parte civile, del rappresentante del P.M. e della Difesa. A domanda dell'avv. Sadar sulle circostanze relative alla ricostruzione della contabilità e sul ritrovamento dei documenti contabili o di parte di essi l'avv. Jaut ha risposto che per la produzione del 1955 e del 1956 esiste un registro tenuto da qualche dipendente della «Vetreria Triestina»; molte bollette e documenti furono reperiti dal rag. Miotto e altra parte dei documenti fu rinvenuta in una cassetta di sicurezza del Credito Italiano.

Avv. JACUZZI: A chi era intestata la cassetta?

Avv. JAUT: Le chiavi erano in possesso del dott. Gonzati (direttore dello stabilimento).

L'avv. Jaut ha poi precisato che pure la contabilità della «F.lli Ragazzi» di Venezia era tenuta in modo caotico e confuso.

P.M. SCARPA: Come sono stati ricostruiti i bilanci e su quali dati obiettivi?

Avv. JAUT: La rettifica dei bilanci è avvenuta mediante eliminazione di scritture contabili non giustificate e con aggiunta del ricavato delle vendite senza fatture. Preciso che si tratta di rettifiche contabili, perchè quale fosse la destinazione dei ricavati per le vendite senza fatture non posso saperlo.

E' stata quindi la volta della Difesa a porre numerose domande al curatore fallimentare il quale ha subito precisato che le osservazioni tecniche relative all'andamento e alla qualità della produzione non sono sue ma sono desunte da rapporti di tecnici specializzati.

Avv. AMIGONI: Consta al curatore se all'inizio dell'impresa di Zaule il Ragazzi aveva mezzi patrimoniali?

Avv. JAUT: Era compartecipe di immobili a Faenza e Murano, la moglie possedeva qualche appartamento.

Avv. AMIGONI: Risulta al curatore che vi fossero stati ordinativi per esportazione negli Stati Uniti?

Avv. JAUT: Non furono trovati ordinativi di tal genere.

Avv. AMIGONI: Sotto quale voce sono indicati nella contabilità gli stipendi mensili attribuiti al Ragazzi?

Avv. JAUT: Saltuariamente come rimborso spese, comunque non nel conto Ragazzi mentre le spese per soggiorno in albergo sono contabilizzate a parte.

Dopo alcune altre domande relative ai rendiconti bancari e di pura materia contabile l'udienza è stata aggiornata a sabato mattina alle 10, per l'audizione del secondo gruppo di testi. Su richiesta della Difesa saranno uniti agli atti i documenti rinvenuti presso il rag. Miotto e nella cassetta di sicurezza mentre la Parte civile ha richiesto la produzione al processo di tutta la contabilità esistente.

Pres. Rossi; P.M. Scarpa; canc. Urbani; P.C. avv. Sadar e Fischer-Tamaro; difesa avv. Amigoni, Jacuzzi, Dell'Antonia, Uglessich ed E. Volli.

La Mostra regionale di scenografia

Come precedentemente annunciato, organizzata dal Centro Universitario Teatrale, dal 17 al 28 aprile la Sala comunale d'Arte ospiterà la I Mostra regionale di scenografia. Gli artisti che non avessero ricevuto direttamente il relativo regolamento possono richiederlo alla Segreteria del C.U.T. (Città universitaria - Trieste). Il termine utile per la presentazione delle opere è fissato per il 3 aprile p. v., presso la Sede del Circolo di via S. Nicolò 11, con orario dalle ore 18 alle 20.

L'INSANO GESTO DI UNA GIOVANE DONNA

SI GETTA DALLA FINESTRA IN UN ATTIMO DI DEPRESSIONE

Dopo un volo di otto metri ha riportato lesioni gravi ma non mortali - Ricoverata per un mese

Un drammatico volo dall'altezza di otto metri ha compiuto ieri sera una giovane di vent'anni, che si è gettata di proposito dalla finestra del secondo piano ed è finita nel sottostante cortile della propria abitazione. La protagonista del pauroso episodio, Francesca Favret, abita con la famiglia nello stabile n. 3 di via Sant'Ermacora.

La ragazza era da tempo sofferente di nervi, tanto che per due volte era stata ricoverata all'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni; verso le 19,15 è stata evidentemente colta da una crisi di depressione psichica e a un tratto aveva aperto bruscamente le imposte della finestra della stanza da letto e s'è lanciata nel cortile buio. S'è abbattuta al suolo in posizione verticale, piombando cioè all'impiedi; ed è rimasta distesa semisvenuta, mentre alcuni inquilini si affacciavano sul cortile, allarmati per il tragico tonfo; però faceva assai buio e nemmeno si sono resi conto di quanto era successo. Ma presto il cortile e l'atrio del portone si sono affollati di gente, quando è stato inteso gridare il padre che scendeva a precipizio le scale per correre in soccorso della figlia. E' stata trovata seriamente ferita, ma già al primo momento le sue condizioni non sembravano eccessivamente preoccupanti. Si lamentava con un filo di voce e piangeva, quando è stata rinvenuta dai sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto, chiamati tempestivamente sul posto dal telefono di un vicino negozio di cartoleria. La ragazza era stata posta a sedere di una sedia ed era circondata da numerosi casigliani.

A bordo dell'autolettiga della CRI ha preso posto il padre della giovane malata il signor Bruno Favret di 47 anni, il quale ha confermato che la figlia aveva cercato di suicidarsi, per essere stata colta da una crisi di nervi.

Francesca Favret è stata accolta alle 19,50 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese; nella paurosa caduta essa ha riportato le fratture della tibia destra, del calcagno destro e del polso sinistro, la sospetta dislocazione della quarta vertebra lombare e stato di choc.

L'assemblea annuale della Società Filologica Friulana

La Sezione di Trieste della Società Filologica Friulana avverte i soci che domenica 16 corr. alle 10 avrà luogo a Udine nell'aula magna della scuola «A. Manzoni» di piazza Garibaldi 2, l'annuale assemblea presieduta dal sen. Tessitori. Il presidente terrà la relazione sull'attività svolta dalla Società nel 1957 e commemorerà lo scomparso scrittore Chino Ermacora. Sarà pure trattata la questione della partecipazione al III Congresso delle genti ladine di Coira che si svolgerà, organizzata dai confratelli ladini svizzeri, dal 31 luglio al 3 agosto a c.

BELLE MA POVERE

con

LORELLA DE LUCA - ALESSANDRA PANARO

RENATO SALVATORI - MAURIZIO ARENA

e MARISA ALLASIO

Il film TITANUS che sta rinnovando in tutta Italia l'enorme successo di «POVERI MA BELLI»

DA OGGI IN VISIONE CONTEMPORANEA

ai Cinema AURORA e IMPERO

Sino a nuovo avviso sono sospese tessere e entrate di favore

CINEMA CRISTALLO TEATRO

OGGI Severamente vietato ai minori OGGI

Sorrisi di una notte d'estate

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1958». Questa sera, alle ore 21: La compagnia Ninchi-Gioi-Pilotto presenterà: «Festival della famiglia Gurgià» di Cesare Giulio Viola. Novità. Regia di Carlo Lari.

TEATRO NUOVO. Teatro stabile di prosa Città di Trieste. Questa sera, ore 21: Sesta rappresentazione di «Incontro», tre atti e cinque quadri di Jean Pierre Aumont. Regia di Carlo Lodovici. Novità per l'Italia. Turno d'abbonam. F. Prezzi: sett. A 600, B 400; galleria 250.

TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Ore 20.45: Concerto lirico.

EXCELSIOR. 15: «Pal Joey». Dalla commedia di John O'Hara, con Rita Hayworth, Frank Sinatra e Kim Novak. Un film Columbia in technicolor.

FENICE. 15.30, 18.30, 21.45: «Sayonara» con Marlon Brando e Miiko Taka. Technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione.

NAZIONALE. 15.30, 18.20 e 21.40: «I peccatori di Peyton» con Lana Turner e Hope Lange. Il capolavoro Fox. Grandioso successo.

NAZIONALE. Domenica ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini. Adulti lire 100, ragazzi lire 50.

ARCOBALENO. 16: «I dannati di Varsavia» (Kanal). Il film Kanal ha suscitato una tale reazione che nessun spettatore potrà mai dimenticare. Primo premio assoluto al Festival di Cannes. Non sono validi le tessere e gli omaggi.

SUPERCINEMA. 16: L'attesissimo capolavoro di comicità di Alberto Sordi: «Il marito». Due ore di spasso garantito. Produzione RKO.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: comp. comica «La Triestina» nella comicissima rivista: «El vecio cotoler». Sullo schermo: un technicolor spettacolare «La dinastia del petrolio» con Dick Bogarde e Stanley Baker. Grande successo.

GRATTACIELO. 16: La Luxe presenta in anteprima assoluta per l'Italia: «Giovani mariti». Interpreti: I. Corey, A. Cifariello, F. Interlenghi, A. Lualdi, S. Koscina e A. M. Guarnieri. NB. Sono escluse le tessere.

CAPITOL. 15: Cary Grant, Frank Sinatra, Sophia Loren in «Orgoglio e passione». Un poderoso ed eccitante capolavoro United Artists in technicolor - vistavision. Viet. le tessere.

CRISTALLO. 16: «Sorrisi di una notte d'estate». Film di rara bellezza deliziosamente spregiudicato, con Ulla Jacobson, Gunnar Bjornstrand. Rigorosamente vietato ai minori.

ASTRA (Roiano). 16: «Foglie d'autunno». Eccezionale interpretazione di Joan Crawford in un drammatico film Columbia.

ALABARDA. 16: «Femmine tre volte». Film gaio, spassoso, effervescente, con l'affascinante Sylva Koscina, Alberto Bonucci e Bice Valori. Grande successo.

ARISTON. 16: «Brama di vivere» (Van Gogh). La Metro presenta il racconto del grandioso e infelice artista in un potente e tragico cinemascope in technicolor, con Kirk Douglas, A. Quinn e P. Brown.

ALDEBARAN. 16: «L'ultima caccia». Robert Taylor, Stewart Granger e Debra Paget, in uno dei più spettacolari cinemascope in technic.

AURORA. 16: «Belle ma povere» con M. Allasio, L. De Luca, A. Panaro, R. Salvatori e M. Arena. Il divertentissimo capolavoro Titanus che rinnova il successo di «Poveri ma belli». Sospesi tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16.30: «Il tesoro dei corsari». Technicolor, con Lon Chaney jun., Victor Yoy e Y. Bromfield.

ITALIA. 16: «Sorrisi di una notte d'estate». Film di rara bellezza deliziosamente spregiudicato, con Ulla Jacobson e Gunnar Bjornstrand. Rigorosamente vietato ai minori.

IDEALE. 16: «International Police», in cinemascope, con Victor Mature, Anita Ekberg e T. Howard.

IMPERO. 16: «Belle ma povere» con M. Allasio, L. De Luca, A. Panaro, R. Salvatori e M. Arena. Il divertentissimo capolavoro Titanus che rinnova il successo di «Poveri ma belli». Sospesi tessere e omaggi.

S. MARCO (Ponziana), filobus 1. 16: «I vampiri». Cinemascope Titanus supergiallo, con Gianna Maria Canale, Carlo D'Angelo, Dario Michaelis. Consigliasi vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «La città del vizio» con John McYmdise e Richard Kiley. La storia vera di una città dominata dalla corruzione e dalla violenza. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Il ragazzo sul delfino». Una ridda di passioni intorno a un mitico tesoro, con Sophia Loren, Alan Ladd e Clifton Webb. Cinemascope Fox in technicolor.

VIALE. 16: «Quel treno per Yuma» con Glenn Ford e Van Heflin, in cinemascope. La canzone «The 2.10 to Yuma» è cantata da F. Laine.

VITT. VENETO. 15, 17.15, 19.30 e 22: Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren in «Orgoglio e passione». Un poderoso ed eccitante capolavoro United Artists. Technicolor in vistavision.

AZZURRO. 16: Continuato successo della «Principessa Sissi». Il più grande amore di tutti i tempi. A generale richiesta, ultimo giorno.

BELVEDERE. 15.30: «Ero una spia americana». Una emozionante e drammatica avventura.

LUMIERE. 17: «Moglie e buoi» con Federica Ranchi, Gino Cervi e Walter Chiari. Grande successo.

MARCONI. 16: «Buongiorno primo amore». Una storia d'amore, mirabilmente interpretata da Claudio Villa e Fulvia Franco.

MASSIMO. 16: «Il diavolo nero». Leggendarie avventure di un misterioso cavaliere senza paura. Cinemascope, con Milly Vitale, Maurizio Arena e Nadia Gray.

NOVO CINE. 16: «Quantez». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Fred Mac Murray e D. Malone.

ODEON. 16: Il più bell'incontro d'amore: «La strega» con Marina Vlady e N. Courcel. Viet. ai minori.

RADIO. 16: «Le colline bruciano», technicolor - cinemascope, con Tab Hunter e Natalie Wood.

NAVI IN PORTO

Il giorno 13 marzo 1958

B. 5 «Vrelo» (jug.), «Duna» (ung.); B. 6 «San Pedro» (pa.); B. 10 «Tisa» (jug.); B. 14 «Victrix» (it.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 17 «S. Giorgio» (it.); B 23 «C. di Messina» (it.); B. 24 «Nikos» (gr.); B. 31 «Providencia» (pa.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «Stella» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «P. Scotto» (it.); B. 37 «C. Lykes» (am.); B. 38 «Cristiana» (it.); B. 39 «Dino» (it.); B. 40 «Tritone» (it.); B. 41 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «Isarco» (it.); B. 43 «Reep River» (li.); B. 44 «Ardahan» (tu.); B. 45 «M. Mazzella» (it.); B. 46 «H. Boge» (ge.). Molo Bers.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «T. Cosulich» (it.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Dubrava» (jug.), «Al Damman» (cost.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Abbazia» (it.), «Timok» (jug.). Ilva Vecchia: «Leme» (it.). S. Rocco: «P. Saïd» (eg.). Rada est.: «Giove» (pa.).

ARRIVI

14 marzo: «Uzice» B. 10 (Bortoluzzi); «Caterina Madre» B. 46-47 (Audoly); «Remex» B. 14 B (Audoly); «Evibelle» B. ? (Ellerman); «Andres Hills» Aquila (Martinoli);

OGGI AL FENICE

UN AUTENTICO CAPOLAVORO

MARLON BRANDO

PATRICIA OWENS
RED BUTTONS
MIIKO TAKA
RICARDO MONTALBAN
MARTHA SCOTT
MIYOSHI UMEKI
JAMES GARNER
CON
KENT SMITH
DOUGLAS WATSON
REIKO KUBA

TECHNIRAMA TECHNICOLOR

SCENEGGIATURA PAUL OSBORN

TRATTO DAL RACCONTO DI J. A. MICHENER

PRODOTTO DA WILLIAM GOETZ

SAYONARA

REGIA di JOSHUA LOGAN

PAROLE E MUSICA DELLA CANZONE "SAYONARA" DI IRVING BERLIN · MUSICA DI FRANZ WAXMAN

Sospesa la validità delle tessere e di tutte le entrate di favore

POCHE NOVITA' NEGLI INDICI ECONOMICI DEL 1957

Il mercato del lavoro allo specchio delle cifre

Continua l'assorbimento di mano d'opera soprattutto nel settore industriale - Difficoltà per l'occupazione dei giovani

Un interessante fascicolo, uscito in questi giorni a cura dell'Ufficio statistiche Commissariato del Governo — «Indici economici di Trieste nel 1957» — consente, per quanto concerne la nostra provincia, di fare il punto su uno dei problemi che maggiormente angustiano le autorità e che più direttamente influiscono sul livello di vita della popolazione: la disoccupazione. Va subito precisato, a questo proposito, come le normali statistiche disponibili in questo settore non si riferiscano al numero effettivo dei disoccupati, ma a quello degli iscritti presso gli Uffici di collocamento. Per tale motivo, da parte degli studiosi di questa materia vengono avanzate molteplici riserve sul valore di queste statistiche ai fini della determinazione dell'effettivo volume della disoccupazione. Infatti, il numero degli iscritti agli uffici di collocamento è soggetto alla influenza di svariati fattori contingenti, quali la frequenza dei cosiddetti disoccupati «fittizi», l'andamento delle «radiazioni» e delle successive reiscrizioni, ecc.; per cui talvolta, fra un mese e l'altro, si registrano variazioni di dati, cui nella realtà non corrispondono reali modifiche nel volume della disoccupazione. Non va inoltre dimenticato che in genere i cosiddetti «indipendenti» (professionisti, lavoratori in proprio, ecc.), anche se disoccupati, non si iscrivono all'Ufficio di collocamento. Pertanto, pur essendo — in mancanza di dati recenti più attendibili, quali sono quelli forniti dalle indagini sulle forze di lavoro, che vengono effettuate soltanto una volta all'anno — giocoforza ricorrere alle statistiche dell'Ufficio di collocamento, è opportuno tener presente come tali dati rivestano un valore meramente indicativo.

Ciò premesso, osserveremo che alla fine del 1957 presso gli Uffici di collocamento della provincia di Trieste risultavano iscritti 17.062 disoccupati; ciò significa che, rispetto tanto alla fine del 1954 quanto a quella del '56, quando i disoccupati ammontavano rispettivamente a 18.867 ed a 19.907, il loro numero è diminuito rispettivamente di 1.805 e di 2.845 unità, vale a dire del 10 e del 14 per cento. Considerato che dal dicembre '54 alla fine del '57 la popolazione della nostra provincia è salita da 295.955 a 309.081 abitanti — con un aumento di 13.126 anime, pari al 4 per cento — è lecito concludere che in tale triennio l'apparato economico-produttivo triestino è stato in grado di assorbire e di inserire nel processo produttivo l'accresciuta offerta di manodopera conseguente allo sviluppo demografico; riuscendo altresì a ridurre, sia pure in misura minima, il volume della disoccupazione preesistente.

Malgrado tale constatazione positiva, se confrontata a quella delle altre province italiane, l'incidenza della disoccupazione nella nostra provincia continua a mantenersi su un livello piuttosto elevato. A tale proposito, è però doveroso ricordare come la particolare struttura della nostra zona, caratterizzata da una ristretta superficie territoriale e dal fatto che oltre i nove decimi della popolazione risiedono nel centro urbano, renda problematico ogni confronto con le altre province italiane, comprese quelle aventi per capoluoghi le città maggiori, nelle quali ultime la popolazione urbana di norma non supera il 50 per cento dei rispettivi abitanti. Ciò precisato, osserveremo come, qualora si calcoli il rapporto intercorrente fra la popolazione residente nelle dodici province italiane aventi per capoluogo le città con oltre 250 mila abitanti, soltanto in una la disoccupazione presenta un livello più elevato di di quello segnato a Trieste: si tratta di Bologna, con una media di 6,7 disoccupati per ogni cento abitanti, rispetto ai 6,2 di Trieste. Dopo queste due, vengono le province di Napoli (6,0 per cento), di Catania (5,2), Venezia (4,4), Bari (3,8), Palermo (3,7), Torino (3,4) Milano (2,6), Genova (2,3), Firenze e Roma, ultime ambedue con 2,1 per cento.

Sebbene in studi comparativi di questo genere si usi di solito calcolare il rapporto intercorrente fra il numero dei disoccupati e quello degli abitanti, va osservato come si tratti di un rapporto non eccessivamente significativo, essendo evidente come il numero dei disoccupati, più che con la popolazione nel suo complesso, sia connesso principalmente con il volume della popolazione attiva, e tenda a mutare con il variare di questa. Pertanto si è ritenuto opportuno calcolare anche il rapporto intercorrente tra il numero dei disoccupati e quello della popolazione attiva, valutata alla fine del 1956 in base agli indici desunti dall'ultimo censimento demografico. E così possibile constatare come i disoccupati iscritti presso gli Uffici di collocamento della nostra zona rappresentino il 14 per cento della popolazione (ciò equivale ad un disoccupato ogni 7 abitanti «attivi»), percentuale che assegna a Trieste il quarto posto nella graduatoria delle dodici province considerate, essendo preceduta rispettivamente da Napoli (19,6 per cento), Catania (15,9) e Bologna (14,7). Dopo la nostra provincia, vengono quelle di Palermo (12,3 per cento), di Bari (11,4), Venezia (11,3), Torino (7,1), Genova (5,9), Roma (5,6) Milano (5,5) e Firenze (5.0).

E' inoltre interessante notare come nella nostra provincia l'incidenza della disoccupazione fra la popolazione attiva femminile sia due volte più elevata di quella riscontrabile nell'elemento maschile: tra le donne, infatti, le disoccupate rappresentano il 21,6 per cento della parte attiva. Percentuali superiori a quelle locali si riscontrano a Napoli, con il 35 per cento, a Bologna (29 per cento), a Catania ed a Palermo (25). Tra i maschi la percentuale scende, invece, all'11,2 per cento; tale media, eguale a quella di Palermo, risulta essere più bassa di quelle riscontrabili a Napoli (16,1 per cento) ed a Catania (14,6); mentre è più elevata di quella registrata nelle rimanenti otto province considerate.

Più attendibili di quelle relative ai disoccupati iscritti presso gli Uffici di collocamento, appaiono le statistiche sugli occupati registrati presso gli Uffici del lavoro, che, malgrado l'esclusione dei cosiddetti «indipendenti» sono maggiormente atte a fornire un quadro aderente alla reale situazione. Rispetto alla fine del '54, nel dicembre 1957 il numero di tali occupati risulta essere aumentato da 86.356 ad 89.478, il che equivale ad un incremento di 3.122 unità, pari al 4 per cento. In effetti, il miglioramento strutturale verificatosi nella manodopera occupata in tale triennio trascende il valore di queste cifre, essendo contemporaneamente avvenuto anche il «travaso» di una forte aliquota di lavoratori dai settori della pubblica amministrazione (i dipendenti pubblici sono scesi da 26.167 a 23.028) e del «lavoro assistito» (Corsi di riqualificazione e SELAD), a quelli economico-produttivi veri e propri, nei quali gli occupati sono aumentati di 8.901 unità, vale a dire del 16 per cento, salendo da 56.095 a 64.996. Il settore che ha realizzato l'incremento maggiore è stato quello industriale, nel quale gli occupati sono passati da 31.020 a 36.849, con un aumento di 5.829 unità, pari al 19 per cento. Tale aumento è quasi quattro volte superiore a quello registrato nel medesimo periodo nel complesso del paese, dove, secondo un'indagine campionaria effettuata dal Ministero del Lavoro comprende circa il 55 per cento degli addetti delle industrie italiane, esso è stato pari al 5 per cento. Localmente, anche gli altri settori economici hanno registrato incrementi di varia entità; unica eccezione: i «marittimi», che presentano una contrazione di circa 350 unità.

Ancor più significativo appare il progresso realizzato nel settore dell'occupazione giovanile, settore particolarmente delicato tanto sul piano umano e sociale quanto ai fini della formazione delle future maestranze: il numero dei ragazzi (con tale definizione si intendono i giovani di ambo i sessi, dai 14 ai 20 anni) occupati alla fine di ciascun anno è salito da 7.180 nel '55 a 9.621 nel '56, a 10.986 nel '57, con un aumento, fra il 1955 ed il '57, del 53 per cento. A questo proposito, va precisato che i dati relativi agli anni precedenti non sono comparabili con questi, in quanto si riferiscono soltanto ai ragazzi compresi fra i 14 ed i 18 anni. A determinare tale favorevole andamento ha indubbiamente contribuito anche l'Ordine n. 5 del 10 gennaio 1955, che autorizza la concessione di un contributo governativo ai datori di lavoro industriali ed artigiani che assumono apprendisti: gli apprendisti «sovvenzionati», che nel dicembre '56 erano 1.130, alla fine del '57 risultavano essere saliti a 1.190.

Malgrado tale miglioramento, localmente la situazione nel campo dell'occupazione giovanile permane pesante. Secondo i risultati di un'indagine effettuata nel maggio 1957 dall'Ufficio statistiche del Commissariato del Governo, infatti, su un totale di 13.100 giovani fra i 14 ed i 19 anni appartenenti alle forze di lavoro, 3.575, pari al 27 per cento, risultavano privi di occupazione (ciò equivale ad uno su quattro). Di questi, 2.350 erano «inoccupati», cioè cercavano lavoro per la prima volta; mentre 1.225 erano «disoccupati», vale a dire erano in cerca di una nuova occupazione, avendo perduta quella precedente. Infine, va rilevato come circa 150 dei 3.575 giovani non occupati risultavano aver svolto, nella settimana dell'indagine, un'attività lavorativa occasionale.

E', quello dei giovani, un problema che può trovare un'adeguata soluzione soltanto attraverso una solida ed approfondita preparazione professionale delle nuove leve del lavoro: nell'epoca dell'automazione, infatti, il mondo ha sempre più bisogno di tecnici e di specialisti in sempre maggior numero; mentre per la manodopera generica le possibilità di occupazione tendono a diminuire di giorno in giorno.

G. P.

RADIO e TELEVISIONE

Alle ore 21, la Televisione trasmetterà la commedia «Colpi di timone» presentata dalla compagnia comica Gilberto Govi con Rina Govi. Interpreti principali Gilberto Govi (nella fotografia), Anna Bolens, Luigi Dameri e Miryia Selva. Ripresa televisiva dal Teatro Politeama di Genova a cura di Vittorio Brignole.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Canzoni presentate al Festival di San Remo - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Barelli e la sua orchestra - 17: Programma per i ragazzi: «Il gatto della Basilica di Massenzio» - 17.30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da L. Granozio - 17.45: Ore cruciali dell'Europa, a cura di De Rosa e Incisa - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Dall'auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Hindemith. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23 e 15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Carosone e il suo sestetto - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Motivi in tasca - 14.30: Quadrante della moda - 14.45: Il trenino delle voci - 15.15: Come, dove e quando... - 16: Terza pagina: avventure e confidenze di Arcangeli, concertista di pianoforte - Concerto in miniatura - Voci che ritornano - 17: Mille e una Napoli, di Nelli e Vinti - 18.10: «Ramona», di Jackson - 18.35: Girandola di canzoni con le orchestre Savina, Esposito, Canfora, Nicelli, Ceragioli e Brigada - 19: Classe Unica - 19.30: Un tango e una canzone - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Canzoni in famiglia: Sandon's e Otto - 21: Il fiore all'occhiello, varietà con l'orchestra di ritmi moderni diretta da Mojetta. Al termine: Ultime notizie - 22: Orchestra Les Baxter - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - Allegretto.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Guarnieri e Delage - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20 e 15: Concerto di ogni sera - 21 e 20: Programma musicale - 22: Fiere e divertimenti popolari, a cura di Gozzi e Trifiletti - 23: Musiche per piano di F. Chopin.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 16.30: Concertino - orchestra diretta da Guido Cergoli - 17.30: Complesso di Franco Vallisneri - 17 e 45: «Buona memoria» - profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - testo di Tullio Bressan - compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - allestimento di Ruggero Winter - 18.10: Charpentier: Impressioni d'Italia - orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff - 18.50: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso» - 19.15: Concerto del violinista Alfonso Musesti - al pianoforte Alessandro Costantinides - 19.45: Incontri dello spirito.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica richiesta - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno d'italiano.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Dalla palafitta al grattacielo, a cura di Molino - b) Jim della giungla: «L'artiglio del leopardo», telefilm - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV, a cura di Garroni - 19 e 45: Le facce del problema, a cura di Granzotto - 20.50: Carosello - 21: La Compagnia Govi presenta: «Colpi di timone», di R. La Rosa.

SEGNALAZIONI

A seguito dell'articolo «Le mamme apriranno i cancelli degli Ospedali», pubblicato il giorno 12, il dott. Lucio Rocco, direttore sanitario dell'ONMI ci scrive: «Il drammatico diario di Micheline Vernhes, la povera madre di Peggy, pubblicato da un editore coraggioso, è destinato a commuovere l'opinione pubblica e le autorità responsabili, non solo in Francia. Forse c'era bisogno di questo grido di angoscia e di allarme per scuotere certe compiacenti indifferenze. Non bisogna pensare che i bambini ricoverati in Reparti ospedalieri o Cliniche specializzate siano sempre considerati «casi clinici» o, addirittura, cavie su cui medici provvisti di dottrina più che di sensibilità, eseguono esperimenti scientifici «con intelligenza spietata». Vi sono però degli ospedali infantili dove l'eccessiva rigidezza del regolamento, il comportamento del personale e gli stessi ambienti, troppo scientificamente e modernamente attrezzati, rendono la vita dei piccoli ricoverati triste e fredda. In secondo luogo non è da credere che tale grave problema sia stato trascurato dai nostri pediatri e puericultori: il prof. Frontali, clinico pediatra di Roma, sull'igiene mentale del bambino spedalizzato tenne nel 1954 una esauriente relazione al II Congresso nazionale di igiene mentale, segnalando i danni, immediati e tardivi, della degenza ospedaliera sullo sviluppo psichico del bambino e indicando gli opportuni provvedimenti per prevenirli. Al Symposium d'igiene tenutosi a Trieste lo scorso settembre il prof. Catteruccia, Direttore sanitario generale dell'ONMI ed il sottoscritto parlarono sulla influenza dell'ambiente ospedaliero ed istituzionale sulla psiche del bambino. L'organizzazione burocratica dei reparti ospedalieri, la routine dei servizi e ancor più la mentalità del personale e degli amministratori dovrebbero adeguarsi alle esigenze affettive, emozionali e psichiche dei piccoli ricoverati e dei loro genitori. E' auspicabile che ciò avvenga dappertutto, non solo in Francia. Ma non bisogna perdere il senso della misura: gli ospedali sono preziosi e insostituibili mezzi di assistenza infantile e di progresso per la pediatria. E' anche grazie alla nostra organizzazione ospedaliera che la mortalità infantile si è così notevolmente ridotta. Negli ospedali infantili si salvano vite umane che, senza di loro, andrebbero certo perdute. D'altra parte il dovere di provvedere alla igiene mentale dei piccoli ricoverati spetta non solo ai medici, al personale, agli amministratori degli Ospedali ma anche ai genitori, alle madri. Penso a quei genitori, fortunatamente rari, che volentieri ricoverano e lasciano il loro bambino in ospedale come si lascia un ingombrante bagaglio al deposito. Per le madri ed i padri amorosi, però, è giusto che i cancelli degli ospedali siano aperti, che le visite siano libere e quotidiane. E' giusto ed umano che il bambino ricoverato continui a sentire il calore dell'affetto materno, che il suo legame con la famiglia non sia allentato o spezzato, che al momento del ricovero il bambino non sia trattato come un detenuto, privato dei suoi indumenti, oggetti, giocattoli personali, strappato alle braccia materne senza preavviso, condannato all'isolamento ed alla solitudine, sottoposto ad esami dolorosi che non siano strettamente necessari. Occorre in una parola umanizzare le consuetudini ed i regolamenti degli ospedali per bambini e «disospedalizzare» l'ambiente ospedaliero, renderlo più accogliente, più pervaso di comprensione e di simpatia per il bambino malato». Ringraziamo il dott. Rocco per la occasione che ci ha offerto di ritornare su un così importante e delicato problema che certamente non tocca soltanto un paese, ma si pone con urgenza all'attenzione di tutti coloro che hanno veramente a cuore la salute e l'educazione dei piccoli. Le osservazioni del nostro lettore sono indubbiamente sagge e meditate; anche se, fortunatamente, esse non possono essere applicate alla nostra città. Lo ospedale infantile triestino ha infatti il merito di aver saputo far perfettamente aderire la modernità degli impianti e delle attrezzature scientifiche alla sensibilità umana e al rispetto delle più delicate esigenze psichiche dei piccoli ricoverati. Sul piano generale il problema resta e l'iniziativa della mamma francese, come di tutti coloro che l'assecondano e condividono, è altamente meritoria di plauso.

Il signor Giovanni Vidotto, pensionato, ci ha scritto una lettera per esprimere delle lamentele circa il trattamento ricevuto presso il poliambulatorio dell'INAM da uno degli specialisti. Abbiamo fatto presente il caso alla direzione sanitaria dell'INAM che si è offerta di chiarire la questione; pertanto ha invitato il signor Vidotto a presentarsi alla direzione stessa.

«Ho letto con viva gioia la poesia di Marisa Barbera: io sono molto vicina a questi giovanissimi autori — scrive la lettrice Delia Viola — e ne comprendo la straordinaria sensibilità perchè anche io ho cominciato a scrivere, ma in prosa, all'età di cinque anni, dando vita a delle brevi fiabe. Poi non ho più smesso e verso i quattordici anni ho preso pure io a scrivere dei versi. Marisa è una creatura fresca, sorgiva come il ruscello che le ha ispirato la sua misteriosa ed evanescente canzone; il suo è il canto puro e sognante dell'adolescenza e io le auguro che tale fantasioso candore l'accompagni per tutta la vita».

PER LA LIQUIDAZIONE DEI BENI IN ZONA B

Riunione di tecnici al C.L.N. dell'Istria

Martedì una seduta preliminare per l'esame del problema dei risarcimenti delle proprietà

I rappresentanti dei comitati della Zona B, facenti parte della Consulta dei Comuni istriani e i delegati delle associazioni di categoria aderenti all'Ente Rinascita Istriana, si sono riuniti l'altra sera nella sede del CLN dell'Istria, per ascoltare una relazione dell'avv. Ponis sulla legge per l'indenizzo dei beni in Zona B.

L'avv. Ponis ha passato in rassegna i singoli articoli della legge, fornendo precise assicurazioni sull'impegno del CLN a seguire lo sviluppo, in sede amministrativa, del problema e ad aiutare tutti i profughi nella compilazione delle denunce ed in tutte quelle esigenze che si presenteranno nelle prossime settimane.

La riunione si è conclusa con la nomina di una commissione che elaborerà un documento per i Ministeri del Tesoro e delle Finanze, con tutti i suggerimenti concernenti l'interpretazione della legge ed una sua applicazione confacente agli interessi dei proprietari dei beni in Zona B. Della commissione fanno parte il vicepresidente del CLN Bologna, gli avvocati Ponis e Antonini, il dott. Gonan, l'ing. Cassini, la signora Kupelwieser e il marchese de Gravisi.

Martedì prossimo alle 18, nella sede del CLN avrà luogo una riunione preliminare di tecnici per la valutazione e la liquidazione dei risarcimenti dei beni.

A proposito dell'approvazione della legge sui beni in Zona B un gruppo di esuli ripetono il loro ringraziamento al dott. Fragiacomo, al segretario Rovatti, al dott. Bologna e all'avv. Ponis del CLN dell'Istria, come pure a tutte le personalità che hanno aiutato lo organismo istriano a perseguire questo fine: l'on. Gronchi, mons. Santin, i Ministri Zoli, Medici, Pella e Gui, l'on. Fanfani e l'on. Rumor, l'ing. Bartoli, il dott. Addobbati della C.d.C., il dott. Andreicich, i funzionari del Tesoro e i componenti delle Commissioni per il Tesoro alla Camera e al Senato.

Concorsi nei ruoli dei Monopoli di Stato

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ha indetto i seguenti concorsi per esami nei ruoli del personale tecnico ed amministrativo delle carriere direttive: a sei posti di consigliere tecnico nel ruolo del personale tecnico della carriera direttiva — branca «Coltivazioni tabacchi» — riservato ai laureati in scienze agrarie; a quindici posti di consigliere tecnico nel ruolo del personale tecnico della carriera direttiva — branca «Manifattura tabacchi» — riservato ai laureati in ingegneria civile od industriale; a tre posti di consigliere tecnico nel ruolo del personale tecnico della carriera direttiva — branca «Sali e Chinino» — riservato ai laureati in ingegneria civile o industriale o mineraria; a tre posti di consigliere tecnico nel ruolo del personale tecnico della carriera direttiva — branca «Sali e Chinino» — riservato ai laureati in ingegneria chimica; a venti posti di vice consigliere nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva, riservato ai laureati in giurisprudenza o in economia.

Il trigesimo della morte del pilota Saro Scipioni

Ricorreva in questi giorni il trigesimo della morte di un pilota del nostro porto, Saro Scipioni, che per oltre 40 anni ha pilotato navi di grosso e piccolo tonnellaggio e di tutte le nazioni. Nel corso della sua lunga carriera Scipioni si era fatto stimare e benvolere sia per la sua perizia che per la bontà d'animo. Con altri colleghi aveva creato il Gruppo piloti pratici, organizzando il servizio di pilotaggio nel nostro porto per lunghissimi anni. Scipioni aveva anche messo a disposizione la propria esperienza per potenziare tale servizio contribuendo efficacemente alla fondazione dell'attuale Corpo dei piloti del Porto di Trieste e Monfalcone. Durante la sua lunga carriera gli erano accaduti numerosi episodi; quello però di cui andava orgoglioso era di aver pilotato, nel settembre del 1943, il transatlantico «Rex» tra Capodistria e Isola d'Istria, dove venne affondato, a dispetto dei tedeschi che volevano usare la nostra bella unità per scopi bellici.

La notizia della scomparsa di Scipioni, sebbene venga comunicato ufficialmente per ragioni private, solo ora, era subito trapelata nell'ambiente marittimo destando profondo rincrescimento.

LE CONFERENZE

La manifestazione inaugurale dell'Agimus

Numeroso pubblico è convenuto iersera nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti per la manifestazione inaugurale del secondo anno di attività dell'Agimus, istituzione che affianca il Conservatorio per la diffusione tra i giovani della cultura musicale. Per questo la serata è stata aperta dal direttore del Conservatorio maestro Bianchi che, nel presentare l'oratore invitato a tenere la prolusione inaugurale, ha ricordato brevemente gli scopi dell'Agimus ed ha indicato le ragioni che hanno consigliato la scelta del tema proposto all'attenzione degli ascoltatori: «Il poema di Dante e la musica». Lo ha egregiamente svolto il prof. Eugenio Chiarini, docente di letteratura italiana al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. Con larghezza di citazioni, e dimostrando come la musicalità del poema dantesco fosse già stata messa in evidenza sin dalla seconda metà del Trecento, l'oratore ha separato i due possibili aspetti del problema: quello dei riferimenti all'arte musicale contenuti nella «Divina Commedia», e quello, più delicato, della musicalità del verso dantesco, nella scansione ritmica, nell'espansione armonica e nella gradazione tonale, sino al movimento danzante che rinnova l'antico connubio delle arti. Abbondando in citazioni, per rendere più facilmente percepibile l'iter del suo pensiero e per avvalorare le conclusioni, il prof. Chiarini ha avuto modo di osservare come nella «Commedia» la voce umana domini incontrastata sulle sonorità strumentali e come sia spesso avvertibile il germe della polifonia vocale e, talvolta, del melodramma. L'interpretazione in chiave musicale del poema dantesco è stata seguita dall'uditorio con la dovuta attenzione ed alla fine il prof. Chiarini è stato salutato con prolungati applausi. La parte musicale della serata era sostenuta dal coro degli allievi del Conservatorio i quali, sotto la guida di Mario Bugamelli, hanno interpretato brani di musica polifonica con fervido impegno e lodevole affiatamento meritando i più vivi consensi.

Ospite di eccezione del Circolo della Cultura e delle Arti, oggi Sir Ashley Clarke, Ambasciatore di Granbretagna a Roma, terrà la attesa conferenza in italiano su: «L'umorismo nella musica». Appassionato cultore di quest'arte, ed egli stesso ottimo esecutore, Sir Clarke eseguirà esemplificazioni al pianoforte, il suo discorso sarà inoltre corredato da scelte di musica riprodotta. Questa singolare manifestazione culturale, mette ancora una volta in rilievo la personalità di umanista e di studioso dell'illustre diplomatico britannico, sempre attivo sul piano di interesse delle arti: musica, letteratura, teatro, scultura, architettura. Oggi al C.C.A. l'eclettico Ambasciatore rinnoverà il contatto col pubblico triestino nelle sue specifiche qualità di conferenziere, di pianista e di esperto nelle trattazioni musicali; e il tema prescelto indica la complessa curiosità dell'oratore su un raggio di conoscenza molto esteso. L'interessante serata, ch'è venuta ad arricchire il già nutrito programma della sezione musica del C.C.A., avrà inizio alle ore 18 precise nella sala maggiore di via S. Carlo 2.

Oggi alle ore 16.30 all'albergo Excelsior Madre Maria Annunziata delle Ausiliatrici del Purgatorio, parlerà per i «Convegni di Maria Cristina» sul tema: «La donna cinese nelle diverse classi sociali».

Per il terzo ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà in collaborazione con l'Istituto di lingue moderne della nostra Università degli Studi, questa sera alle 18.15, nella sala del Consiglio della Società la prof. Christa Helling parlerà sul tema: «Italienische Kulturarbeit in Hamburg: Istituto italiano».

Rammentiamo che questa sera alle ore 19, avrà luogo l'annunciata conferenza del dott. Aldo Lusini su: «Siena città dei sogni». Il dott. Lusini, un innamorato della sua terra, ne descriverà, con la sua armoniosa parlata toscana, le bellezze ed il valore dei suoi abitanti, narrando della folta schiera di pittori, poeti e valorosi guerrieri, a cui essa diede i natali. La conferenza sarà illustrata da bellissime proiezioni.

Questa sera, alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la XV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. S. Scrobogna sul tema: «Sulla polimerizzazione e depolimerizzazione delle sclero proteine nei processi fisiologici e patologici del connettivo e delle strutture epiteliari».

Domani, 15 c. m., alle ore 19 il chiarissimo prof. Luigi Personè terrà nella sala maggiore del Circolo Marina una conferenza su «Grazia Deledda, evocatrice dell'amore e del mistero».

(«Giornalfoto»)

Nella sede del CAI il prof. Tagliaferro consegna a un giovane speleologo un diploma di benemerenza. Com'è noto alcuni membri della Commissione grotte dell'Alpina si sono prestati come «cavie umane» a degli esperimenti per saggiare il comportamento dell'organismo ad alta temperatura e forte umidità, in vista d'una spedizione nelle «Stufe di S. Calogero» in Sicilia

CRONACHE SPORTIVE

L'ORA DEGLI ITALIANI ALLA PARIGI-NIZZA

Defilippis primo a Uzes e Nascimbene in classifica

Nel gruppo di testa dieci corridori - Secondo il francese Groussard terzo lo spagnolo Poblet - Il primato resiste per soli 20 secondi

Uzes, 13

Nino Defilippis ha vinto in volata a Uzes la quarta tappa della Parigi-Nizza e Nascimbene, pur giungendo insieme al grosso del plotone con un certo ritardo, conserva ancora il primo posto in classifica generale. In sintesi la corsa è stata dominata dagli uomini migliori i quali, montando costantemente la guardia in testa al gruppo, non hanno permesso rivoluzionamenti in classifica generale. Lo svolgimento della tappa odierna ha avuto un cambiamento all'ultim'ora e benchè non sia stata disposta dagli organizzatori alcuna modifica sostanziale sul tracciato già fissato, la neve caduta in abbondanza non ha permesso la scalata in bicicletta del Colle della Repubblica, posto a pochi chilometri dalla partenza. Infatti i corridori hanno superato il colle nelle automobili per poi prendere la partenza a Bourg Argental a 28 km. da Saint Etienne.

Immediatamente si sono registrate numerose scaramucce, ma sempre Nascimbene e compagni hanno annullato sul nascere ogni tentativo di fuga. Tuttavia Privat e Impanis sono riusciti a prendere un certo vantaggio, ma anche loro hanno dovuto desistere dopo qualche chilometro. Privat, decisamente desideroso di mettersi in evidenza davanti ai suoi conterranei, riprovava al 23.o chilometro in compagnia di Cerami, Ruby e Fore, i quali hanno attraversato Tournon (km. 48) con 3'25" di vantaggio sul gruppo. Al loro inseguimento si gettavano allora Lebuhotel, Stablinski, Hassenforder, Baro-

ORDINE D'ARRIVO

1) **DEFILIPPIS (Italia) in 4.55'14"**;

2) Groussard (Fr.), 3) Poblet (Sp.), 4) Dupont (Fr.), 5) Plankaert (Bel.), 6) Stablinski (Fr.), 7) Barale (It.), 8) Brankart (Bel.), 9) Bouvet (Fr.), 10) Van Cauter (Bel.) tutti col tempo di Defilippis; 11) Janssens (Bel.) 4.55'39", 12) Forlini (Fr.), 13) Keteleer (Belgio), 14) Impanis (Bel.), 15) Forestier (Fr.), 16) Siguenza (Fr.), 17) Walkowiak (Fr.), 18) Rossi (Fr.) tutti col tempo di Janssens. Il grosso, comprendente Nascimbene e Vannitsen, si è classificato in ore 4.57'14".

CLASSIFICA GENERALE

1) **NASCIMBENE (Italia) in 20.13'31"**;

2) Vannitsen (Bel.) 20.13'51"; 3) Berijcke (Bel.), 4) De Bruyne (Bel.), 5) Fornara (It.), 6) Accordi (It.), 7) Geminiani (Fr.) tutti col tempo di Vannitsen; 8) Brandolini (It.) in 20.13'54"; 9) Ferlenghi (It.) in 20.14'41"; 10) Forestier (Fr.) in 20.16'58".

ne, Valkowiak, Gouget e Poblet. Al rifornimento de La Voulte (km. 81) Privat e compagni avevano ridotto il vantaggio a 1'20" sugli immediati inseguitori e 2'5" sul plotone che già cominciava a reagire.

Tuttavia Anquetil, che ha forato 6 km. più lontano, poteva rapidamente rientrare come aveva fatto Coppi al 30.o chilometro quando aveva dovuto cambiare una ruota.

Il raggruppamento quasi generale avveniva prima di Baix (km. 94). Più oltre tentavano la loro carta Le Ber, Walkowiak, Tessari, Groussard, Janssens, Truye, Bourles, Hassenforder e Keteleer. A Teil, questi nove corridori non avevano però che 300 metri di vantaggio. La reazione del gruppo è stata sempre pronta e anche questa volta il tentativo non ha avuto fortuna. Le scaramucce non cessavano ed anzi all'entrata di Saint Just (km. 145) si è mosso lo stesso Nascimbene mettendosi alla ruota di Brandolini e Rossi, lanciati all'offensiva. La mossa di Nascimbene aveva però un seguito da parte del plotone che operava in breve un ennesimo raggruppamento. Malgrado tutto, la fuga decisiva doveva verificarsi a meno di 30 km. dall'arrivo. Dieci uomini e cioè Defilippis, Plankaert, Groussard, Dupont, Stablinski, Barale, Brankaert, Van Cauter, Bouvet e Poblet prendevano un certo vantaggio che conservavano fino a Uzes. Nella volata Poblet sembrava che dovesse essere il facile vincitore quando si è visto rallentare improvvisamente l'azione a causa di un incidente meccanico. Sbucava allora fuori Defilippis, che finora si era mantenuto sulla terza posizione, rimontava tutti e batteva nettamente Groussard che aveva preso la sua ruota.

Coppi e Nencini al Premio della Fortezza

Lussemburgo, 13

Le iscrizioni per il Gran Premio ciclistico della Fortezza finora comprendono i corridori italiani Fausto Coppi e Gastone Nencini, e il francese Louison Bobet.

Circuito di Cotignola

Vince Carlesi a 40 di media

Cotignola, 13

Tutti gli annunciati campioni, Gaul, Baldini, Albani, Nencini, Boni, Fantini, Carlesi, Ronchini, Ciampi, il febbricitante Pambianco e il redivivo Minardi, si sono presentati allo starter del secondo Criterium internazionale degli assi di Cotignola. Complessivamente hanno preso il via 30 corridori. Unico assente: Cleto Maule. Cielo coperto e giornata fredda. Spettatori 6 mila circa.

Al terzo giro cade Mussolini, al 16.o subiscono la stessa sorte Marcello Pellegrini e Ciampi. Il carosello è velocissimo ma fino al 29.o giro il gruppo resta compatto. A questo punto sei corridori, in maggioranza emiliani, e cioè Dall'Agata, Romagnoli, Bruni, Assirelli, Pambianco e Carlesi prendono qualche centinaio di metri di vantaggio che al 35.o giro diventano 1'22" di distacco sul gruppo. Il traguardo posto al 35.o giro è vinto da Carlesi: quello del 40.o da Bruni. Intanto Fantini lascia il gruppo e parte alla caccia dei fuggitivi dai quali si stacca, colto da crisi, Assirelli. Ben presto però il coraggioso abruzzese è riassorbito dal grosso e i cinque di testa precedono indisturbati per disputarsi la volata finale. Sul traguardo Carlesi ha uno scatto bruciante e vince su Bruni con alcune macchine di distacco. Nell'ordine sono Romagnoli, Pambianco, Dall'Agata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Carlesi Guido (Chlorodont) che compie i 50 giri del percorso pari a km. 105 in ore 2 e 35' alla media di km. 40,700. 2) Bruni Dino (Bianchi), 3) Romagnoli, 4) Pambianco, 5) Dall'Agata, 6) Boni a 20", 7) Falaschi, 8) Fini, 9) Piazza a 35", 10) Zucconelli, 11) Domenicali, 12) Albani.

I ciclisti olandesi:

Tour sì Giro no

Amsterdam, 13

I ciclisti olandesi non parteciperanno quest'anno al Giro d'Italia, secondo un annuncio fatto ieri sera.

Il direttore tecnico della squadra Kess Pellenaars, il quale ha più volte dichiarato di considerare il Giro d'Italia come «una preparazione al Tour de France», ha detto ieri sera che i corridori olandesi hanno predisposto un programma, che è già sufficientemente pesante senza che debbano prendere parte al «Giro».

Una squadra completa prenderà il via del Giro di Spagna; gli stessi corridori saranno poi alla partenza del Giro d'Olanda, che si concluderà due giorni prima della partenza del Tour. A parte queste ragioni, Kees Pellenaars ha detto che egli non ha raggiunto l'accordo con gli organizzatori del Giro d'Italia, sulle condizioni di partecipazione degli olandesi.

Per il Giro di Spagna, Pellenaars si è già assicurato Wim Van Est, De Groot, Stolker, Frans Mahn (campione mondiale dilettanti del 1956), Kersten e Geldermans.

TERMOMETRO SOPRA LO ZERO

La neve al Prater si va sciogliendo

Nessun pericolo per Austria-Italia

Vienna, 13

Le autorità cittadine hanno dichiarato di essersi fatte «una bella risata» quando hanno letto su di un giornale di Vienna di stamane un grosso titolo che diceva: «L'incontro di calcio con l'Italia rinviato a causa della abbondante neve». Nell'articolo si sosteneva che la partita avrebbe potuto essere annullata per i 40 centimetri di neve che ricoprono il campo e le gradinate «a meno che l'Esercito non venga in aiuto e tolga la neve dallo stadio».

«Mai nella storia una partita internazionale è stata cancellata a causa della neve caduta oltre una settimana prima — hanno fatto osservare le autorità viennesi —. Abbiamo una infinità di mezzi a nostra disposizione per pulire lo stadio da soli. E' vero che ieri è caduta molta neve sul campo, ma 30 centimetri se ne sono già andati a causa del disgelo e presto altri 12 centimetri saranno eliminati. Se non avvengono altre nevicate ce ne libereremo senza difficoltà».

Oggi su Vienna splende il sole e il termometro si mantiene leggermente sopra lo zero. Tuttavia si prevedono altre nevicate per la fine della settimana, che secondo i meteorologi dovrebbero però trasformarsi in pioggia.

L'allenatore austriaco Josef Argauer provvederà entro lunedì alla convocazione di 30 giocatori. L'annuncio della formazione definitiva austriaca probabilmente sarà fatto dopo l'ultimo allenamento di giovedì.

Mayer da Onesti per le Olimpiadi 1960

Roma, 13

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha ricevuto nella tarda mattinata il cancelliere del CIO, Otto Mayer, con il quale si è intrattenuto in un colloquio durato oltre un'ora su questioni riguardanti sia l'ordinamento sportivo internazionale sia i problemi specifici della organizzazione dei Giuochi di Roma. Nei prossimi giorni Otto Mayer affronterà in maniera più approfondita e più diretta i problemi connessi con l'organizzazione dei Giuochi estivi del 1960 con il comitato organizzatore dei giuochi stessi.

Otto Mayer, che è a Roma per i necessari contatti in vista dei Giuochi olimpici del 1960, seguirà nei prossimi giorni il seguente programma: venerdì, visiterà i lavori in corso al Palazzo dello Sport e al Velodromo dell'EUR, nonchè il teatro delle Terme di Caracalla dove è probabile che si svolgano i Giochi di ginnastica. Sabato, visiterà il terreno del Villaggio Olimpico e il Palazzetto dello Sport e controllerà lo stato dei lavori dello Stato Flaminio e delle piscine olimpiche. Domenica, si recherà a Napoli dove rimarrà anche lunedì accompagnato dai rappresentanti dell'organizzazione, tra cui il dott. Garroni, per rendersi conto di persona dello stato degli impianti a mare e dell'attrezzatura olimpica napoletana. Successivamente, interverrà ad alcune riunioni organizzative per concludere il suo soggiorno con una nuova visita al presidente del CONI, dopo la quale si intratterrà con i giornalisti alle ore 11 di mercoledì 19 in via Crescenzio 14.

La Nazionale di rugby

Il triestino Ongaro fra i candidati

Roma, 13

Su indicazioni dei commissari tecnici Silvestri, Invernici e Barilari, e del commissario tecnico per i giovani Caccia-Dominioni, la F.I.R. ha convocato i seguenti giocatori per i preannunciati allenamenti del 19 p. v. ad Abano Terme: Rovigo: Busoc e Raisi; Amatori: Cantoni, Taveggia e Frelich; Petrarca: Luise, Comin, Bottaccini e Silini; A. S. Roma: Barsanti e Simonelli; Lazio: Coluzzi; Fiamme Oro: Bettarello, Navarrini, Lavorato, Martini e Biadene; Brescia: Valtorta e Avigo; Venezia: Saetti; Milano: Saccani; Parma: Piercudani; Partenope: Bellastella.

A Milano: Partenope: Carbone, Ambron, Augeri, Cifinelli e Raffin; Cus Roma: Sassoli e Alvarez; A. S. Roma: Lari; Triestina: Ongaro; Venezia: Giugovaz; Treviso: Salomone, Paludetto, Foglia e Gaggion; Cus Torino: Rostagno e Bertini; Giudici Rho: Pravettoni; Aquila: Niccoli; Cus Petroli: Benini; Parma: Berberini; Rovigo: Balsamo. I suddetti giocatori sosterranno un allenamento contro una formazione del Sempione.

Al Parc des Princes

Francia-Spagna 2-2

Parigi, 13

La nazionale di calcio francese ha pareggiato oggi per 2 a 2 in un incontro con la nazionale spagnola, svoltosi allo stadio del Parc des Princes di fronte a 40 mila spettatori. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio della Spagna per 1 a 0.

Le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni: *Francia:* Abbes; Kaelbel, Lerond; Penverne, Zitouni, Marcel; Wisnieski, Douis, Fontaine, Piantoni, Vincent. *Spagna:* Carmelo; Callejo, Quincoces; Zarraga, Garay, Santi Steban, Collar, Suarez, Di Stefano, Kubala, Miguel. *Arbitro:* J. Clough (Inghilterra). Segnalinee: McLoughen e Taylor (Inghilterra).

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 14' da Kubala; nella ripresa al 4' da Fontaine, al 13' da Suarez e al 20' da Piantoni.

Bartali a Gorizia per il G. P. «S. Pellegrino»

Gorizia, 13

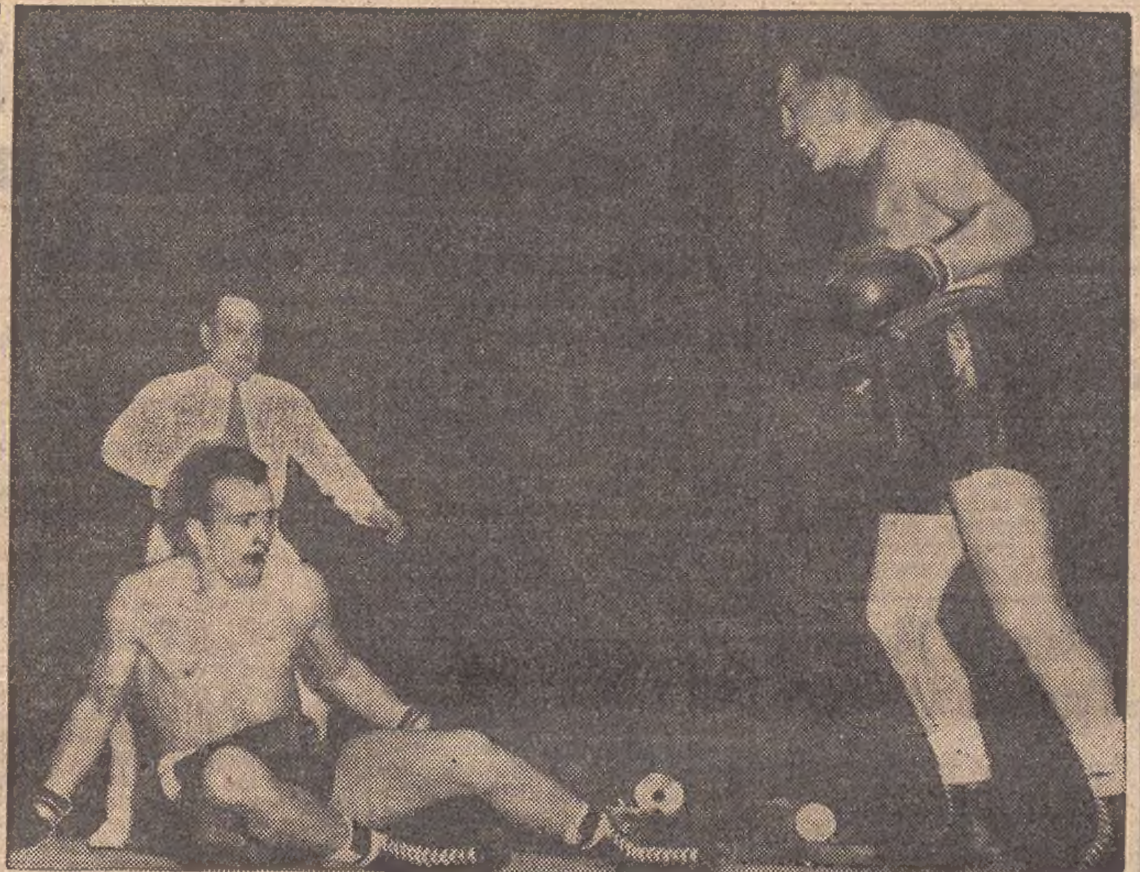
L'eliminatoria regionale del G. P. «S. Pellegrino», che, come annunciato verrà disputata a Gorizia, domenica 30 marzo, organizzata dalla Polisportiva Goriziana e che vedrà in lizza i migliori pedalatori della regione, avrà per «starter» Gino Bartali, che ha già assicurato la sua venuta nella nostra città per questa importante competizione ciclistica. Gino, come Coppi, conta pure a Gorizia numerosi ammiratori e certamente la notizia verrà da loro appresa con particolare soddisfazione.

I fratelli D'Inzeo al Concorso di Dortmund

Dortmund (Germania), 13

Il tedesco Fritz Thiedemann su «Finale» ha vinto la prova di salto «S A» del concorso ippico internazionale di Dortmund, coprendo il percorso in 32"9 senza penalità. Nella stessa prova Pietro D'Inzeo, in sella a «His Excellency» si è classificato quarto, con quattro penalità, e 35"5 di tempo, mentre Raimondo D'Inzeo su «Quiet Man» segnava 52"2 con quattro penalità.

La prova di Dressage, classe «S» è stata vinta da Schultheiss (Germania Ovest) su «Doubletee» con 9,5 punti. Secondo si è piazzato lo svedese St. Cyr su «L'Etoil» con punti 9.2.



Il francese Humez ha battuto ai punti la giovane speranza del pugilato tedesco, Gustav Scholz. Per due volte il pugno duro e preciso di Humez ha messo a sedere l'avversario

IL TURNO N. 25 DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Due passaggi difficili per Juventus e Padova

All'Inter il compito di saggiare le condizioni di salute della vedetta L'ultimo derby della stagione - Sempre acque agitate nel fondo

Fallito per un soffio il tentativo del Milan di mettere in difficoltà gli... eredi, tocca ora all'altra squadra meneghina il compito di saggiare le forze della Juventus, non più allo apogeo in questo momento, per il naturale logorio cui s'è tardato a porre riparo secondo la buona consuetudine che impone di preferire ad un cavallo stanco un mulo fresco.

La partita col Milan ha dimostrato che l'intorpidimento di alcuni uomini della Juventus è dovuto ad un inevitabile rigurgito di tossine e poichè la stanchezza altre cure non richiede fuori del riposo, è ovvio che Brocic arrischia oltre misura sollecitando sempre al massimo sforzo degli uomini spompati. Domenica a San Siro, contro un'Inter che si propone di rivalutarsi almeno in questa prova campale agli occhi dei suoi sostenitori, la Juventus potrà ancora rimediare il risultato contando sui soliti suoi punti di forza, ma vi è anche il caso che il cedimento si estenda e allora non le basterebbe il solo Charles per tenere testa ai nero-azzurri che, se pure in difetto di gioco, manchevolezze non ne accusano quanto a tenuta.

L'unico riconoscimento, infatti, che s'è guadagnato Carver nell'ambiente interista, è quello di aver saputo tenere in forma costante i suoi uomini e particolarmente quelli della retroguardia, tanto da vantare ancor oggi una delle migliori pagelle in fatto di tenuta difensiva. Il continuo variare della formazione in prima linea gli viene invece rinfacciato a dimostrazione che l'Inter ancor oggi non è riuscita ad offrire una manovra appena consistente, tanto da ridimensionare persino il valore di un Angelillo, sperso fra compagni sempre diversi e a lungo incompreso.

Il mediocrissimo torneo dell'Inter non indurrebbe a considerare di rilevante difficoltà la prossima trasferta della Juventus, se per l'appunto ai motivi suaccennati non fosse doveroso dar credito dopo l'opaca esibizione offerta dai bianconeri con l'incompletissimo Milan. Perciò la sfida di San Siro merita di venir seguita con la massima circospezione e dal suo risultato è prevedibile che si possano trarre le più chiarificatrici conclusioni sulle condizioni di salute della battistrada, che fonti attendibilissime dichiarano attualmente piuttosto precarie.

Il Padova, dopo la stupenda affermazione di Verona, è chiamato ad un'altra trasferta difficile e non tanto per la qualità del suo avversario, quanto per l'... opposizione dell'ambiente. Il Torino avrà infatti il più caloroso appoggio, domenica e poichè è squadra particolarmente sensibile, se ne varrà per contrastare accanitamente la strada ai veneti. Passato a Baldi il comando della squadra granata, è venuto il punto salutare di Udine a festeggiare l'evento e si ritiene, pertanto, che i quindici giorni di vacanza accordati a Marjanovic, verranno prorogati sino alla conclusione del torneo, almeno. La massiccia potenza del Padova non dovrebbe temere granchè dal gioco approssimativo del Torino, ma anche questo è un confronto da prendersi con le molle in materia di pronostico, per le incognite che sempre rappresenta una squadra quando passa di mano ad un altro allenatore.

Altrimenti aperta si presenta la partita fra il Napoli e la Fiorentina, due squadre presentemente giù di corda, ma sempre capaci di dare respiro ad un gioco apprezzabile e discretamente articolato. Il Napoli, dopo la partenza lampo e un buon periodo di permanenza al secondo posto, ha accusato le conseguenze di una conduzione non sempre indovinata ed il peso di più sforzi male distribuiti, impuntandosi su una classifica che esprime a malapena la sua sufficienza. La Fiorentina, che sperava di rinvenire alla distanza, facendo pesare la sua proverbiale energia come la sua esperienza, è stata tradita da una serie implacabile d'infortuni proprio nel momento in cui stava per inserirsi nel vivo della lotta ed ora, naturalmente, ha perso l'animo di lottare per una meta impossibile. Se però il secondo posto le fa ancora gola, al Vomero si batterà per vincere, di sicuro.

L'ultimo derby della stagione non s'innalza sui precedenti in fatto di stimolanti traguardi, tuttavia non mancherà folla all'Olimpico per la sfida stracittadina che per i tifosi quiriti vale un campionato. Ed è probabile che per l'occasione le due rivali, oltre alla grinta, riescano a sfoderare pure qualche buona giocata per non venir meno alla tradizione.

Delle tre squadre piazzate al sesto posto, due di esse si affronteranno direttamente ed il Bologna si fa preferire leggermente ad un'Alessandria più monotona nel gioco e anche meno dotata di classe dei petroniani. Per il Lanerossi, che riceve la Sampdoria, l'occasione di riscattare prontamente la bruciante sconfitta dell'altra domenica, dovrebbe offrirgliela la malandata Sampdoria, cui spetta, fra le pericolanti maggiori, il compito più severo. Il Genoa infatti, che riceve la Spal, è accreditato dei due punti, mentre l'Atalanta uno almeno spera di ricavare dal confronto col Milan, che a Bergamo non rischierà più del necessario, essendo ormai alle viste il retour match col Borussia, che alla squadra campione preme assai dippiù di vincere.

Ancora un turno interno per l'Udinese e dovrebbe essere per i bianco-neri l'occasione buona per staccarsi dal fondo, conoscendosi i limiti del Verona in trasferta, modestissimi sempre e soltanto dalla Lazio superati quest'anno. Ai friulani la posta conta enormemente per la salvezza e riteniamo pertanto che essi non sciuperanno l'eccezionale favorevole contingenza, facendosi sorprendere dai cugini scaligeri.

G. B. T.

Stile e potenza di Nino Benvenuti

Milano, 13

Nel corso della riunione pugilistica di Pavia il triestino Nino Benvenuti, campione d'Europa dei dilettanti, ha conquistato, un'altra vittoria prima del limite costringendo all'abbandono il casalese Zorzan. Ecco quanto l'inviato della «Gazzetta dello Sport» scrive su Nino Benvenuti:

«Il "clou" dilettantistico ha dato modo al pubblico di apprezzare lo stile e la potenza di Benvenuti, il quale, dopo un round d'attesa, ha «sparato» contro il discreto ed apprezzabile avversario, Zorzan, i suoi uno-due. Zorzan ha accusato nettamente tre di questi diretti e al gong della terza ripresa ha dovuto abbandonare. Decisione che è sembrata saggia, anche se l'atleta aveva ancora in serbo delle energie. Applauditissimo Benvenuti».

La S. S. San Giovanni, in occasione della gara di calcio con la Juventina, organizza per domenica 16 c. m. una gita in autopullman alla volta di Gorizia. Per prenotazioni rivolgersi in sede, strada di Guardiella 25.

VERSO L'INCONTRO DI DOMENICA COL MONZA

Mazzero fra gli alabardati in allenamento a Gradisca

Gradisca, 13

La Triestina agli ordini dell'allenatore Olivieri, ieri pomeriggio si è portata a Gradisca per l'annunciato incontro di allenamento con le proprie riserve. La gara, disputata in due tempi regolamentari ed arbitrata dall'allenatore, ha avuto inizio alle 15. Il primo tempo si è concluso con un nulla di fatto. Al 7' della ripresa Olivieri ha raccolto al volo un passaggio all'indietro di Milani da fondo campo ed ha battuto imparabilmente lo scattante Rumich. Ottimo gioco da entrambe le parti, che ha soddisfatto i tecnici ed il folto pubblico accorso al campo «Mion» per vedere all'opera i beniamini rossoalabardati.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: TRIESTINA: Baldini; Belloni, Castano; Tulissi I, Varglien, Rimbaldo; Olivieri, Szoke, Milani, Mazzero, Renosto. RISERVE: Rumich; Brach, Costelli; Pellegrini, Dudine, Rocco; Ceppa, Tulissi II, Clemente, Scala II, Attili. Nel secondo tempo Zugna ha sostituito Rocco, mentre Del Meglio ha rimpiazzato Mazzero. Petris, che l'altro ieri ha partecipato all'allenamento con la Nazionale, non ha giocato a fianco dei compagni, ma ha seguito l'allenamento dai bordi del campo.

Il Monza scadente di morale e di forma

Monza, 13

La squadra del Simmenthal si prepara ad affrontare la trasferta di Trieste in condizioni estremamente precarie di forma e di morale. Lo stentato pareggio conseguito domenica scorsa, ospitando il Taranto, ha deluso del tutto i sempre meno numerosi sostenitori dei biancorossi brianzoli che ancora non perdonano loro di aver subito la vergognosa sconfitta per 7 gol a 3 a opera del Modena, come pure la successiva sconfitta incontrata a Venezia e infine questo ultimo poco onorevole pareggio interno.

Benchè la formazione attuale non ha dato certo molte soddisfazioni è poco probabile che l'allenatore Arcari decida di tentare qualche modifica, visto che gli eventuali sostituti non promettono in questo momento meglio dei titolari. Per fortuna il terzino Grassi, essendo incensurato, non sconterà la giornata di squalifica subita dopo la sua espulsione dal campo, diversamente il Monza avrebbe accusato un danno incalcolabile. La squadra partirà alla volta di Trieste nella mattinata di sabato. La formazione più probabile è la seguente: Panizzolo; Copreni, Grassi; Dalio, Boccalatte, Frascoli; Costa, Danova, Carminati II, Fraschini, Motta.

Udinese - Itala 9-1

Mariano, 13

Il campo «Moretti» essendo impraticabile per l'abbondante neve caduta nei giorni scorsi, l'Udinese ha trovato nel pomeriggio di oggi, giovedì 13, ospitalità sul campo di Mariano. La carovana bianconera era al completo. Bigogno ha lasciato a riposo Lindskog, Pantalenoni e Valenti.

Contro la squadra allenatrice, composta da giocatori dell'Itala di Gradisca e della stessa Udinese, Bigogno ha schierato la seguente formazione: Del Bianco (portiere dell'Itala); De Giovanni, Baccari; Piquè, Cardarelli, Sassi; Pentrelli, Sentimenti V, Bettini, Manente e Fontanesi. La squadra allenatrice ha giocato nella seguente formazione: Romano (portiere titolare dell'Udinese); Cocchi, Chittaro; Moro, Sandrin, Colaussi; Paternoster, Di Benedetto (Udinese), Birtig (Udinese) e Tonin (Udinese).

L'incontro di due tempi di mezz'ora ciascuno è stato diretto dall'allenatore Bigogno.

L'Udinese, come è facile immaginarlo ha giuocato a proprio piacere, surclassando la squadra allenatrice. Due reti di Bettini ed una di Petrelli fanno chiudere il primo tempo per 3 a 0. In apertura della ripresa Di Benedetto batte Del Bianco per il punto della bandiera. La serie dei gol udinesi continua nel seguente ordine: Pentrelli su calcio di rigore, Bettini, Fontanesi, Pentrelli e altri due di Bettini. Compendiando le reti udinesi sono state segnate: 5 da Bettini, 3 da Pentrelli ed una da Fontanesi. L'avvenimento ha richiamato ai margini del campo della GIAC di Mariano numerosi sportivi.

Hockey' su prato

Due triestini squalificati

Roma, 13

La commissione hockey su prato ha omologato i risultati della 2.a giornata di campionato. Risultano ancora sospese le omologazioni di alcune gare per accertamenti sulla posizione dei giocatori; tra le altre lo incontro Polisportiva Trieste - CUS Trieste della 1.a giornata e l'incontro Polisportiva S. Michele Monfalcone - Polisportiva Trieste della 2.a giornata. Squalifiche: per 2 giornate Giorgio Simeiche (Polisportiva Trieste); per 1 giornata Edvino Cosana (Polisportiva Trieste). L'ammonizione solenne è stata inflitta a De Bortoli Aldo (V. S. Triestina).

PONZIANA-SAVA. Il Ponziana, data la concomitanza dell'incontro di domenica della Triestina, ha chiesto e ottenuto dalla Lega il permesso di disputare la partita con la Sava, mercoledì 19, festa di S. Giuseppe.

FRANCIA-ITALIA DI BASKET

Pronostico e tradizione sono contrari agli azzurri

Dei 24 incontri fra le due rappresentative 13 sono stati vinti dai transalpini e 11 dai nostri

Domani sera, al Palazzo dello Sport di Parigi, saranno nuovamente di fronte le nazionali italiana e francese. Si tratta del 24.o confronto fra le due rappresentative, essendosi il primo svolto ancora nel lontano 1926 a Milano, l'ultimo nel giugno scorso a Sofia, in occasione della decima edizione dei campionati europei.

Sempre i confronti fra le due squadre sono stati molto equilibrati, tanto che poche volte il distacco è stato superiore di dieci punti. Il bilancio presenta oggi un piccolo attivo a favore della Francia che ha vinto 13 incontri perdendone 11. Prima della guerra potevamo vantare una superiorità resa evidente dai quattro incontri vinti contro due soli perduti. E ancora fino al 1949 i conti risultavano a noi nettamente favorevoli: 7 vittorie contro 3 sconfitte.

Poi le cose si misero male per gli azzurri. La Francia, che aveva assunto subito dopo la guerra un allenatore americano, era ormai decisamente avviata sulla via del rinnovamento tecnico. Da noi in Italia si badava a mettere i bastoni fra le ruote al negro Van Zandt che Mairano aveva pescato fra le truppe d'occupazione. Come conseguenza si ebbero le cinque consecutive batoste del 1950-51 e 1952. Si tornò alla vittoria a Milano, nel 1952, in occasione della disputa del Trofeo Mairano, contro una formazione francese cosiddetta sperimentale. I francesi si presero la rivincita a Istanbul nel settembre dello stesso anno, e poi subirono però altre due sconfitte, a Trieste nel marzo e a Mosca nel giugno 1953.

Da allora fino a oggi altri tre incontri figurano nel libro d'oro della squadra azzurra, uno solo dei quali vinto, come abbiamo già detto, ancora a Trieste nel 1955.

A Sofia, con i dodici azzurri faticosamente racimolati da Paratore dopo che una mezza dozzina di giocatori avevano declinato l'invito, ci trovammo subito di fronte ai nostri tradizionali avversari. C'era ben poco da sperare, ma Costanzo ed Alesini fecero dei veri miracoli, per cui, dopo i tempi supplementari, ci trovammo bellamente bidonati dagli arbitri, il cecoslovacco Posvar e il greco Skilojannis, che regalarono praticamente la vittoria ai nostri avversari. Dopodichè la nostra squadra dovette accontentarsi di disputare il girone di consolazione, ottenendo sette successi, ma facendosi ancora regolare dalla Turchia. Una trasferta quella di Sofia che è meglio dimenticare.

Quest'anno la FIP ha voluto fare le cose in grande, mettendo in programma, uno dopo l'altro, tre difficilissimi confronti. I primi due, contro la Ungheria e la Russia, sono finiti con altrettante sconfitte per i nostri colori; per il terzo, quello di domani sera abbiamo ben poche speranze di poter far meglio. A Bologna, per una specie di testardaggine dei nostri dirigenti, che pretesero di avere a disposizione per tutta la durata degli allenamenti gli atleti convocati, rinunciammo volontariamente a Calebotta e Riminucci, perdendo probabilmente una bella occasione per iscrivere nell'albo d'oro una vittoria sui fortissimi magiari.

A Milano, contro i sovietici, si chiuse un occhio in merito agli obblighi di cui sopra. Furono perciò presenti tutti i nostri migliori elementi e le cose andarono abbastanza bene fino a quando Pieri e Riminucci non dovettero lasciare il campo e via libera al grottesco gigante Krumine, rispolverato dai russi per l'occasione. Per l'incontro di Parigi sugli obblighi e la disciplina degli azzurri si chiusero addirittura tutti due gli occhi, tanto che non si può considerare come un vero allenamento i pochi giorni trascorsi dagli azzurri a Milano lasciati in completa balìa di se stessi e solo convocati per un paio d'ore al giorno in quella palestra della Forza e Coraggio che è considerata il frigorifero della pallacanestro nazionale.

Preparazione dunque superficiale, che ben poco può aver giovato agli azzurri. Paratore si affiderà ancora una volta ai Santi Ambrogio e Petronio che notoriamente proteggono le due maggiori squadre del basket nazionale. Simmenthal e Virtus hanno messo a disposizione tutti i migliori elementi e su di essi naturalmente l'allenatore dovrà fare conto.

Dal canto loro i francesi, come al solito, non hanno creduto necessario sottoporsi a lunghi allenamenti collegiali. Nella patria di Busnel tutti giocano secondo le sue ben chiare norme, tanto più osseguenti alle stesse quanto maggiore è l'ansia di poter far parte della rappresentativa nazionale. Non ci sono di conseguenza da risolvere problemi di impostazione individuale o collettive. Basta quel minimo di affiatamento che si può ottenere in un paio di sedute. Del resto si conoscono tutti molto bene i giocatori francesi che hanno il vanto di aver piegato, una dopo l'altra, anche tutte le rappresentative di oltre cortina, Russia compresa. Logico pertanto che la Francia parta favorita dal pronostico, e bravi saranno gli azzurri se riusciranno a contenere in termini onorevoli la quasi certa sconfitta.

M. V.

Serie A e Serie B in due riunioni

Milano, 13

Due riunioni di presidenti di società calcistiche si avranno sabato prossimo a Milano. In mattinata sarà la volta dei presidenti di serie A, che esamineranno nuovamente la situazione calcistica dal lato professionale con speciale riguardo al nuovo regolamento organico. Nel pomeriggio i rappresentanti di serie B discuteranno l'ordinamento dei campionati con speciale riguardo alle promozioni e retrocessioni.

La Nazionale svedese è per metà in Italia

Stoccolma, 13

Un portavoce della Federazione svedese di calcio ha annunciato che Kurre Hamrin, «Nacka» Skoglund e Arne Selmosson, attualmente legati da contratti con società italiane, giuocheranno nelle file della nazionale svedese ai prossimi Campionati del mondo. Il portavoce ha espresso la speranza che anche Nisse Liedholm, Bengt Lindskog e Calle Palmer possano difendere i colori svedesi ai mondiali di Stoccolma.

Sfide a Omodei

Roma, 13

La Federazione pugilato ha omologato il risultato dell'incontro tra Padovani e Omodei valevole per il campionato italiano dei leggeri e a seguito del quale Omodei ha conquistato il titolo di campione d'Italia. Le sfide al nuovo campione dovranno giungere alla segreteria della Federazione, entro il 28 marzo 1958, per essere esaminate dai competenti organi deliberativi.

Esonerato Varglien

Salerno, 13

L'allenatore della Salernitana Giovanni Varglien è stato esonerato dall'incarico della direzione tecnica della squadra granata. La commissione d'emergenza del sodalizio ha deciso nello stesso tempo di affidare la squadra al salernitano Mario Saracino per tutto questo scorcio di campionato.

Del Fabbro squalificato

Firenze, 13

La Lega interregionale italiana ha disposto che da domenica 30 marzo tutte le gare di campionato abbiano inizio alle ore 15.30. E' stato squalificato per una gara per recidività in ammonizione Del Fabbro della SAICI. Sono stati ammoniti fra gli altri: Battistutta della SAICI e Jenco del Ponziana. Sono state multate di lire 10 mila l'A. C. Portogruaro, di lire 5000 l'A. C. Belluno e l'A. C. Forlì.

SCI INTERNAZIONALE A HOLMENKOLLEN

Carla Marchelli seconda: la precede l'austriaca Frandl

Oslo, 13

Al Concorso internazionale di sci di Holmenkollen, iniziatosi oggi, si sono avuti i seguenti risultati:

Prova di fondo maschile su km. 15: 1) Pavel Kolscin (Russia) 48'29"; 2) Brusveen (Norv.) 49'8"; 3) Brenden (Norv.) in 49'15"; 4) Simonen (Finl.) in 49'18"; 5) Per Erik Larsson (Svezia) 49'24".

Discesa maschile (m. 3500 con 1000 metri di dislivello): 1) Schranzt (Austria) 2'49"; 2) Herillat (Fr.) 2'53"5; 3) Leitner (Austria) 2'55"3.

Discesa femminile (m. 1500 con 500 metri di dislivello): 1) Frandl (Austria) 1'30"8; 2) Marchelli (It.) 1'32"3; 3) Riva (It.) 1'32"9.

Sci universitario

Vittoria italiana nella combinata alpina

St. Moritz, 13

Alla combinata alpina delle gare sciistiche universitarie di St. Moritz, alle quali partecipano cinque Paesi, la rappresentativa italiana ha conseguito il primo posto nelle classifiche di squadra della combinata (maschile e femminile) con punti 182,5 seguono in graduatoria: 2) Svizzera 177,5, 3) Germania 170, 4) Austria 126, 5) Francia 85.

Ecco i risultati individuali: discesa libera maschile su percorso di 2,8 km. con 16 porte e discesa di 755 metri: 1) Seltenhammer (Austria) 3'09"5, 2) Grunder (Svizzera) 3'09"7, 3) Rebora (Italia) 3'11"14, 4) Herwing (Austria) 3'14"2. Discesa libera femminile su due km. con dieci porte e discesa di 650 metri: 1) Salminci (Italia) 2'25", 2) Bertarini (Italia) 2'25"8, 3) Resinelli (Svizzera) 2'26"4, 4) Goetz (Germania) 2'28"88, 5) Chabre (Francia) 2'29"9. Combinata alpina (maschile): 1) Gunder (Svizzera) 1.49 punti, 2) Seltenhammer (Austria) 1.93, 3) Mueller (Germania) 2.63, 4) Vigliani (Italia) 3.03, 5) Herwig (Svizzera) 3.60. Combinata alpina (femminile: 1) Salminci (Italia) punti 0.89, 2) Resinelli (Svizzera) 1.81, 3) De Thiersant (Francia) 7.10, 4) Goetz (Germania) 8.00, 5) Berolaia (Italia) 10.20.

Primato italiano di nuoto

100 a farfalla in 1.6.7

Roma, 13

Nella piscina del Foro Italico, il napoletano Federico Dennerlein ha battuto questo pomeriggio il primato italiano di nuoto dei 100 metri a farfalla con il tempo di 1'6"7; il precedente record apparteneva al romano Ruggero Ciacci con l'8"5. Da rilevare che il milanese Claudio Lombardi ha fatto registrare nella stessa distanza l'ottimo tempo di 1'9"1.

Pietrangeli e Merlo al torneo del Cairo

Il Cairo, 13

Nicola Pietrangeli e Giuseppe Merlo si sono oggi qualificati per le semifinali del singolo maschile del torneo internazionale di tennis del Cairo. Il primo ha battuto per 6 a 1, 6 a 3, l'egiziano Adel Ismail e il secondo ha battuto l'egiziano Nabil Hassan per 6-2, 6-4.

In un incontro di doppio di semifinale i due italiani hanno colto una vittoria su Zanger e Stahlberg (Germania Est) con 11-9, 6-3.

Nel doppio misto (sempre in semifinale) Merlo e l'egiziana signora Xofia hanno vinto per 6-0, 6-0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORE DRAMMATICHE PER IL GOVERNO FRANCESE

Il Presidente tunisino ha posto un ultimatum

Settemila agenti della capitale chiedono nuovi aumenti dell'«indennità di rischio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Circa settemila agenti di pubblica sicurezza hanno paralizzato questo pomeriggio la circolazione nelle principali arterie della capitale e hanno inscenato una dimostrazione dinanzi a Palazzo Borbone, sede dell'Assemblea nazionale, dove è stato sospeso un dibattito in corso.

La manifestazione, che in origine doveva essere «silenziosa», aveva lo scopo di protestare contro l'insufficienza degli stipendi e delle misure di protezione degli agenti stessi, spesso presi di mira dai terroristi algerini. Epicentro è stata la Prefettura, sita nell'isola della Cité, a poche decine di metri da Nôtre Dame e dal Palazzo di Giustizia.

Gli agenti, per la maggior parte in borghese, si erano dapprima radunati nel grande cortile centrale della Prefettura aspettando che i loro rappresentanti sindacali venissero ricevuti dal Prefetto. Ma questi rifiutò di riceverli e un suo messo venne ad annunciare la decisione. Grida altissime, assordanti colpi di fischietto, sirene (di alcune macchine della polizia che sostavano nel cortile) accolsero le parole del messo, il quale si ritirò precipitosamente. La manifestazione dilagò allora ben presto, guadagnando quindi le grandi arterie e il ponte che congiungono l'isola della Cité e le due rive della Senna. La circolazione venne paralizzata completamente, isolando le due rive del fiume.

Nessuno poteva ristabilire l'ordine e i parigini, stupefatti, assistevano impotenti al gigantesco ingorgo delle automobili, degli autobus, che aumentava da un minuto all'altro. Poi qualcuno gridò «A Palazzo Borbone», e una grossa colonna si formò allora e si diresse verso Piazza della Concordia. Dinanzi alle grate di Palazzo Borbone, chiuse e sorvegliate da un distaccamento di guardie repubblicane, gli agenti in sciopero attesero invano che qualche Ministro ricevesse i loro rappresentanti. Quindi cominciarono a disperdersi non senza che un'importante colonna puntasse sulla Piazza della Concordia, paralizzando a sua volta il traffico.

Nel frattempo un deputato chiedeva e otteneva la sospensione della seduta «finchè il Ministro degli Interni non avesse fornito spiegazioni». Gli agenti avevano ottenuto ieri dal Governo un'indennità speciale detta «indennità di rischio», ma non l'avevano ritenuta sufficiente.

Alle 19 (ora italiana) la manifestazione dei poliziotti era praticamente terminata. Una delegazione, uscita da Palazzo Borbone ha annunciato ai manifestanti, che stazionavano ancora nelle vicinanze, che la Commissione degli Interni si riunirà domani per esaminare le rivendicazioni degli agenti.

I rapporti tra la Francia e la Tunisia si trovano oggi al punto più basso degli ultimi due anni, cioè da quel 20 marzo del 1956 che sanzionò l'indipendenza tunisina.

«Non è neppure escluso — ha detto oggi il Presidente Burghiba — che noi riprendiamo la lotta (contro la Francia) se non otterremo alcun risultato concreto entro il 20 marzo. Tocca a Dulles decidere. Gli Stati Uniti e la Granbretagna debbono definire nettamente la loro posizione nell'Africa del Nord».

Ci si chiede a Parigi se queste parole significano la pratica rottura degli sforzi di mediazione condotti dall'americano Murphy e dall'inglese Beeley, e si risponde che tutto fa pensare di sì, se il Presidente tunisino ha sentito il bisogno di rivolgersi direttamente a Washington e a Londra, con accenti che sanno di vero e proprio ultimatum. «Non è più possibile, egli ha detto, che gli Stati Uniti e la Granbretagna non prendano posizione in favore di un paese che è stato aggredito e non condannino il paese che è stato aggressore. Senza di ciò, essi si renderanno complici della Francia».

Burghiba, che ha annunciato la cancellazione di tutte le feste fissate per celebrare l'anniversario dell'indipendenza, ha inoltre detto: «Se le due grandi potenze occidentali scegliessero l'aggressore proclamerò al mondo che mi sono sbagliato nell'allinearmi a fianco dei paesi liberi».

Mentre gli esperti del Quai d'Orsay stanno studiando attentamente il resto del discorso, da Washington è giunta la notizia di un possibile viaggio a Tunisi del Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, che ha rinviato di una settimana la sua visita a Mosca, fissata per domenica.

Sul piano interno francese, un primo effetto del discorso di Burghiba è stata la decisione di rinviare alla settimana prossima la riunione della Commissione degli Esteri della Camera, davanti alla quale il Presidente Gaillard doveva illustrare i suoi progetti di patto mediterraneo e di comunità franco-magrebina.

Una discreta effervescenza regna in seno ai partiti che fanno parte della maggioranza governativa, specie dopo l'incidente che ha costretto ieri il Presidente del Consiglio a porre la questione di fiducia su un certo numero di articoli del progetto di riforma della Costituzione. Lo scrutinio, che avrà luogo martedì prossimo, rischia in queste condizioni di venire falsato da una valutazione politica generale. Per evitare del resto di venire trascinato fuori dai limiti delle discussioni sulla riforma costituzionale, il Presidente del Consiglio intenderebbe evitare di porre la questione di fiducia sull'insieme del progetto.

La posizione del Governo viene definita stasera da qualche osservatore come «imbarazzante». «Presentando i due progetti di comunità mediterranea e di comunità nordafricana — scrive il «Monde» — il Governo ha voluto mostrare che riprendeva l'iniziativa e che non si lasciava forzare la mano dagli avvenimenti. Ma Gaillard corre lo stesso rischio di Mollet: per non avere creato le condizioni d'applicazione effettiva dei suoi progetti, le sue migliori intenzioni possono rimanere senza effetto».

Stelio Tomei

RAKOSI IN MONGOLIA dirige una fabbrica

Vienna, 13

Da fonte bene informata giunge notizia che Mathias Rakosi, l'ex dittatore comunista d'Ungheria, esercita attualmente le mansioni di direttore di una fabbrica siderurgica a Ulan Bator, in Mongolia, dove, com'è noto, risiede l'ex Ministro sovietico degli Esteri, Molotov, con funzioni di Ambasciatore dell'URSS.

Fissato al 14 aprile il processo a Peyrefitte

Roma, 13

Il giudizio per direttissima contro lo scrittore francese Roger Peyrefitte e contro il quotidiano romano «Paese Sera» che pubblicò il famoso articolo avrà luogo alla seconda Corte d'Assise di Roma il 14 aprile 1958.

La citazione è motivata dalla «pubblicazione sul giornale paracomunista della sera, il 22 febbraio 1958, dell'articolo «Roma dei papi» a firma del Peyrefitte, nel quale si offende pubblicamente e nel territorio italiano l'onore e il prestigio del sommo Pontefice Pio XII». La imputazione fa riferimento agli articoli 57 e 278 del C.P. e all'art. 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317; all'art. 8 del Trattato del Laterano, reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n. 810.

LO SCIOGLIMENTO DEL MATRIMONIO DELLO SCIA' CON SORAYA

A Teheran è pronto il comunicato ufficiale

Esso verrebbe reso noto entro domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

A Teheran il testo del comunicato ufficiale annunciante lo scioglimento del matrimonio dello Scià e dell'Imperatrice Soraya è pronto e deve essere sottoposto all'approvazione del Sovrano e reso noto entro sabato. Pertanto non vi saranno più riunioni del Consiglio dei «saggi».

Al Palazzo Imperiale intanto, si attende di ora in ora il ritorno a Teheran di un misterioso emissario che dovrebbe avere concluso oggi a Colonia le trattative con l'Imperatrice Soraya per la definizione, anche dal punto di vista finanziario, della sua posizione matrimoniale. Secondo alcune voci questo emissario sarebbe il capocaccia imperiale Amir Khan Atabi.

Per quanto riguarda la pretesa fidanzata dello Scià, Mira Manur, che è stata oggetto stamane di una smentita della Corte, si ritiene che sia stata fatta una confusione di nomi. Si tratterebbe in effetti della Principessa Mehry Massud, attualmente a Londra, ma che la parentela con l'estinta dinastia dei Kadjar esclude costituzionalmente dalla lista delle «possibili» fidanzate. «Sappiamo una cosa sola — si afferma negli ambienti bene informati di Teheran — e che cioè la terza moglie dello Scià sarà molto bella».

I consiglieri dello Scià intendevano pubblicare la dichiarazione domani, che è un giorno festivo musulmano, ma lo stesso Scià li avrebbe informati che un giorno festivo non era adatto per un annuncio del genere.

Nei circoli della Corte l'atmosfera è ben lontana dall'essere lieta, e vi regna un'aria di rassegnazione: apparentemente anche lo Scià è ben lontano dall'essere soddisfatto.

Si ritiene che Soraya stessa abbia spinto la situazione al punto attuale di rottura. Soraya avrebbe invitato lo Scià a nominare un erede al trono, probabilmente uno dei suoi due fratelli. Lo Scià, che sembrava propenso ad optare per la soluzione che comportava la possibilità di evitare la rottura del matrimonio con Soraya, avrebbe deciso per il divorzio dopo una serie di consultazioni. Chi ha osservato da vicino l'evolversi della situazione ritiene che lo Scià non intenda sposarsi ancora, almeno per il momento.

Si apprende da buona fonte che il documento concernente il divorzio tra lo Scià e Soraya è stato sottoposto oggi a Colonia all'Imperatrice. Il documento è contenuto in un messaggio ufficiale, e questo testo, insieme ad altri documenti che l'Imperatrice deve firmare, le sono stati consegnati da due alte personalità persiane, giunte ieri sera. L'Imperatrice avrebbe chiesto una lieve modifica della formula con la quale rinuncia ai suoi diritti, e non avrebbe ancora firmato i documenti. L'Ambasciata persiana a Colonia avrebbe cercato di mettersi in contatto telefonico con lo Scià, per mettere a punto il nuovo testo, senza però riuscire a raggiungere il sovrano. Si ritiene ad ogni modo trattarsi soltanto di una questione di forma, non suscettibile di mutare gli eventi. Si ritiene di sapere d'altra parte che l'Imperatrice Soraya avrebbe accettato le condizioni finanziarie del divorzio. Lascerebbe prossimamente Colonia per una destinazione non ancora stabilita.

Nessun incidente clamoroso è venuto a turbare la gita della Imperatrice Soraya. La notizia che la decisione a Teheran sarebbe stata rimandata a sabato ha fatto correre voce di un possibile mutamento nella conclusione della vicenda, che tutti davano ormai per scontata. Tuttavia, nei circoli diplomatici di Bonn, si è ormai certi, stando anche alle notizie da Teheran, che il divorzio metterà fine all'unione tra Reza Pahlevi e Soraya. Si starebbe ancora discutendo sulla somma che lo Scià intenderebbe assicurare alla Sovrana al momento della rescissione del vincolo. La somma dovrebbe essere, secondo i bene informati, assai superiore ai duecento milioni di lire di cui hanno parlato i giornali. Si osserva che tale somma è sproporzionata sia alle possibilità finanziarie del trono persiano sia alle esigenze di vita dell'Imperatrice. I consiglieri dello Scià, dal canto loro, desidererebbero evitare, con un impegno sottoscritto da Soraya, che il futuro di lei prenda una determinata strada. In particolare, essi vorrebbero evitare che la giovane Sovrana accetti una delle numerose offerte ricevute da produttori americani e tedeschi perchè inizi la carriera di attrice cinematografica. Soraya dovrebbe anche assicurare che non scriverà, almeno per un certo periodo, alcun libro di memorie o polemico. Una terza richiesta riguarderebbe l'impegno a non tornare più in Persia. Si ritiene che assai difficilmente lo Scià acconsentirà a chiedere tanto. Sembra più probabile che si venga, invece, ad un accordo tacito, per il quale Soraya rimarrebbe per qualche anno all'estero.

Ferruccio Troiani

IL TERMINE DI GIOVEDI' SEMBRA SCADUTO SENZA NOVITA'

Tutta Torino in orgasmo per le minacce di «Diabolich»

Migliaia di persone accorrono sul posto in cui è stato ritrovato il cadavere di un uomo che secondo la polizia è morto accidentalmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 13

Oggi la cittadinanza è vissuta con la psicosi di «Diabolich»: era giovedì e il misterioso individuo che scrive con crittogrammi ai giornali, aveva promesso di compiere un nuovo delitto, naturalmente «perfetto» per provare che Aldo Cugini, il giovane bergamasco in carcere da tredici giorni quale presunto «Diabolich» e supposto assassino di Mario Giliberti, era innocente.

Dalle prime ore di stamane a tarda sera, le redazioni dei giornali, il centralino della polizia e dei commissariati, la caserma dei vigili del fuoco, le sezioni dei vigili urbani e dei carabinieri, sono stati letteralmente tempestati di telefonate. Gli agenti e le autoradio dislocate come al solito nei punti più nevralgici della città, parevano posti oggi per la particolare occasione e i timori e le ansie aumentavano di ora in ora. Verso le 17 era tanta la tensione da parte dei torinesi che in corso Someiller un girovago che dormiva in uno scantinato è stato scambiato per un morto e la polizia è accorsa in forza mentre una grande folla sostava davanti all'edificio.

Alle 20, quando ormai la gente non parlava d'altro che di «Diabolich», si è diffusa velocissima la notizia che un cadavere era stato trovato proprio nel centro della città. Questa volta, purtroppo, la notizia era vera: un uomo giaceva morto in un locale di decenza, al terzo piano di via Bertola 4, un edificio posto proprio di fronte alla sede del giornale torinese che ricevette le varie lettere del fantomatico personaggio. Il terzo piano di questo edificio è diviso in due parti: in una si trova l'istituto scolastico «Maffei» frequentato da una sessantina di bambini delle classi elementari, e nell'altra erano situati fino al primo marzo scorso gli uffici dell'agenzia di informazioni giornalistiche «Ansa». In questi uffici, dopo il trasloco del primo marzo, sono rimasti soltanto pochi mobili.

E' nel gabinetto di toletta annesso a questi uffici che è stata fatta stasera la macabra scoperta: una salma giaceva nell'interrato mentre la porta era chiusa dal di fuori con filo di ferro. Il ritrovamento è avvenuto per caso. Un falegname era stato mandato lassù per ricuperare dei mobili. Egli apriva anche la porta del gabinetto, dove aveva notata la luce accesa, e vedeva un uomo giacere supino sul pavimento, seminudo, con la giacca sotto il capo e tutto il corpo ricoperto da fogli della carta usata per le macchine telescriventi.

Il falegname, dominato come gli altri dall'idea ossessiva di «Diabolich», si precipitava giù per le scale, entrava stravolto nella sala corse e pregava i clienti di chiamare la polizia.

Subito arrivavano, precedute dai fischi delle sirene, le auto della Mobile e le jeeps della Celere. Con altrettanta rapidità si andò formando una folla enorme, composta di migliaia di persone. Gli agenti della Celere dovettero stabilire dei cordoni ed isolare tutto il tratto compreso fra le centralissime via Bertoia, via Roma, via Pietro Micca e via XX Settembre.

Il dott. Sgarra della Mobile, che aveva ricevuto la notizia del ritrovamento proprio mentre stava parlando ai giornalisti sul caso «Diabolich», effettuava il sopraluogo insieme al Sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet e al medico municipale.

Il cadavere, come abbiamo detto, era supino, mezzo svestito, con la giacca sotto la testa, il corpo coperto da diversi fogli di carta. Una vasta ferita e grumi di sangue alla nuca. Secondo il medico legale la morte verrebbe fatta risalire a dieci, quindici giorni addietro e sarebbe dovuta a cause naturali. Le ferite sarebbero state provocate da una caduta accidentale.

Il referto non ha mancato di stupire. Il morto è stato identificato per Giuseppe Davosto, di 57 anni, già materassaio, da Cresecntino: egli viveva solo, senza fissa dimora.

Si affollano subito alla mente molti interrogativi fra i quali: come potè entrare negli uffici che ancora appartengono all'agenzia «Ansa» e chi ebbe a rinchiudere la porta con il filo di ferro dal di fuori?

Le indagini non hanno finora dato una risposta soddisfacente a questi problemi. Una cosa comunque sembrerebbe certa: che il cadavere di via Bertola non dovrebbe rientrare nella vicenda «Diabolich».

Paolo Amerio

BRIGANTESCA IMPRESA IN UN PAESE DEL PIEMONTE

Sette milioni rapinati a un impiegato postale

Costretto a salire su un'automobile da due banditi è stato poi abbandonato in una località semideserta

Biella, 13

Alle 10.20 a Vigliano Biellese, il giovane Luigi Turco, di 24 anni, che usciva da una banca con una borsa contenente circa 7 milioni, è stato affrontato da due banditi appostati nei pressi, che lo hanno costretto a salire su un'automobile e sono partiti a tutta velocità.

Mezz'ora più tardi, il Turco ha fatto ritorno a Vigliano a bordo di una motoretta al cui conducente aveva chiesto un passaggio, ed ha affermato che, percorsi una ventina di chilometri, i banditi l'avevano fatto scendere, dopo che gli era stata tolta la borsa con il denaro.

Mentre è in corso l'interrogatorio del Turco, è stato dato l'allarme alla Squadra mobile di Vercelli ed ai carabinieri della zona.

Il Turco, impiegato dell'ufficio postale di Vigliano Biellese, si era recato questa mattina all'agenzia locale della Cassa di Risparmio per prelevare sette milioni di lire in denaro liquido, che dovevano servire per il pagamento delle pensioni INPS.

La banca è situata sulla strada che attraversa il paese, a circa un chilometro dall'ufficio postale, e l'impiegato vi si era recato in bicicletta. Alle 10.20, effettuato il prelevamento, il giovane è uscito dalla Cassa di Risparmio, ha ripreso la bicicletta che aveva lasciato appoggiata contro una auto 1400 color amaranto. Soltanto il commerciante Giovanni Dotta di 21 anni, che in quel momento percorreva quel la via con la sua automobile, ha seguito la scena, senza però darvi inizialmente troppo peso. Egli ha visto che il Turco, apostrofato da un individuo che era al volante della «1400», ha abbandonato dopo un attimo di esitazione la bicicletta e, sebbene con evidente riluttanza, è salito sulla macchina, partita immediatamente a tutta velocità. Ripensando successivamente al comportamento dell'impiegato postale, che fra l'altro aveva lasciato la bicicletta abbandonata a terra, il Dotta si è recato dai carabinieri a dare l'allarme.

Frattanto il Turco — secondo quanto ha dichiarato — veniva portato dai rapinatori ad una ventina di chilometri da Vigliano, in una località semideserta tra Cossato e Masserano, e qui abbandonato dai banditi, dopo che questi si erano appropriati della borsa in cui erano contenuti i sette milioni. I banditi — che hanno proseguito nella fuga — erano due: quello al volante aveva i capelli neri e lisci, mentre dell'altro, che sedeva sul sedile posteriore dell'auto, il Turco non ha saputo fornire le caratteristiche somatiche.

L'impiegato postale, appena rimasto solo, ha fermato uno scooterista che passava e si è fatto riaccompagnare a Vigliano, dove è giunto circa mezz'ora dopo la rapina. Egli è stato immediatamente interrogato dal capitano dei carabinieri Bruzzighes, comandante la Compagnia di Biella, che sta svolgendo le indagini, ed è tuttora a disposizione dei carabinieri. Non risulta che alcuno abbia rilevato il numero di targa della macchina usata dai rapinatori.

Il Turco è stato accompagnato dal capitano dei carabinieri Bruzzighes in un sopraluogo sul percorso compiuto dai banditi, ma non risulta che siano emersi elementi interessanti. Continuano le indagini dei carabinieri, mentre sono stati disposti blocchi stradali.

ULTIMA ORA

LA RAPINA ERA STATA SIMULATA

Vercelli, 13

La clamorosa rapina di Vigliano Biellese è stata simulata. La notizia è stata comunicata a tarda notte dalla Questura di Vercelli ai giornalisti. Il giovane impiegato postale Luigi Turco, sottoposto in serata ad interrogatorio dal capo della Squadra mobile dott. De Michele e dal funzionario dott. Francese, ha ammesso di essersi impadronito dei 7 milioni con l'aiuto di due complici di cui ha rivelato il nome. Si tratta di Giorgio Taglia di 30 anni da Vallemosso e Flavio Travaglia di 29 anni, di Milano. Per il momento è stato arrestato soltanto il Travaglia e fermata la moglie Anna Nallin, di 33 anni, che è implicata nella rapina. Il bottino è rimasto però in possesso del Taglia, il quale è attivamente ricercato.

Segreto fino all'ultimo il matrimonio della Sagan

Parigi, 13

Françoise Quoirez, conosciuta dai lettori come Françoise Sagan e come «Kiki» dagli amici, ha sposato stamattina Guy Schoeller. Il matrimonio era stato circondato da un totale mistero. Testimoni sono stati per la sposa il fratello Jacques Quoirez e per Schoeller Gaston Gallimard.

Il matrimonio è stato celebrato dal sindaco aggiunto del XVII arrondissement, Jean Lobet. La sposa indossava un tailleur beige.

Se alla cerimonia ha assistito solo un gruppo di intimi, all'uscita gli sposi si sono trovati di fronte a una cinquantina di reporters, fotografi e operatori della televisione. Per sviare i curiosi, la Sagan e Schoeller avevano avvertito le persone che dovevano assistere alla cerimonia soltanto un'ora prima che il matrimonio fosse celebrato. Tuttavia stampa e fotografi sono giunti sul posto in tempo.

La sposa e i loro invitati sono partiti immediatamente per la proprietà di campagna di un loro amico per consumare il pranzo tradizionale.

La più celebre scrittrice del momento e uno degli editori più importanti di Francia si conobbero tre anni fa. Il loro idillio è stato conosciuto da tutto il mondo non soltanto grazie alle minuziose cronache pubblicate da tutti i giornali ma anche per uno dei romanzi della stessa Sagan, quello intitolato «Dans un mois, dans un an», dedicato a Schoeller, e nel quale molti hanno voluto scorgere tracce autobiografiche.

Gli sposi, contrariamente a quanto tutti si aspettavano, non faranno il tradizionale viaggio di nozze.

«COMUNITA' EUROPEA»

Concorso per studenti con premi Simmenthal

Milano, 13

Il Centro culturale italiano per le attività editoriali scolastiche per mezzo della rivista «La Scienza Nuova» di sua edizione ha indetto un concorso fra tutti i giovani dagli 8 ai 20 anni per un tema sulla Comunità europea.

Le norme di partecipazione sono contenute nel numero speciale della rivista che verrà inviata in omaggio alle direzioni delle scuole, agli educatori e ai singoli studenti. Le richieste dovranno essere indirizzate al Centro culturale italiano, via Fontana 5, Milano.

Mareggiata a Fiume

Navi in balìa delle onde e gravi danni sulla costa

Fiume, 13

Una violenta mareggiata ha investito, ininterrottamente, il litorale fiumano per otto ore. La motonave «Srbija» della «Jugolinija», che si stava dirigendo verso il porto del Carnaro, è stata sbattuta sulle secche, nei pressi del faro di Urinj. L'equipaggio ha chiesto soccorso via radio e sul posto si sono recati due rimorchiatori per tentare il disincaglio.

Drammatica l'avventura vissuta dagli uomini del motoveliero «Trvdi»: l'unità era stata appena consegnata agli armatori e si era diretta al largo per le prove in mare, quando è stata investita dal fortissimo fortunale. Invano il rimorchiatore «Vesta», di Fiume, ha tentato di agganciarla per ricondurla in porto. I marosi, alti quasi dieci metri, hanno sbattuto per diverse ore l'imbarcazione prima che l'equipaggio, ormai stremato, riuscisse, con un'ardita manovra, a riparare nella piccola insenatura di Martinscica, dove si erano rifugiati anche due mercantili, l'uno italiano, il «Giove», e l'altro, il «Seacrow», panamense.

Le ondate hanno causato anche seri danni alle attrezzature dei cantieri «3 Maggio» di Fiume. Una nave da guerra, in corso di costruzione, è stata minacciata nella sua stabilità, in quanto i cavalloni hanno letteralmente spazzato via gran parte delle armature in ferro che assicuravano la chiglia allo scalo. Le operazioni alle calate portuali sono rimaste sospese per diverse ore. La petroliera danese «Klausen» è stata ripetutamente sbattuta contro la banchina, riportando grosse ammaccature alle fiancate.

Ad Abbazia, la mareggiata — una delle più furiose a memoria d'uomo — ha frantumato un angolo del molo principale e ha seriamente danneggiato un ristorante sulle rive, allagando completamente i locali.

Una madre ustionata per salvare il figliolo

Roma, 13

Una donna per spegnere le fiamme appiccatesi ai vestiti del figlio è rimasta gravemente ustionata insieme al piccolo. La disgrazia è avvenuta ieri sera nell'agro di Genzano. Il bimbo, Claudio Romani di 5 anni, mentre tentava di accendere una stufa a legna nella propria abitazione, è stato investito dalle fiamme che in breve lo hanno trasformato in una torcia umana. Alle grida del piccolo è accorsa la madre, Paola Paolini di 32 anni, la quale si è slanciata verso il bambino e stringendolo a sè è riuscita a spegnere le fiamme. All'ospedale di Albano madre e figlio sono stati ricoverati in gravi condizioni per ustioni in varie parti del corpo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo, offre Agenzia Leban, telefono 96816. 21661 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA provetta, conoscenza lingue, con referenze cercasi per albergo. Cassetta 21695 B UPI.

DOMESTICA stabile tutto fare con referenze, cerca piccola famiglia: stipendio 20.000. Barcola, viale Miramare 233, telefono 35863. 21703 B

DOMESTICA - cameriera, stabile, referenziata, ottimo trattamento, cercasi subito. Telefonare 31132. 41748 B

DOMESTICHE stabili, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 21661 B

RAGAZZA stabile o giornata tuttofare capace cercasi. Commerciale 49-I, sin. 62007 B

RAGAZZE friulane slovene istriane per coniugi 20.000, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. telef. 37419. 21727 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Massimo D'Azeglio 4, portineria. Telefonare 90695. 21718 C

IMPIEGATA pratica ufficio legale occuperebbesi anche quale cassiera. Telefonare 52726 ore 14-16. 41755 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro, pavimentazioni, tetti ecc. Telef. 40692. 21714 C

PITTORE stanze cucine offresi prontamente prezzi modici. Telef. 59160. 21686 C

RAGAZZA 14.enne offresi salone parrucchiera. Rivolgersi: Campo Romano 1515, Opicina. 62060 C

SIGNORINA germanica, pratica bambini occuperebbesi presso distinta famiglia. Telefonare 63217. 21719 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico e curativo riceve giornalmente. Bagno Centrale, via Nordio 14. 41741 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 28800. 21710 D

CONTABILE giovane buona preparazione campo amministrativo assume Azienda commerciale industriale. Cassetta 61996 D UPI.

GARZONA principiante cercasi sartoria uomo. Via San Nicolò 2. 21706 D

GARZONA sarta uomo cerca Sartoria Cantelli, piazza Goldoni 9. 21708 D

RAGAZZO 14.enne cercasi per macelleria. San Francesco 28. 62052 D

RAGAZZE 16.enni bella presenza cercansi per torrefazione. Via Caprin 3. 21722 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE, pranzo, bagno, telefono, mobiliate magnifiche, comodo cucina affittansi adulti. Telefonare 45478. 62054 F

CAMERE mobiliate, vuote, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 21727 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna seria. Piazza Vecchia 4-II (Rosario). 21705 F

CENTRALISSIMA mobiliata, ingresso scale, acqua corrente, stufa, telefono. affittasi. Romagna 4-III. 21716 F

MATRIMONIALE indipendente soleggiata acqua corrente, eventualmente cucina. Cogoi, Piccardi 43-II. 62056 F

MATRIMONIALE comodo cucina o senza affittasi. Coroneo 9-IV, destra. 21702 F

MOBILIATA affitta signora a coniugi. Telefonare 48109. 21694 F

MOBILIATA uso bagno affittasi a solo distinto. Rossetti 39, porta 7. 21701 F

STANZA vuota comodo cucina presso sola centro 8000 affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 21725 F

STANZA 1-2 persone anche brevi soggiorni affittasi. Trento 12-II, destra. 62055 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI una, bicamere, tricamere, accessori affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. 21730 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze doppi servizi affittasi prontamente grattacielo. Informazioni: Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 21697 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze accessori riscaldamento nafta autonomo affittasi prontamente, Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 21698 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, recente costruzione via Limitanea affittasi 36.000. Telefonare 40302. 21700 I

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta, comforts, 22.000 mensili 200.000 spese affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 21726 I

MAGAZZINO nuova costruzione mq. 109 affittasi paraggi via S. Marco alta. Telef. 91530. 62059 I

MAGAZZINO centrale affittasi inintermediari. Cass. 21717 I UPI.

MODERNO quattro stanze accessori completi libero, vendesi. Telef. 95982. 21734 I

NEGOZI nuovi, via Pozzo angolo Scalinata, 20-40 mq. affittansi. 21726 I

QUARTIERE camera cucina nuovo centralissimo affittasi. Corso Italia 29, Agenzia. 21730 I

QUADRISTANZE stanzino cucina doppi servizi mobiliato affittasi via Donadoni L. 40.000 mensili. Tel. 50300 - 48804. 61819 I

QUARTIERINO camera cucina mobiliato indipendente affittasi coniugi soli. Androna Fortunato 2, Gretta. 62053 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, posizione, con spese, senza, cercansi. Telefono 23143. 21730 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

LAVATRICI, frigoriferi, aspirapolvere, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 61981 M

MACCHINA Singer sarto uomo seminuova vendesi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta n. 4. 21708 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.000, 66.000, 68.500 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre «Singer» occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 61981 M

PERSIANO (zampe) misura grande occasione 65.000. Ziliotto, Milano 16, telef. 29374. 21729 M

RADIO Telefunken, Phonola, Philips, Geloso, Minerva, Magnadyne, garantire lire 5000. Ventisettembre 15, negozio.

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili quadri cineserie bronzi. Telefono 50107. 41676 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20. tel. 38008. 66 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, telef. 23381. 61694 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare n. 30358. 21707 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, pezzi singoli, soprammobili, quadri. Telef. 23485. 62030 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 21728 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telef. 44900. 62002 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli. Zanchi, Tarabochia 6. 61960 NN

MATRIMONIALE ordinata, vendesi occasione causa trasferimento; altre assortimento, prezzi bassissimi, anche ritirando mobili vecchi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. (Attenzione: di fronte caserma Carabinieri). 61882 NN

MOBILI studio professionista anche stile compera privato. Telefonare 35569. 62039 NN

PIANINO nero tedesco ottimo stato vendesi occasione. Strada Guardiella 36. 123 NN

O Commerciali L. 35

PAVIMENTI in fibra di legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 21709 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA industria vernici centro Italia cerca agente commercio introdotto clientela applicatori, industrie, forniture navali per Trieste e Venezia Giulia. Inutile scrivere se non pratici ramo. Cassetta 596 SPI Livorno. 5412 P

RAPPRESENTANTE introdotto bar caffè province Trieste - Gorizia cercasi. Curriculum vitae a: La Cimbali, Milano, viale Cassala 55. 5417 P

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: frutta-verdura avviatissimo ottime condizioni vendesi. Corso Italia 29, Agenzia. 21730 R

CAPITALI anche modesti impiegati nell'acquisto di quadri d'autore costituiscono utile, sicuro e redditizio impiego di danaro. Rivolgersi: Gemellaro, Galleria Rossoni, telef. 37255.

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza abbigliamento, confezioni, tessuti, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21732 R

SALONE barbiere vendesi causa espatrio. Ind. UPI 21696 R.

TRATTORIA, zona popolarissima, lavoro garantito, vendita 6 ql. vino settimanale controllabili, 4.000.000 trattabili vendesi. Agenzia, Machiavelli 19. 21726 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. ULTIMI appartamenti 3, 4, 5 stanze poggioli, panoramici, termonafta, facilitazioni di pagamento, Severo, Commerciale, Franca, vendonsi. Dario, via Roma 13. 21715 S

A.I.C.A., telefono 37703, offre alcuni appartamenti tristanze, stanzetta, cantina, accessori, 2.900.000; casetta seminuova bistanze, soggiorno, cantina, lisciaia, 1100 metri vigneto. 21723 S

APPARTAMENTI da tre-quattro stanze poggioli posizione centralissima uffici, abitazioni, negozi vendonsi consegna giugno '58. Tel. 94625. 21692 S

APPARTAMENTI ultimi due e tre stanze bagno cucina riscaldamento nafta ascensore poggioli, entrata giugno vendonsi condominio. Brunetti - Romanelli, piazza Borsa 4. 41615 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21732 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21732 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21732 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, camera cameretta cucina, 950.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 21733 S

APPARTAMENTI prontentrata 4-5 stanze Carlalberto, Emo, Ventisettembre, Severo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTI e locali offronsi per investimenti capitali, rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21733 S

APPARTAMENTI condominio ultimi occupati, 3-6 stanze, zona Giardino pubblico, soleggiati vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21733 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centrali, anticamera, 2 stanze, cucina, ripostiglio, vendonsi 1.500.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21733 S

APPARTAMENTO lussuoso, nuovo, ammezzato, centrale, 5 stanze, biservizi, bibagni, calefazione, 8.000.000 vendesi, facilitazioni. Telefonare 38529.

COSTRUENDA palazzina appartamenti una quattro stanze soggiorno accessori vendesi. Altri Aldisio. Impresa costruzione, Ireneo della Croce 6. 21731 S

LIGNANO, Regina delle villeggiature, villa nuova, appartamenti bistanze, soggiorno, garage, grande giardino, vendesi. Tel. 37703. 21723 S

LOCALE metri 46 con fondo vendesi. Rivolgersi Molinavento 7, Rigattiere. 21712 S

LOCALI a uso parrucchiere, manifatture, elettrodomestici, pasticceria, confetteria e tipo Hausbrandt, elettrauto o altri esercizi affittasi in nuovo complesso edilizio (5 case, 120 appartamenti) via Giulia. Telef. 50300 o 48804. 6184 S

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano.

STANZETTA e cucina mobiliato vendesi condominio pronta consegna. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa n. 4. 21699 S

VILLA signorile, 2 appartamenti liberi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terreno mq. 1.200 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 21732 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Vi lamentate del vostro stomaco?

Soffrite di pesantezza e bruciori?
La causa di questi malesseri è probabilmente un eccesso di acidità dello stomaco.
La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza l'eccesso di acidità, donandovi un immediato sollievo e restituendo allo stomaco la sua funzionalità.
Tenete sempre a portata di mano la «MAGNESIA BISURATA», questo efficace alleato della tranquilla digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti: nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
49 Autorizz. A.C.I.S. N. 267 del 10-10-956